

DARIO RIVA

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
DI INZAGO NEL 1945

UNA RACCOLTA DI DOCUMENTI  
D'ARCHIVIO COMMENTATI

2016

Per un lungo periodo gli appassionati di storia locale hanno avuto a disposizione soltanto un libro dedicato alle vicende storiche di Inzago riguardanti la Seconda guerra mondiale e la Resistenza in particolare: *“Colloquio con un Martire. Vita di Quintino Di Vona”* di Lina Caprio, stampato nel 1954. Le pagine scritte dalla vedova del professore antifascista fucilato a Inzago il 7 Settembre 1944, specificatamente quelle ambientate nel contesto paesano del periodo storico dello sfollamento da Milano di numerose famiglie (fra cui appunto quella di Di Vona), hanno rappresentato per decenni (se si escludono le poche interviste ed i brevi racconti di anziani partigiani che sporadicamente hanno trovato spazio su giornali come *“Il Giornale dell’Adda”* e *“La Gazzetta della Martesana”* o in libretti e opuscoli come *“Martesana, ieri”*, risalenti agli anni ‘90 del Novecento), l’unica testimonianza scritta sui fatti accaduti all’epoca del governo nazi-fascista della Repubblica Sociale Italiana di Salò che coinvolsero e sconvolsero, nel quadro generale del conflitto bellico scoppiato nel 1939-40, l’Alta Italia intera e quindi pure il piccolo mondo di provincia della comunità inzaghesa ancora prevalentemente rurale.

Nel 2006, Giusi Trezzi, presentando *“La Liberazione. 25 Aprile 1945 - 7 Aprile 1946. Pagine di storia inzaghesa”*, ha dato avvio alla pubblicazione delle ricerche storiche e delle memorie che, negli ultimi anni, hanno notevolmente contribuito alla ricostruzione non più saltuaria di episodi relativi al movimento antifascista attivo a Inzago. L’anno seguente, Carlo Simone pubblicando *“1943-1945. La Resistenza ad Inzago. Appunti, ricordi, emozioni”*, ha deciso di mettere per iscritto la sua testimonianza, fino a quel momento resa soltanto oralmente in varie occasioni.

Il 70° anniversario della fucilazione di Quintino Di Vona ha stimolato la divulgazione di varie testimonianze raccolte nel volume *“La dalia rossa del coraggio antifascista”*, a cura del sottoscritto, e l’iniziativa della sezione di Inzago dell’A.N.P.I. di dare alle stampe una nuova biografia di Quintino Di Vona curata da Filippo Gorla, mentre la rivista online *“Storia in Martesana”* ha proposto la lettura di studi e saggi storici quali quelli intitolati *“Il quinquennio duro: storie di inzaghesi negli anni della Seconda guerra mondiale”*, *“Quei giorni lontani tra fucili e fiori. Episodi di una storia tragica svoltasi ad Inzago nel Settembre del 1944”*, e il diario di colui che divenne il Primo Cittadino di Inzago all’indomani della Liberazione, commentato dal figlio Carlo: *“Inzago (1939-1945). Il tempo di guerra. Piero Gneccchi Ruscone e la sua opera caritativa e sociale”*.

La ricorrenza del 70° della Liberazione è stata celebrata con un ampio programma di momenti pubblici patrocinati dal Comune di Inzago ed organizzati dall’A.N.P.I.; la cernita di 70 documenti dell’archivio comunale, descritti nella loro essenzialità, esposti in una mostra e successivamente salvati in copia in un file che ha formato il corpus della riproduzione documentaria di questa ricerca storica, merita di essere considerata *“il coronamento”* delle iniziative culturali attuate nel corso del 2015; essa infatti si contraddistingue per essere una proposta di lettura diretta delle fonti documentarie dell’archivio comunale, scelte fra le più significative e le più agevolmente leggibili. Queste pagine sono un’apprezzabile raccolta di documenti storici che potranno dare voce, ogni volta che verranno letti attentamente, al dovere civico della memoria.

Ragguardevoli contributi alla conoscenza dei fatti storici riguardanti la lotta antifascista ad Inzago e in altri Comuni della Martesana questa rivista li ha dati già più volte, divulgando non solo ricerche storiche quali quelle sopra menzionate, bensì pure *“Da ‘Giovinezza’ a ‘Bella ciao’. Testimonianza di Sergio Pessani”*, trascrizione di una sincera testimonianza orale autobiografica registrata dal sottoscritto parecchi anni or sono, allorché con il progetto denominato *“Storie di vita e di lavoro della prima metà del Novecento”* si erano realizzati vari incontri di anziani testimoni con gli studenti della scuola superiore di Inzago; alcune di queste storie registrate vennero presentate, qualche anno più tardi, durante una conferenza svoltasi nella Sala Convegni della Biblioteca Civica patrocinata dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Inzago: rammento che la lettura recitata di brani di tali testimonianze, con momenti di proiezioni di immagini d’epoca e di audizioni delle narrazioni orali autobiografiche dalle voci registrate dei testimoni, suscitò un effetto altamente suggestivo, anche perché tra il pubblico erano presenti parenti dei testimoni stessi (la maggior parte di essi nel frattempo defunti), di cui riudevano la voce salvata su nastri di audiocassette.

“*Voci di ieri*” fu il titolo dato a quella conferenza memorabile che era nata dalle lezioni di storia orale secondo la metodologia di Gianni Bosio e dalla suggestione di letture di opere quali “*L’anello forte*” di Nuto Revelli; si era infatti ideato di fare in Martesana ciò che Revelli aveva fatto nelle Langhe: far parlare anziani contadini, ex partigiani, operai in pensione, far loro raccontare come avevano affrontato gli anni difficili della guerra e del Fascismo, cosa ricordavano maggiormente della loro giovinezza, ecc. L’ideazione di una simile attività di registrazione di testimonianze incontrò la difficoltà derivante dalla reticenza di molte persone interpellate a rendere testimonianza, parlando mentre la propria narrazione sarebbe stata registrata, pertanto furono poche le testimonianze che si riuscì a raccogliere; esse rappresentano oggi una fonte rara e preziosa per ricostruire storicamente aspetti particolari delle vicende vissute dalla generazione che trascorse parte della propria vita tra le due guerre mondiali; fonti da non trascurare affatto per conferire una certa originalità a quanto questa rivista da tempo va proponendo ai lettori relativamente alle tematiche sulla Resistenza... In effetti, si tratta, a ben vedere, di studi caratterizzati dall’utilizzazione di fonti sia archivistiche sia memorialistiche, studi presentati nei numeri 7, 8, 9, degli anni scorsi. Invece la nuova proposta di lettura a cui si è dato il titolo di “*Il Comitato di Liberazione Nazionale di Inzago nel 1945*” si basa esclusivamente su documenti dell’archivio comunale.

Il contenuto corposo della documentazione concernente il Comitato di Liberazione Nazionale, conservata nell’archivio comunale di Inzago e consistente in circa duecento carte, ha reso possibile la ricostruzione storica di diverse vicende relative alla Resistenza locale, che in questo numero si è pensato bene di presentare attraverso i documenti, commentati da testi didascalici, che sono stati esposti nella sala del Consiglio Comunale di Inzago, nel mese di Aprile 2015, in occasione della celebrazione del 70° anniversario della Festa della Liberazione. Lo studio della documentazione del Comitato di Liberazione Nazionale di Inzago non è affatto finito; infatti altre carte, riguardanti l’attività del Comitato stesso nel periodo compreso fra l’estate del 1945 e l’anno successivo, ancora non sono state fatte oggetto di attenta lettura e giacciono nei faldoni delle cartelle catalogate con la sigla C.L.N. in attesa di essere spolverate e di “poter parlare anch’esse”, come si è fatto parlare direttamente i 70 documenti messi in mostra e qui riprodotti; si, parlano effettivamente, queste vecchie carte, raccontano storie ormai lontane nel tempo, che, oggi, soltanto i più anziani conoscono (o per averle personalmente vissute, oppure per averne parlato con coloro che vi parteciparono) e pertanto riportarle alla luce significa tenere viva la memoria di un passato che non deve essere dimenticato e che anche le giovani generazioni devono conoscere attraverso la lettura di pagine di Storia Contemporanea sia di pubblicazioni stampate sia di riviste come questa. Scrivere storie di Antifascismo può essere considerato senz’altro un dovere civico di uno studioso del Novecento, ma anche leggere libri sulla Resistenza o saggi storici “online” sull’opposizione al Fascismo va concepito come momento di lettura, formazione, irrobustimento di una coscienza civica che non può ignorare i fatti salienti che determinarono, nel nostro Paese, il ventennio della dittatura di Mussolini, il tragico disastro epocale della Seconda guerra mondiale, ecc. Se dal punto di vista cronologico la Resistenza si comincia a considerarla, da parte di molte persone tendenti ad ignorare la storia, per usare una metafora, come “acqua passata molto tempo fa”, acqua che ha bagnato gente ormai quasi tutta morta, bisogna ricordare che quell’acqua scorreva insieme a troppo sangue versato. Un popolo che dimentica o ignora le cause che fecero rosse di sangue le acque e le terre della propria nazione è un popolo dalla scarsa coscienza democratica. Il Fascismo prese il potere in Italia anche e soprattutto perché la democrazia era ancora fragile. Mussolini ebbe innegabilmente un vasto consenso popolare, fino agli anni orribili del secondo conflitto mondiale, principalmente perché la stragrande maggioranza degli italiani era pressoché priva di cultura politica. Un popolo non sa difendere la propria libertà, se esso è formato prevalentemente da individui che non comprendono l’importanza che essa ha sempre, per i valori fondanti le leggi, le istituzioni, tutto il vivere civile. Gli italiani, dopo l’inutile strage della Grande guerra del 1915-18, non avevano ancora ben maturato l’idea che occuparsi di politica e fare politica voleva dire partecipare al movimento definibile di cittadinanza attiva che rappresentava, a quei tempi come anche oggi, l’autentico

baluardo della democrazia; le masse popolari non avevano ancora compreso che lasciandola fare agli altri, la politica, si correva il rischio che, rimanendo appunto nelle mani di pochi la gestione dei centri del potere decisionali, una minoranza di antidemocratici avrebbe potuto impossessarsi dell'intero paese, stravolgerlo, determinandone le sorti; è appunto quanto accadde, come la storia ci ha insegnato, e si è dovuti arrivare ad una guerra civile, scoppiata nell'ultimo biennio della Seconda guerra mondiale, per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. I troppi italiani indifferenti a quanto stava avvenendo nei primi anni di avvento del Fascismo, disinteressati alle persecuzioni dei pochi coraggiosi oppositori al regime, menefreghisti di fronte alle discriminazioni razziali legiferate contro gli Ebrei, inconsapevoli sudditi di un Re che ha portato il Regno e la sua dinastia alla rovina, e di un Duce di cui si può e si deve dire (al di là di ogni interpretazione in merito a singoli eventi storici) che è stato inconfutabilmente una figura da sciagura nazionale immane, hanno dovuto poi pagare un enorme prezzo per la loro ignavia e immaturità politica. Non sempre un popolo si merita il governo che ha, ma certamente il popolo italiano, durante il ventennio fascista, non fece molto per meritarsi un governo migliore. È occorso un bagno di sangue per trovare la forza popolare della ribellione al potere che aveva imposto di indossare la camicia nera. Nell'acqua passata, che alcuni, anzi troppi, oggi, considerano meramente "acqua passata", in quell'acqua che si è macchiata del sangue dei combattenti per la Libertà, si è lavata la vergogna nazionale di un'alleanza con il Terzo Reich mostruoso di Adolf Hitler. Ebbene occorre allora ribadire che documentarsi sulla Resistenza non è soltanto fare un bagnetto nell'"acqua passata". Un popolo portato al naufragio ed alla deriva dal Fascismo ha trovato la propria salvezza approdando alle rive dei principi e valori irrinunciabili dell'umanità che hanno trovato poi espressione compiuta nella Costituzione della Repubblica Italiana. Ecco dunque cosa ci dicono le carte dell'archivio comunale qui presentate e proposte per una lettura non superficiale, bensì da cittadini consapevoli che il cosiddetto esercizio della democrazia non è un diritto-dovere garantito per sempre, ma che deve essere difeso e salvaguardato da tutti. La Riconquista della democrazia dopo la caduta del governo di Mussolini, il Referendum istituzionale del 1946 che segnò la vittoria degli elettori repubblicani, la Ricostruzione nel dopoguerra, sono le parole-chiave (volutamente scritte con la lettera maiuscola) dei momenti storici che hanno permesso agli italiani di voltare pagina, come si suole dire; parole-chiave che vanno abbinate ad un'altra parola che ha la medesima lettera iniziale: Resistenza. Vanno abbinate e scritte in successione a formare i titoli dei capitoli della storia di nostri nonni, padri, e di tutti noi, che ognuno di noi deve conoscere, perché riguarda ancora tutti noi, giovani e meno giovani. *"La storia siamo noi"* canta Francesco De Gregori in una sua canzone poeticamente ispirata... fare storia, leggere una storia, dovrebbe anzitutto servire a fare qualche riflessione sul nostro ieri che allunga comunque ombre o luci sull'oggi: sapere vedere le une e le altre, distinguerle senza ombre di dubbi, significa soprattutto sapere distinguere, e scegliere, da cittadino politicamente maturo, e ciò non è cosa da poco...

Ma veniamo a spendere ora qualche parola più precisamente in merito ai documenti che seguono; essi dimostrano che ad Inzago, nonostante la presenza della Brigata Nera *"Aldo Resega"* e del Presidio militare germanico che aveva casermaggio in via Piola, presenze che ovviamente rendevano particolarmente difficile e pericolosa ogni attività di antifascismo, la Resistenza attecchì prima del pieno ed incontenibile suo manifestarsi nell'Aprile del 1945, con l'assedio fatto al Presidio. Si corse davvero il rischio di una battaglia fra i numerosi partigiani inzaghesi armati e una truppa di soldati tedeschi in ritirata, che fortunatamente decisero di non combattere e di arrendersi ai militari americani sopraggiunti, come fecero pure i soldati assediati nella loro caserma, evitando uno spargimento di sangue, ma le cose avrebbero potuto andare diversamente e tragicamente e la popolazione avrebbe poi pianto non soltanto un Martire per la Libertà (oltretutto forestiero) e i caduti in guerra sui vari fronti, bensì chissà quanti combattenti. I numerosi renitenti alla leva militare ordinata dal governo della R.S.I. e i disertori e gli sbandati dell'esercito regio che non vollero più combattere né per il Duce odiato né per il Re disprezzato, e che da tempo erano "imboscati", si stavano organizzando per contribuire alla lotta contro i fascisti; essi si dimostrarono pronti a sacrificare la vita per impedire alla truppa tedesca proveniente dalla limitrofa Trecella di

Pozzuolo d'Adda l'attraversamento del loro paese natale, la loro vera Patria; infatti si appostarono, barricadieri, sui ponti sul naviglio, trovando il coraggio di combattere sul serio per un'idea e per una causa ritenute giuste; i documenti spiegano tutto ciò, vale a dire che buona parte degli uomini entrati a far parte del Corpo dei Volontari della Libertà erano pronti all'azione armata, a cacciare gli oppressori che avevano soffocato troppo a lungo la democrazia.

## I DOCUMENTI

Il primo documento qui presentato è il quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale di Inzago, avvenute dal 27 aprile al 2 giugno del 1945. Nel quaderno, composto da 21 fogli, si legge quali furono i primi provvedimenti adottati dagli esponenti dei partiti antifascisti nominati nel CLN:

- garantire l'ordine pubblico e l'amministrazione municipale mediante un governo provvisorio democratico presieduto dal sindaco Piero Gnechi Ruscone;
- distribuire alle famiglie più povere le derrate alimentari requisite al presidio militare tedesco;
- aiutare economicamente coloro che erano stati deportati in Germania;
- assegnare dei premi ai combattenti liberatori;
- mutare la denominazione fascista di due piazze del paese, dedicandole una al Martire della Libertà Quintino Di Vona, fucilato a Inzago il 7 settembre 1944, e l'altra alla data (XXV Aprile) che segnò la fine del ventennio dittatoriale.

Comitato di liberazione nazionale  
Inzago

Settimana del 27 aprile 1945.

Si è riunito oggi, ventiseiesimo aprile millesimo  
recentiquarantaseicentesimo il Comitato di libera-  
zione nazionale in una sala tenente sotto  
Spedite Luigi Marchetti nella persona dei  
sig.ori:

Gnecchi arch. Piero - Sindaco - presidente  
Braga Alberto - f. Partito comunista italiano  
D'Adda Luigi - Seminario cristiano  
D'Adda Giovanni - Partito socialista italiano

Sono pure presenti i sig.ori:

RA Montignun Giacomo Falconi - Perone V. f.  
Pombalini not. dott. ing. Giuseppe -  
dott. Alessandro Orsini -  
dott. ing. Giovanni Roberto Di Selli  
dott. ing. Appiani Roberto  
prof. Giuseppe Calderoli  
Ultrani rog. Tito

Figura 1 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
(27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 1 di 21

Il Comitato di L. N.

Disponi quanto appreso:

L'attività <sup>dei</sup> dovrà svolgersi attraverso i seguenti settori:

I: Settore militare: ad esso è preposto il colonnello Aiello coadiuvato dall'aiutante in I (con funzioni anche sanitarie) sott. Okely e dall'aiutante in II tenente Camagni Livio. -

Gli dovrà provvedere al regolare mantenimento e ingeneramento della forza alle loro dipendenze; al regolare mantenimento delle armi; alle alimentazioni <sup>delle squadre di vigilanza</sup>, mettendosi in contatto col settore delle alimentazioni per quanto è di questa ultima, competenza. -

II: Settore polizia: ad esso sono preposti i sott. Poliz. Appiani e prof. Scudato. Essi presteranno le loro funzioni di intenzione i fermati, di mantenere l'ordine pubblico, di informare degli e con i fermati cooperati loro da convogli, di efficiare tutte le funzioni di polizia giudiziaria.

Figura 2 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 2 di 21

III Lettere della alimentazione At cui sono  
 proprii il sig. Tadeo Stocci, segretario comunale  
 e dirigente d'ufficio annesso, e il dott. ing.  
 Prelimbre - esempio tra è quello di promettere  
 poche via temporaneamente promette poche -  
 nell'ambito della attuale contingenza - le appor-  
 rionamenti dei generi <sup>alimenti</sup> necessari = in primo  
 luogo il pane = procede regolarmente.  
 Il materiale solitario di comunicarsi nella  
 sede predetta oggi alle ore 14.

Piero Quintiliani  
 Alfredo Braga  
 D. G. J. E.  
 D. L. G. J. E.

IL SEGRETARIO  
 H. J.

Figura 3 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 3 di 21



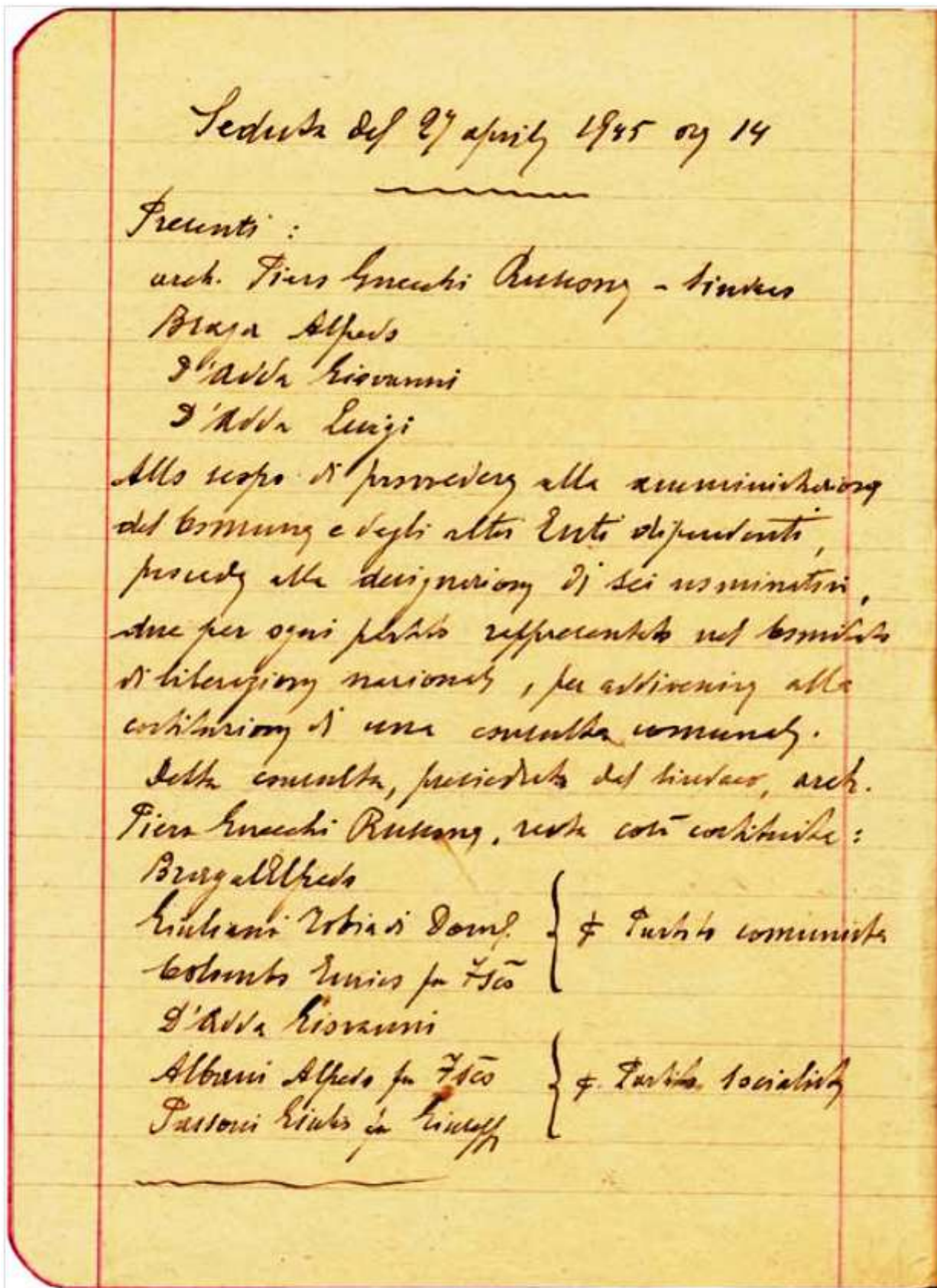


Figura 4 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 4 di 21

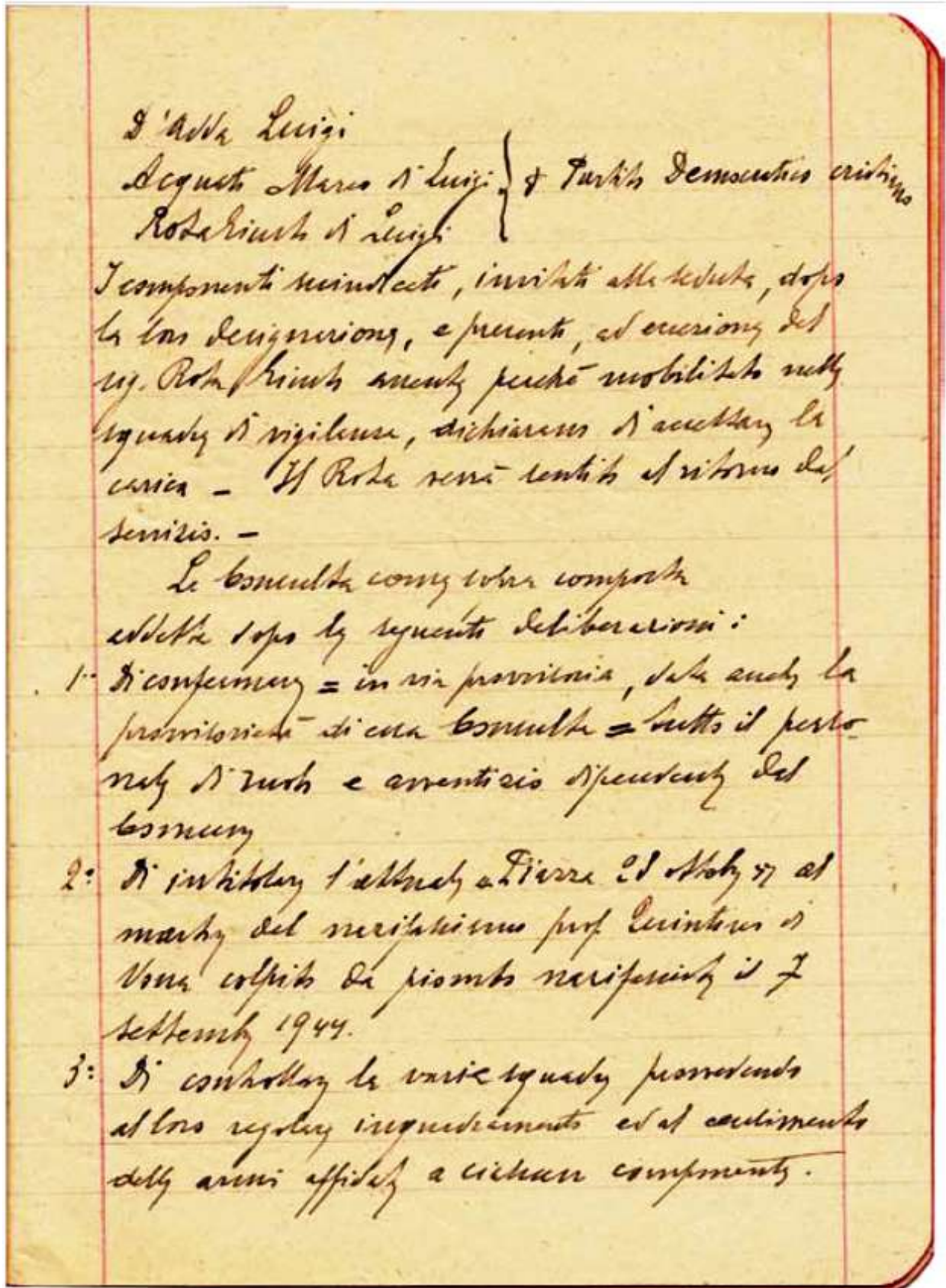


Figura 5 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
 (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 5 di 21

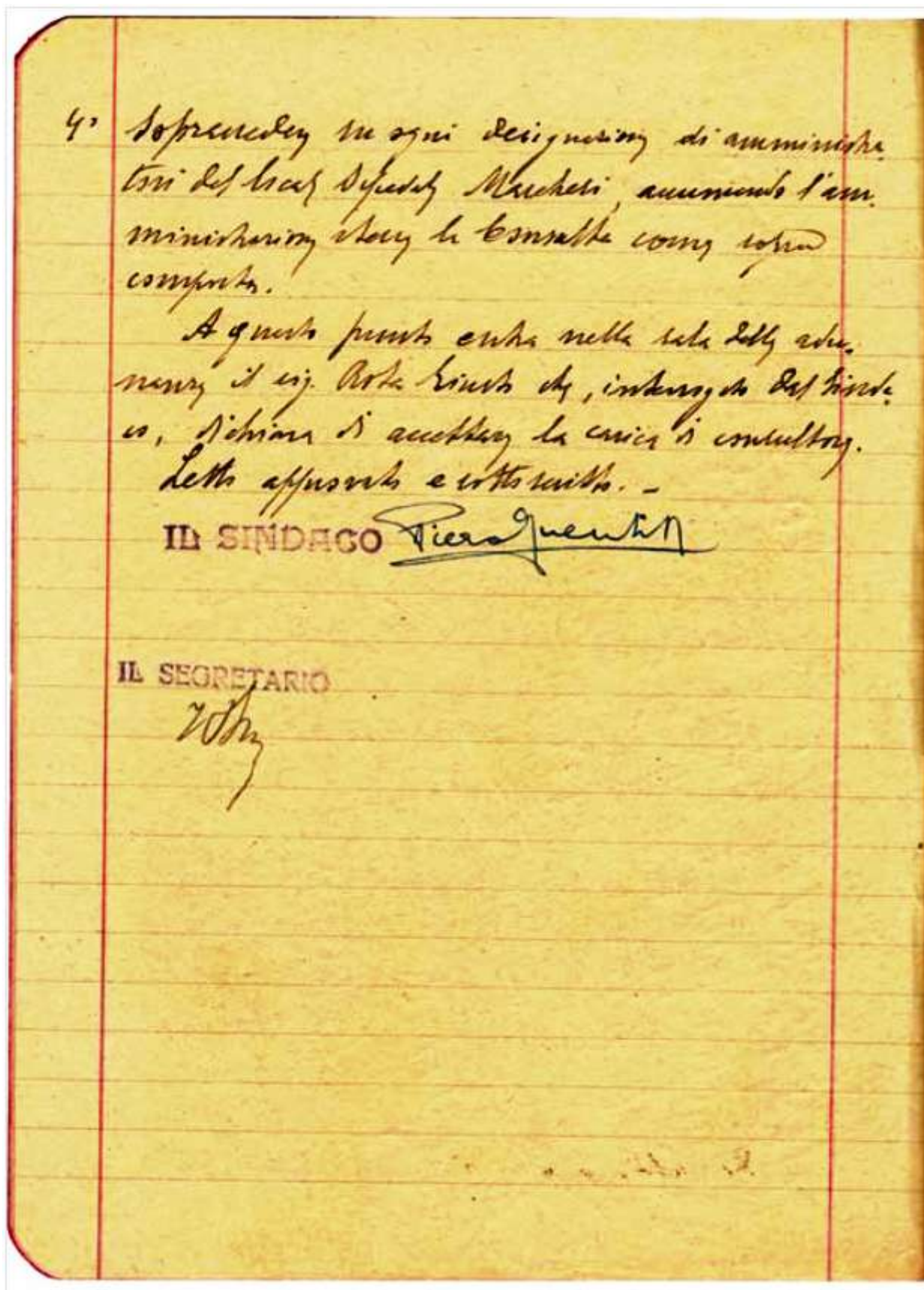


Figura 6 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 6 di 21

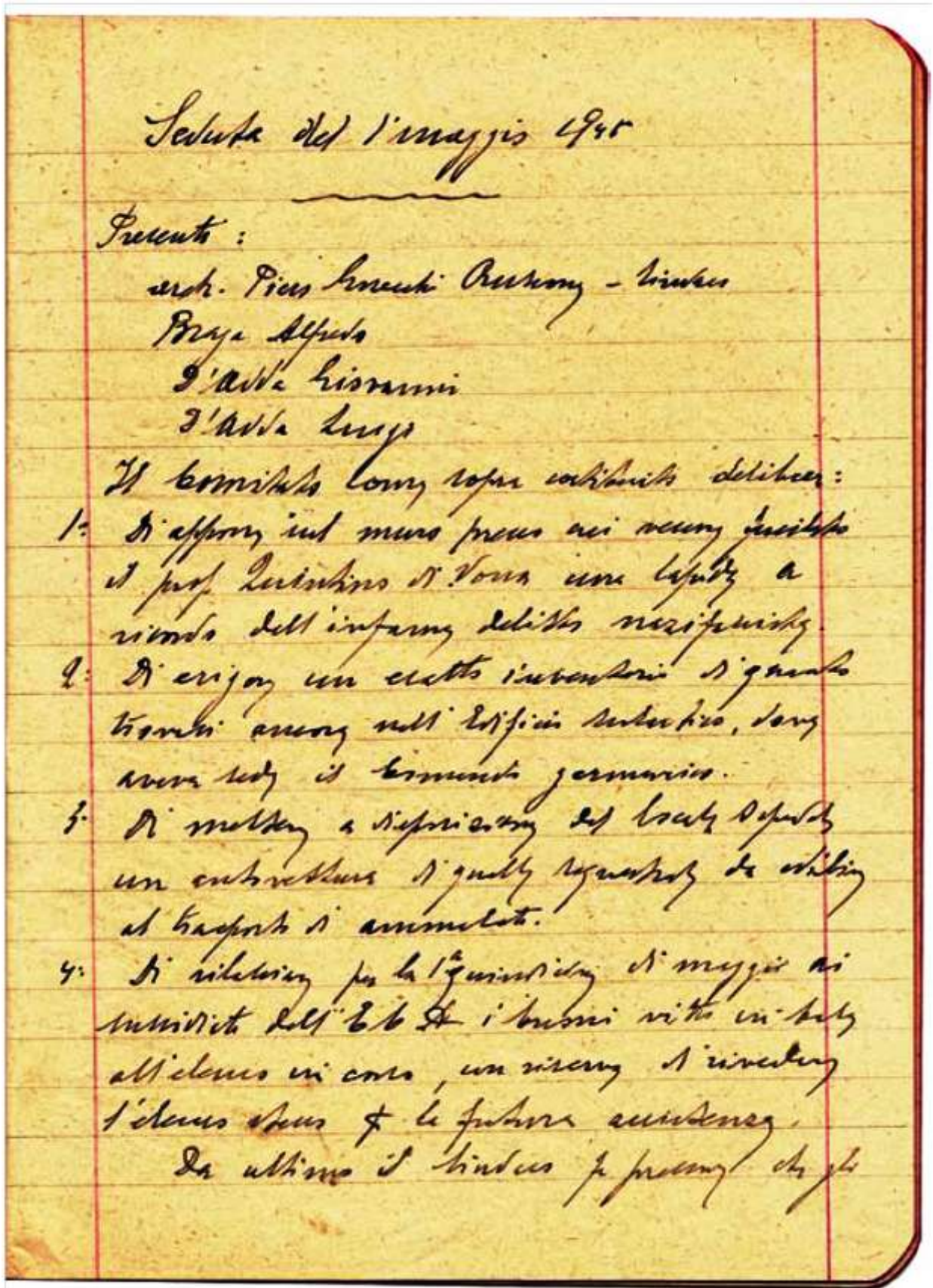


Figura 7 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 7 di 21

industriati vigani Farina Oran e Folite  
 Luigi haubro promesso una sottoscrizione  
 per le costituzioni di un fondo per venire  
 in aiuto dei reduci viganesi delle guerra  
 e della prigionia

**IL SINDACO** Ferraguetto

Settimane del 18 Maggio 1945 IL SEGRETO *WJ*

Presenti i viganesi:

Arch. Piero Incedi Bussony - Sindaco *Freddato*  
 Praga Alberto } del C.L.N.  
 G. Costa Giovanni }  
 G. Costa Luigi }  
 Augusto Meas }  
 Cristiano Tobia } componenti il Comitato  
 Colombo Emisio } Municipale  
 Alberti Alberto }  
 Fagnoni Roberto }  
 Roberto Roberto }

Il Sindaco espone che il partito liberale  
 ha designato il dott. Edoardo Affini a

Figura 8 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 8 di 21

rappresentati in una a questo C. L. N. -  
 Il Comitato gli dà il benvenuto e ne  
 prende atto invitando l'ing. Appiani a  
 designare due nominati del suo partito  
 a far parte della giunta Municipale -  
 L'ing. Appiani presentò all'uso degli  
 st. ing. Carlo Adelli e Prof. Rinaldi  
 Cardinale. Il C. L. N. deliberò di  
 aggiungere i suddetti signori ai nominati  
 che si era stabiliti il 27 aprile 1945 e a  
 forma con cui la giunta Municipale.

1. Dispensa del servizio dei bidelli della Scuola  
 Il sindaco informa che uniformandosi a  
 quanto ebbe a denunciare il C. L. N. in  
 data 8 cont. ha provveduto a dispensare  
 il bidello Luigi Fumagalli di Anzio e la  
 bidella Beatrice Castagna di Carlo Rinaldi  
 meno del 90% del cont. e per le cause di  
 cui alla domanda stessa che qui si trattava:  
 « Adelli alle scuo. comunali di Inazio  
 durante il periodo della permanenza in forza  
 delle truppe tedesche e delle milizie repubblicane

Figura 9 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
 (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 9 di 21

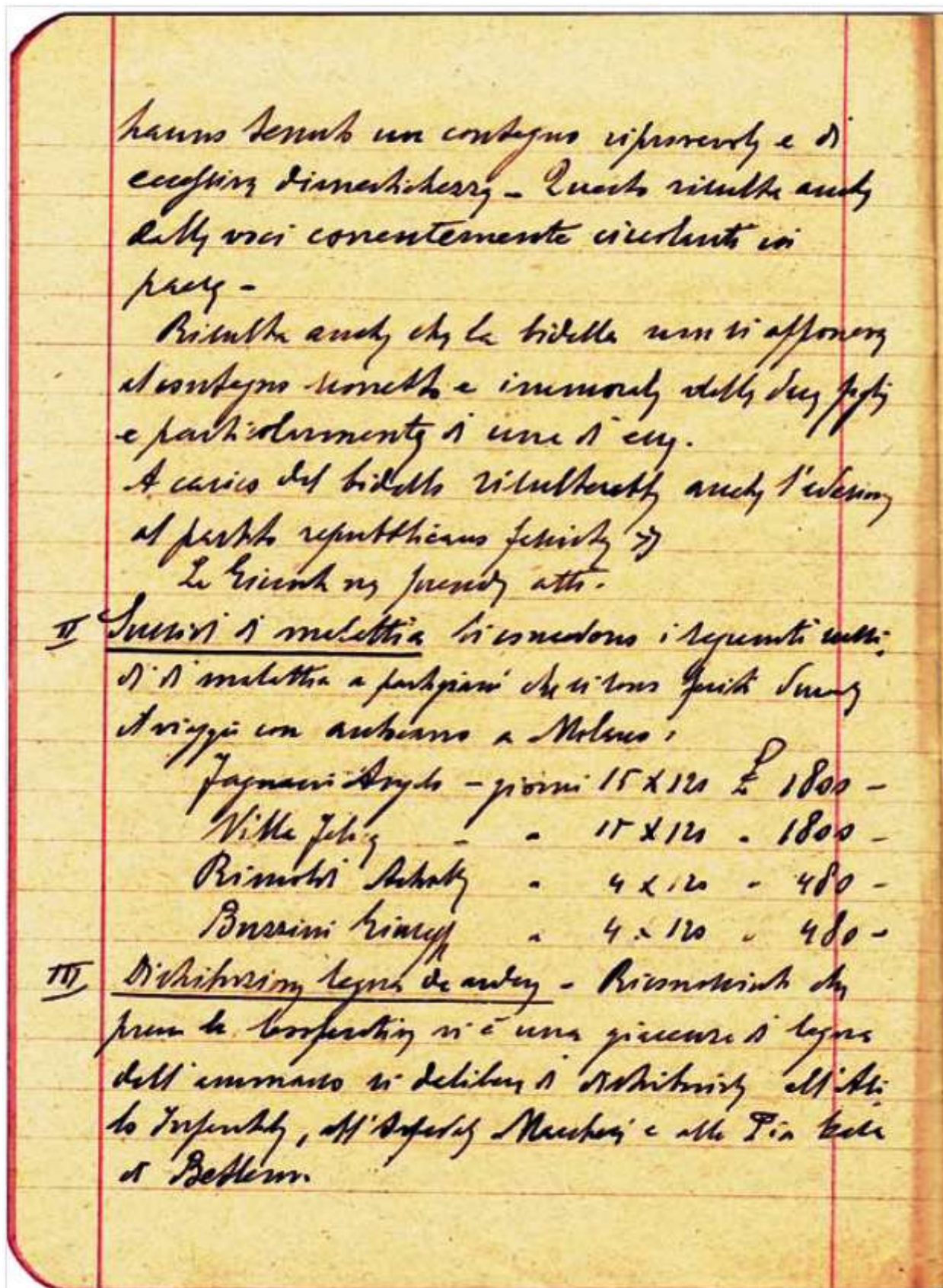


Figura 10 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 10 di 21

IV Analisi acque dell'acquedotto Riomonese  
 che da molto tempo non è stata esaminata  
 l'acqua dell'acquedotto in delibere di sindaco  
 al Museo provinciale di cui erano senza fatto  
 con sollecitudine -

f. Uffici comunali servizi dell'Agricoltura di  
 villeggiatura di tutti i comuni sottoposti sono stati sub-  
 nati dai impiegati di altri comuni - Poiché  
 in parte si sono disoccupati che potrebbero essere  
 in degnamente i posti sottoposti in delibere  
 di proposta all'ufficio provinciale ha  
 ricevuto il provvedimento alle sollecitazioni

IL SINDACO  
 Gianfrancesco

IL SEGRETARIO  
 [Signature]

Figura 11 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
 (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 11 di 21



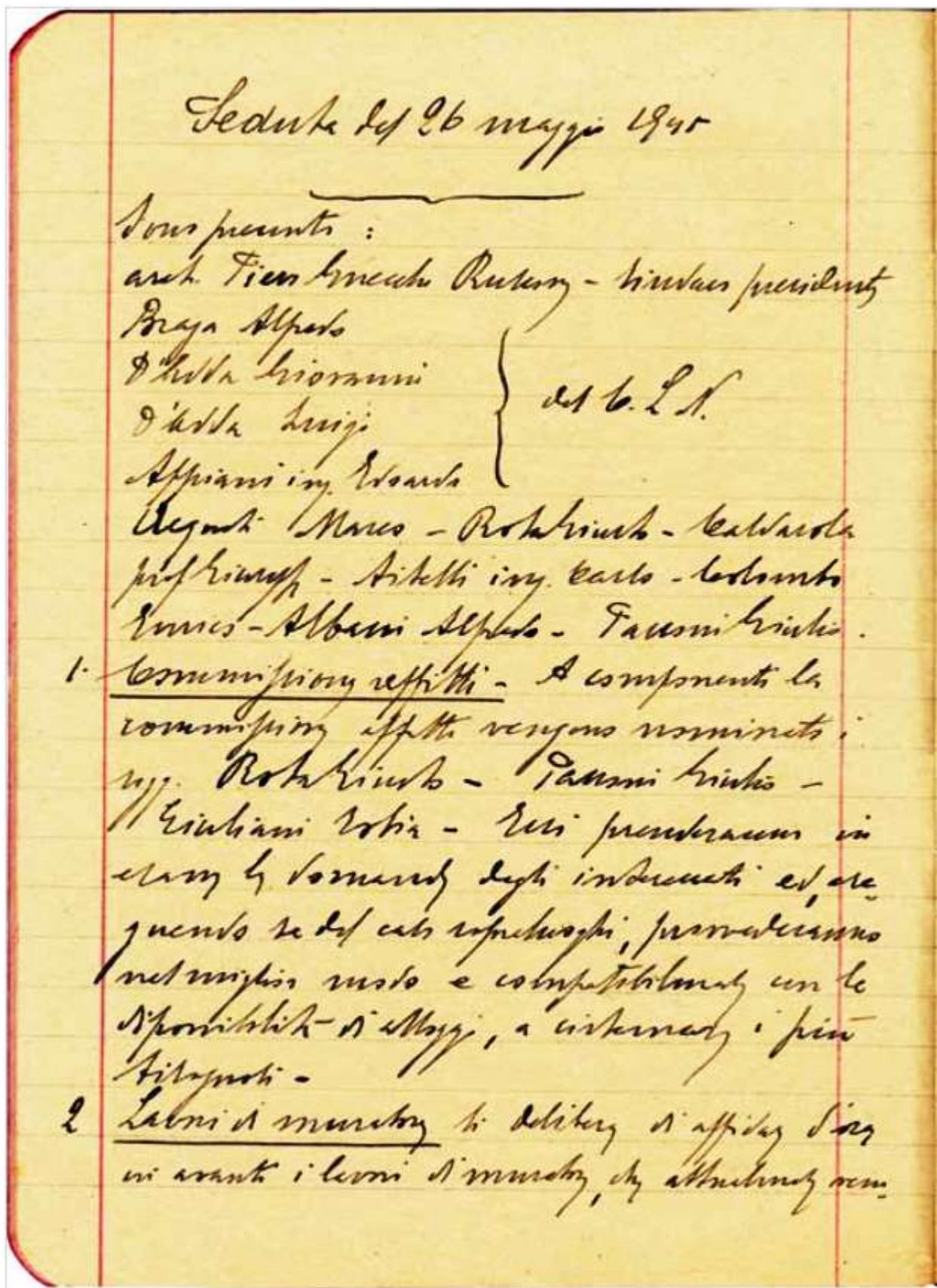


Figura 12 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
 (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 12 di 21

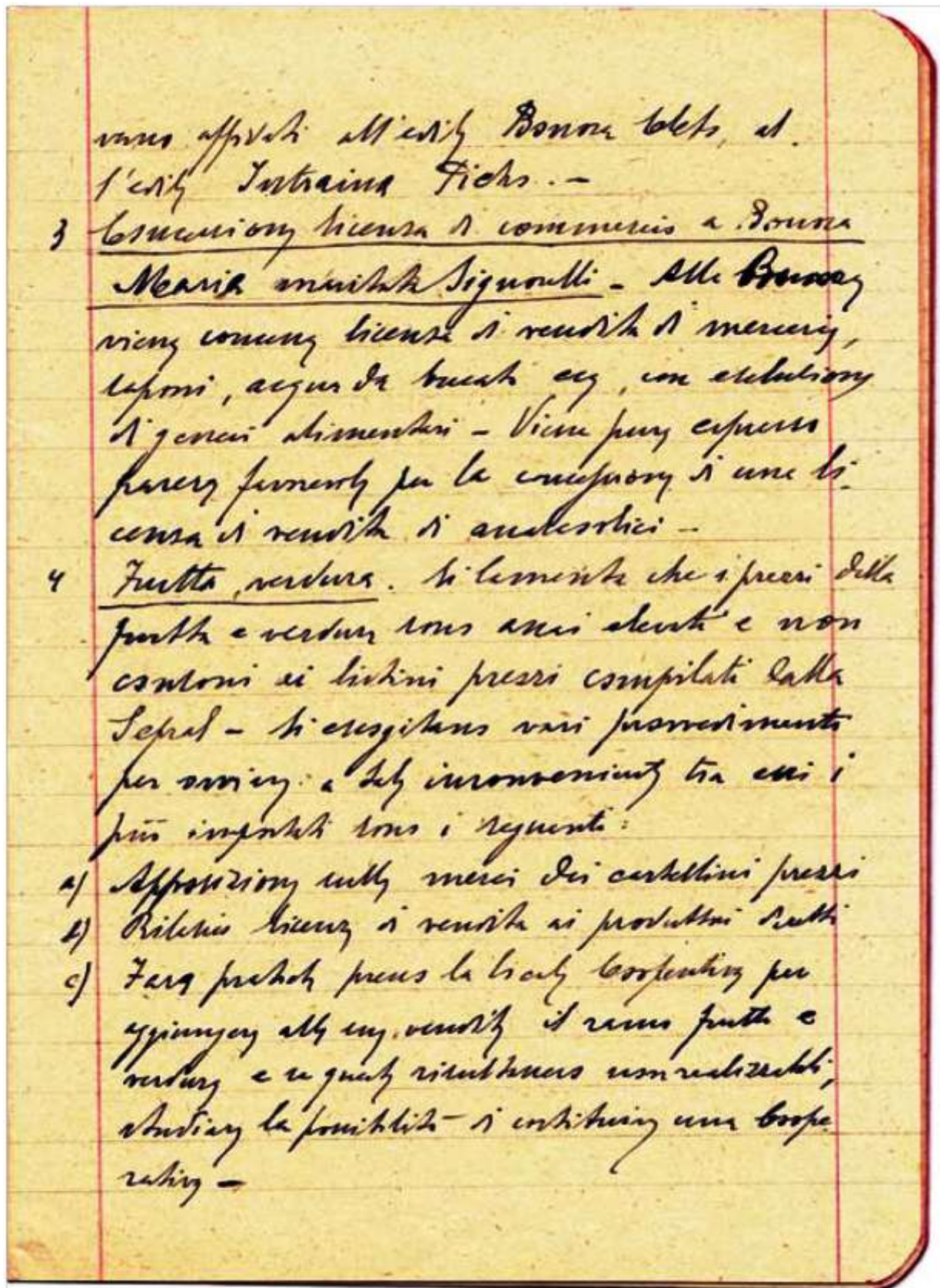


Figura 13 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
(27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 13 di 21

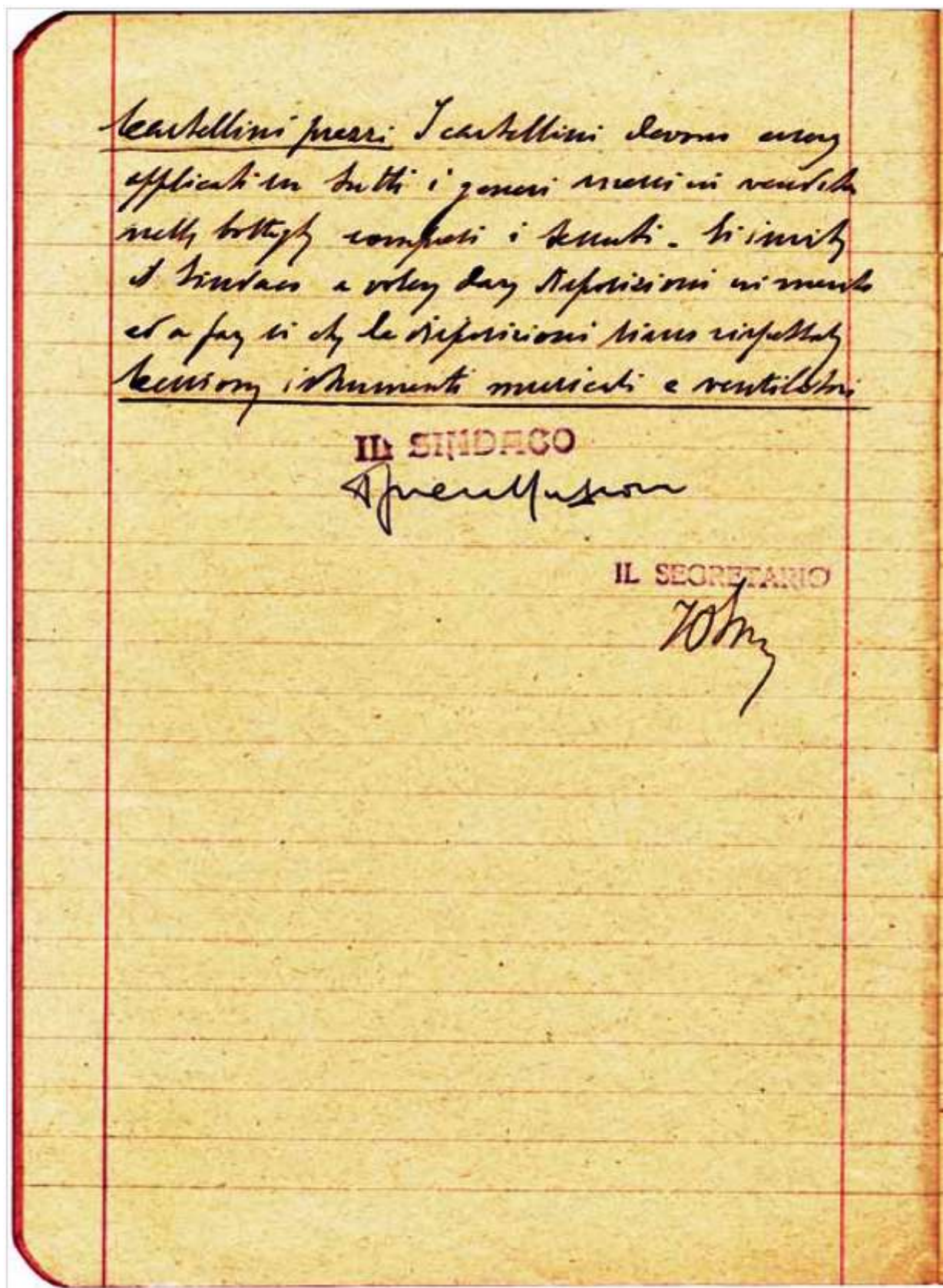


Figura 14 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
 (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 14 di 21

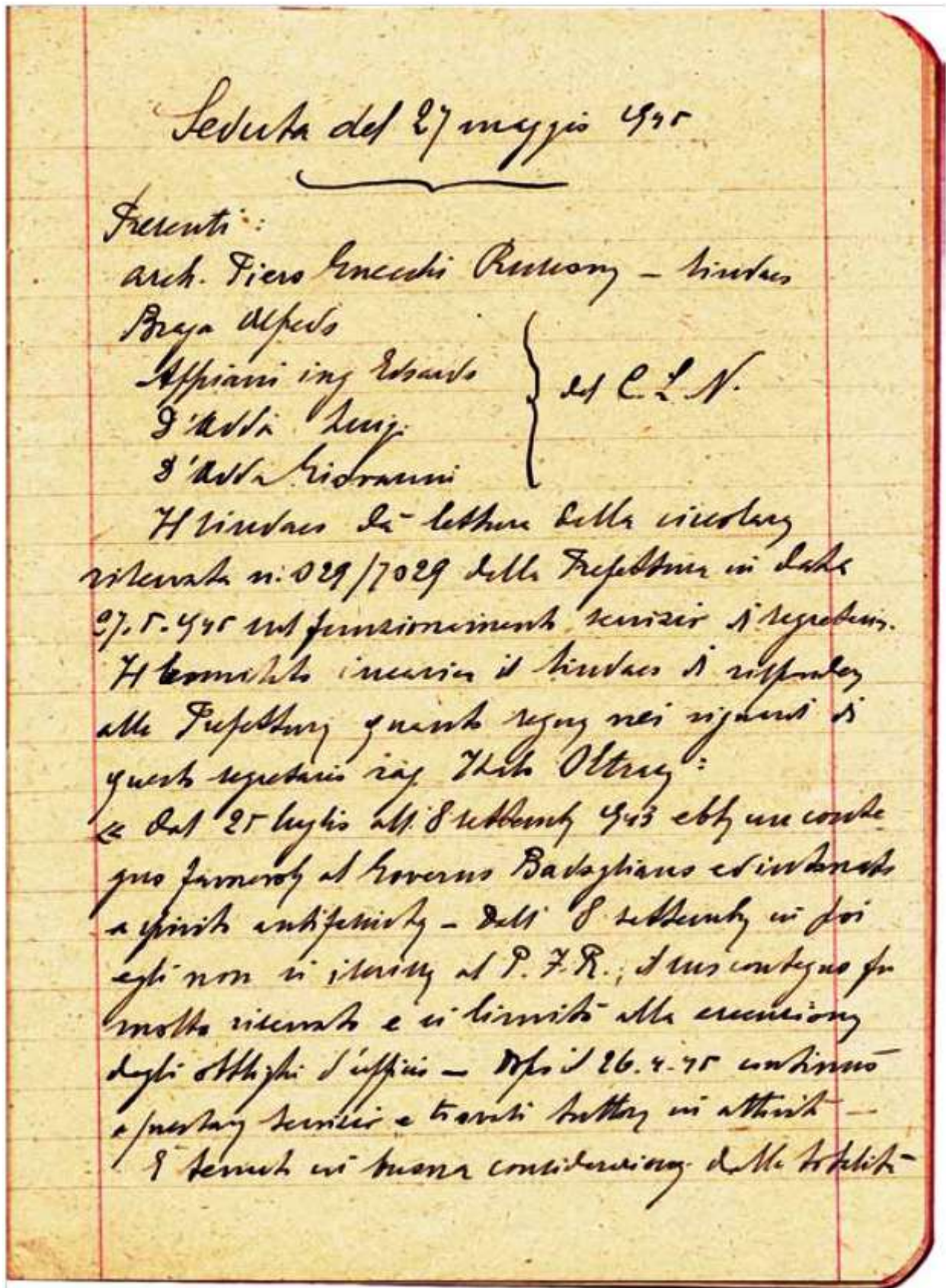


Figura 15 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
 (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 15 di 21

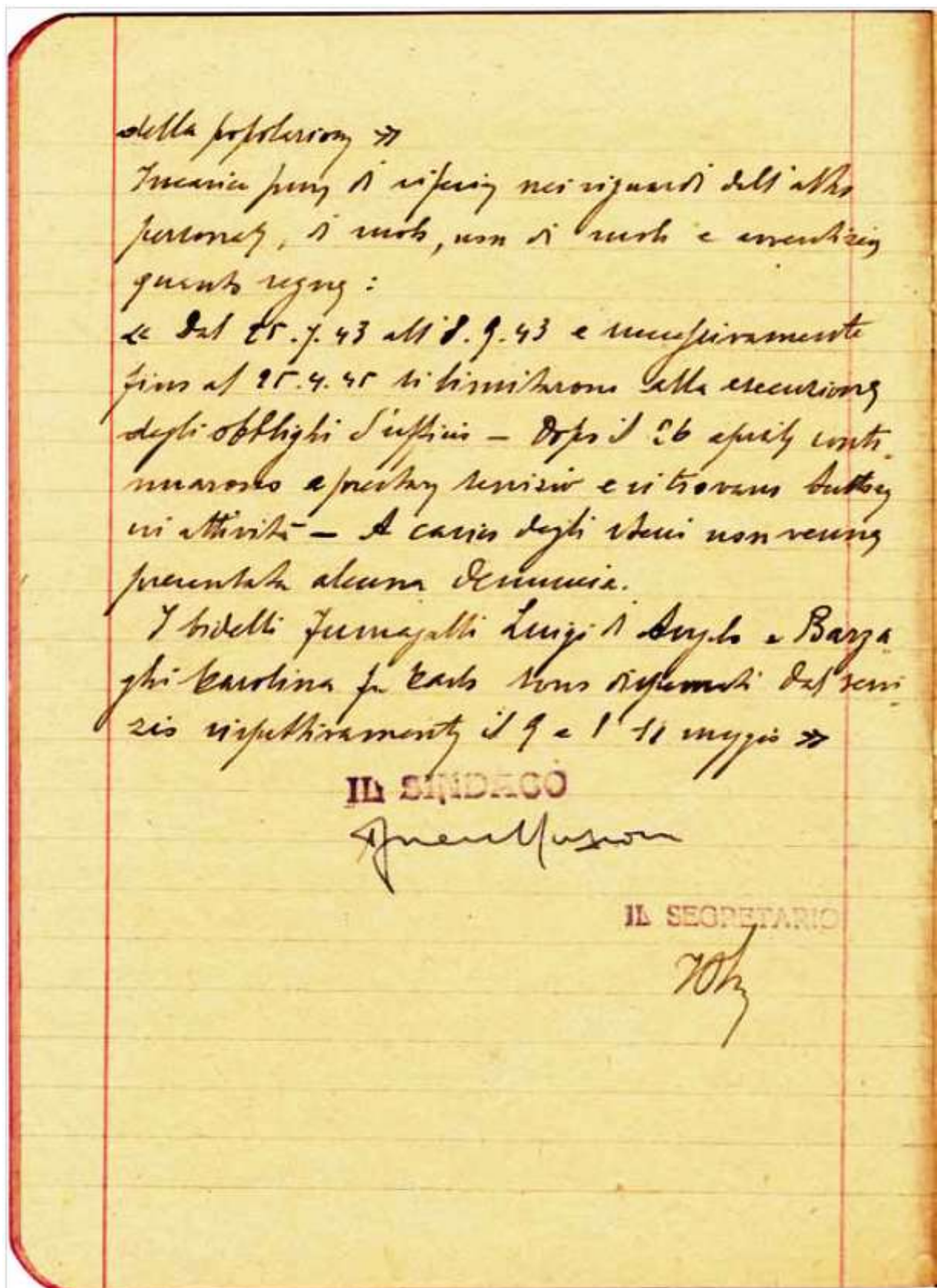


Figura 16 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale  
 (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 16 di 21

Seduta del 29 maggio 1945

Presenti i signori:

arch. Fico Amadei Riccio - Sindaco  
 Drago Alpeda - D'Adda Luigi - D'Adda Rissarini  
 Affiani ing. Roberto del C. L. N. -  
 Caldavola prof. Giuseppe - Segretario Marco - Albeni  
 Alpeda - Falloni Guido - Colombi Enrico - Ai-  
 velli ing. Carlo -

1. Elezioni poveri - Dovendosi provvedere alla revisione dell'elenco dei poveri e all'elenco delle nuove dimissioni per essere inclusi, si dà mandato ai rappresentanti del C. L. N. presenti in unione di Sindaco e al medico condotto di provvedere a quanto sopra accennato.

2. Revisione conti - Su richiesta del segretario contabile che ha formato e continua a tenere le contabilità del C. L. N. si incaricano i rappresentanti di cui sopra in unione al C. L. N. stesso di provvedere alla revisione delle contabilità. -

3. Primitivi imposte comunali: si delibera di rinviare a Facchinetti Luigi Amadei - vice della

Figura 17 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 17 di 21







|                            |           |
|----------------------------|-----------|
|                            | ₺ 24500.- |
| D. Att. Risaruni           | 2000.-    |
| Corradini                  | 1500.-    |
| Bargagli Carmelo           | 1500.-    |
| Villa Risaruni             | 1500.-    |
| Poetini Angelo             | 2000.-    |
| Vicini Angelo              | 1000.-    |
| Vallota Franco             | 1000.-    |
| Bona Proietti              | 1000.-    |
| Albani Tadeo               | 1000.-    |
| Albani Luigi jr. Francesco | 1000.-    |
| Albani Luigi jr. Risaruni  | 1000.-    |
| Brambilla Luigi            | 1000.-    |
| Carerani Giuseppe          | 1000.-    |
| Cristiani Giuseppe         | 1000.-    |
| Bargagli Angelo            | 500.-     |
| Carotti Carlo              | 500.-     |
| Bargagli Luigi             | 500.-     |
| Faccinetti Ubaldo          | 500.-     |
| Motta Domenico             | 250.-     |
| Bargagli Domenico          | 250.-     |
| Fumagalli Ezio             | 250.-     |
| ripatri                    | ₺ 44750.- |

Figura 20 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 20 di 21

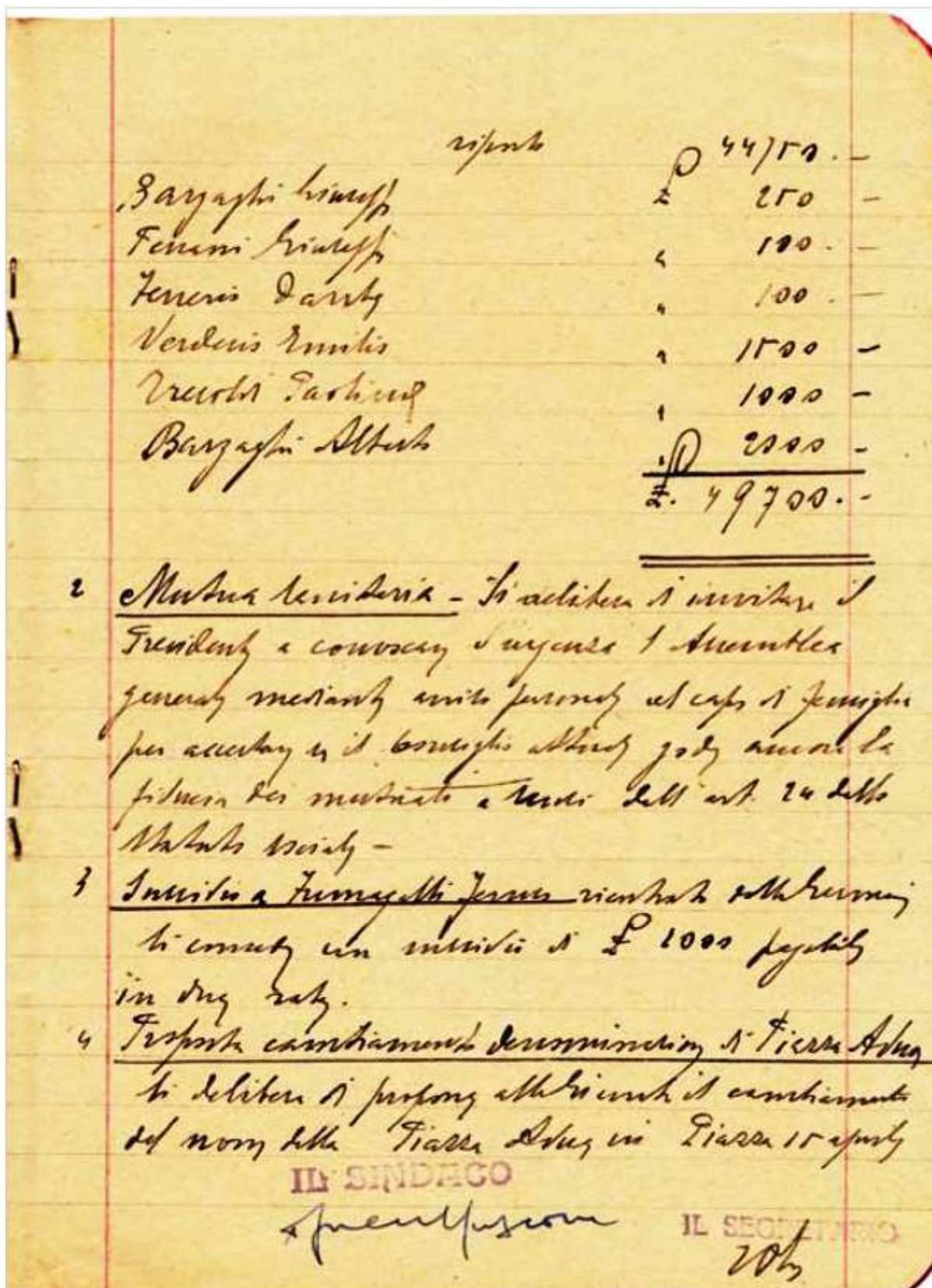


Figura 21 - Quaderno dei verbali delle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale (27 aprile - 2 giugno 1945) - pag. 21 di 21

Vari attestati rilasciati dal Comitato di Liberazione Nazionale di Inzago documentano che alcuni cittadini furono particolarmente attivi nella lotta partigiana. Tali attestati, come fonti scritte di storia, confermano le fonti orali, ovvero le narrazioni famigliari sugli anni della Seconda guerra mondiale tramandate di padre in figlio. Alcuni di essi riguardano nomi piuttosto conosciuti agli abitanti del paese da più generazioni; altri invece, come quello relativo al dottor Alessandro Okely, sono come tessere di un mosaico di storia locale che già da tempo è stato parzialmente dimenticato. L'attestato rilasciato a Livio Camagni ed indirizzato a fratel Gioachino Gallo, preside-direttore dell'Istituto Gonzaga di Milano, si spiega con l'attività di insegnante svolta da Camagni nella sede scolastica distaccata di Crescenzero, dove era stata istituita una scuola di avviamento al lavoro che, per la presenza di un sacerdote come don Carlo Gnocchi, fu non solo una fucina di giovani artigiani, ma pure un centro di formazione e propaganda antifascista.

Don Gnocchi e Livio Camagni furono entrambi membri dell'OSCAR (Organizzazione Soccorso Collocamento Assistenza Rifugiati), un'organizzazione clandestina artefice dell'espatrio in Svizzera di ebrei, dissidenti, ricercati dai nazi-fascisti e disertori come Andrea Smidt, il soldato tedesco che proprio in casa Camagni abbandonò la divisa militare e fuggì all'estero con la fidanzata italiana, grazie all'aiuto fornitogli dalla famiglia inzaghesa che fu sua complice in un caso abbastanza raro di diserzione di militari della Wehrmacht.

29 aprile 1945

Al Policlinico Universitario di  
Milano  
Padigliene Monteggia - prof. Castiglioni

Prego la S.V. a volere concedere al  
dott. Okely Alessandro, che con tanto entusiasmo  
e capacità ha coadiuvato il locale Comando mili-  
tare in questi giorni, in qualità di Vice coman-  
dante del Corpo volontario della libertà, di ri-  
manere ancora per una quindicina di giorni a cel-  
laborare al servizio d'ordine ed organizzazione  
del Paese in questo momento di emergenza.

Ossequi.  
per il Comitato di liberazione nazionale  
Il Sindaco  
( arch Piero Gnecchi Ruscone )

Figura 22 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 1 di 8

Relazione ' relativa all'oprato del Dott. Okely Alessandro  
 nei giorni dell'insurrezione di marzo 1945 in Inzago.

Il Dott. Okely Alessandro si presentò allo scrivente alle ore 14  
 del giorno 26 marzo offrendo tutta la sua opera e collaborazione  
 Già lo scrivente ed il dott. Okely erano in relazione da tempo  
 e di accordo per la eventuale insurrezione ~~da~~ parteciparvi .  
 Il dott. Okely fu pregato dal locale C.L.N. e dallo scrivente  
 di assumere temporaneamente la carica di vice comandante  
 del locale corpo degli insorti di cui lo scrivente aveva  
 dietro invito del C.L.N. di Inzago assunto, non meno temporaneamente  
 la carica.

Nelle azioni che si svolsero e che portarono alla cattura  
 di circa 350 prigionieri e di bottino di guerra e nella  
 successiva fase organizzativa il dott. Okely presò  
 con alano-10 generosità, ardegazione e profonda intelligenza  
 la sua opera mentre nel contempo provvedeva al disimpagno  
 del servizio sanitario degli Insarti.

Ininterrottamente dal 25 aprile al 6 maggio ,egli ,trascurando  
 la propria ordinaria clientela rimaneva in servizio adoprandosi  
 perche il complesso degli Insarti rispondesse in modo  
 brillante alle esigenze del momento.

Propongo che il Sig. Sindaco ed il C.L.N. gli rilasci dichiarazione  
 di quanto sopra e ne encomi l'operato.

*il amore personale*  
 7 11 11 11

10 maggio 45 -  
 il C.L.N. e S. di Inzago offrono questo attestato  
 in riconoscimento dei meriti del Dr. Okely.

Figura 23 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 2 di 8

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

29 aprile 1945

MR. Professore Fratel Galle,

Prego voler concedere al pref. Giuseppe Calderola, che con tanto entusiasmo e coscienza ha coadiuvato il locale Comitato in questi giorni, in qualità di addetto alla sorveglianza politica della Zona, di rimanere ancora per una decina di giorni a collaborare al servizio d'ordine cui è stato adibito.

Essequi.

per il Comitato di liberazione Naz.

IL SINDACO  
( arch. Piero Checchi Ruscone )

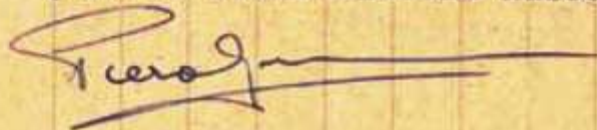


Figura 24 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 3 di 8

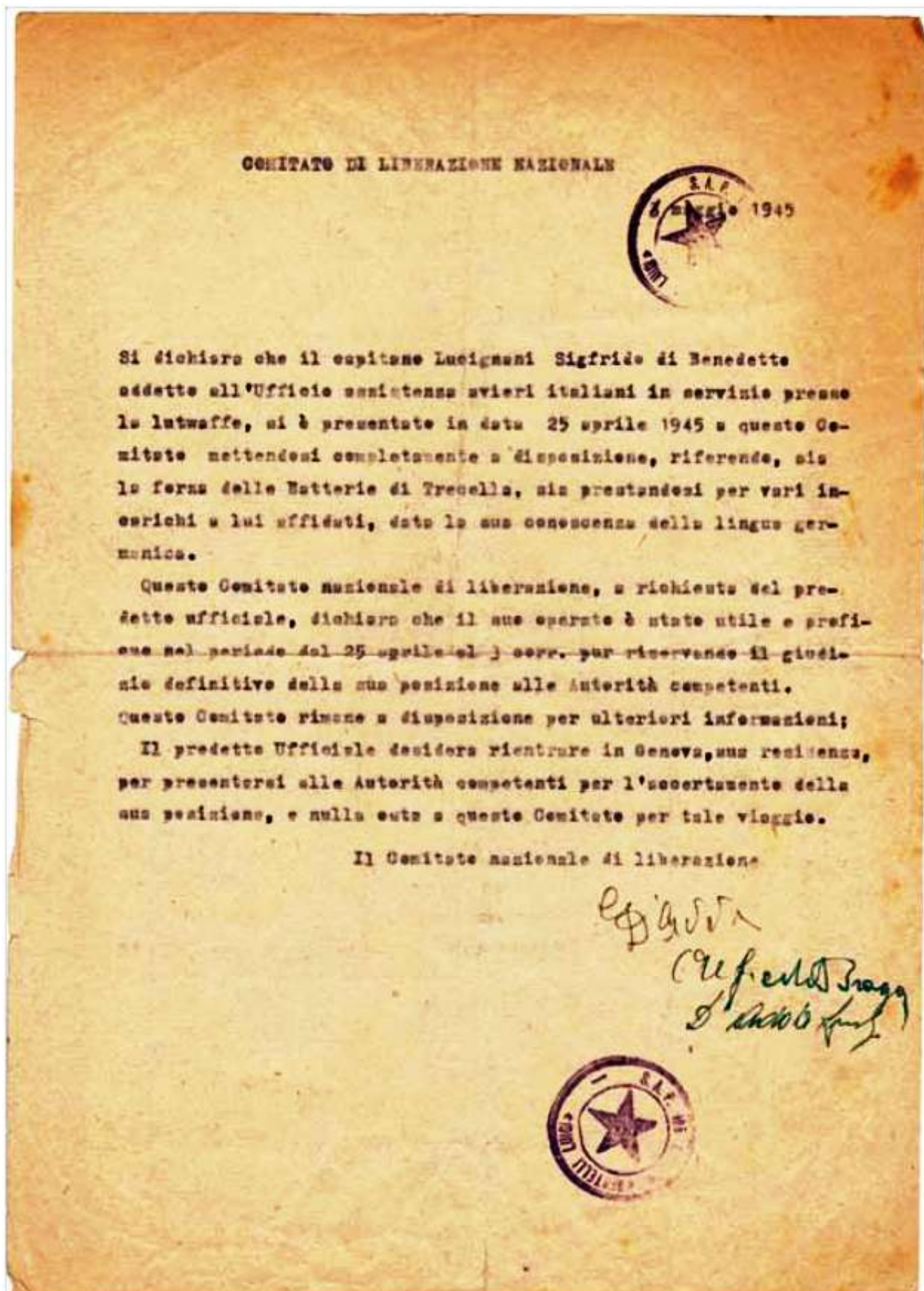


Figura 25 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 4 di 8

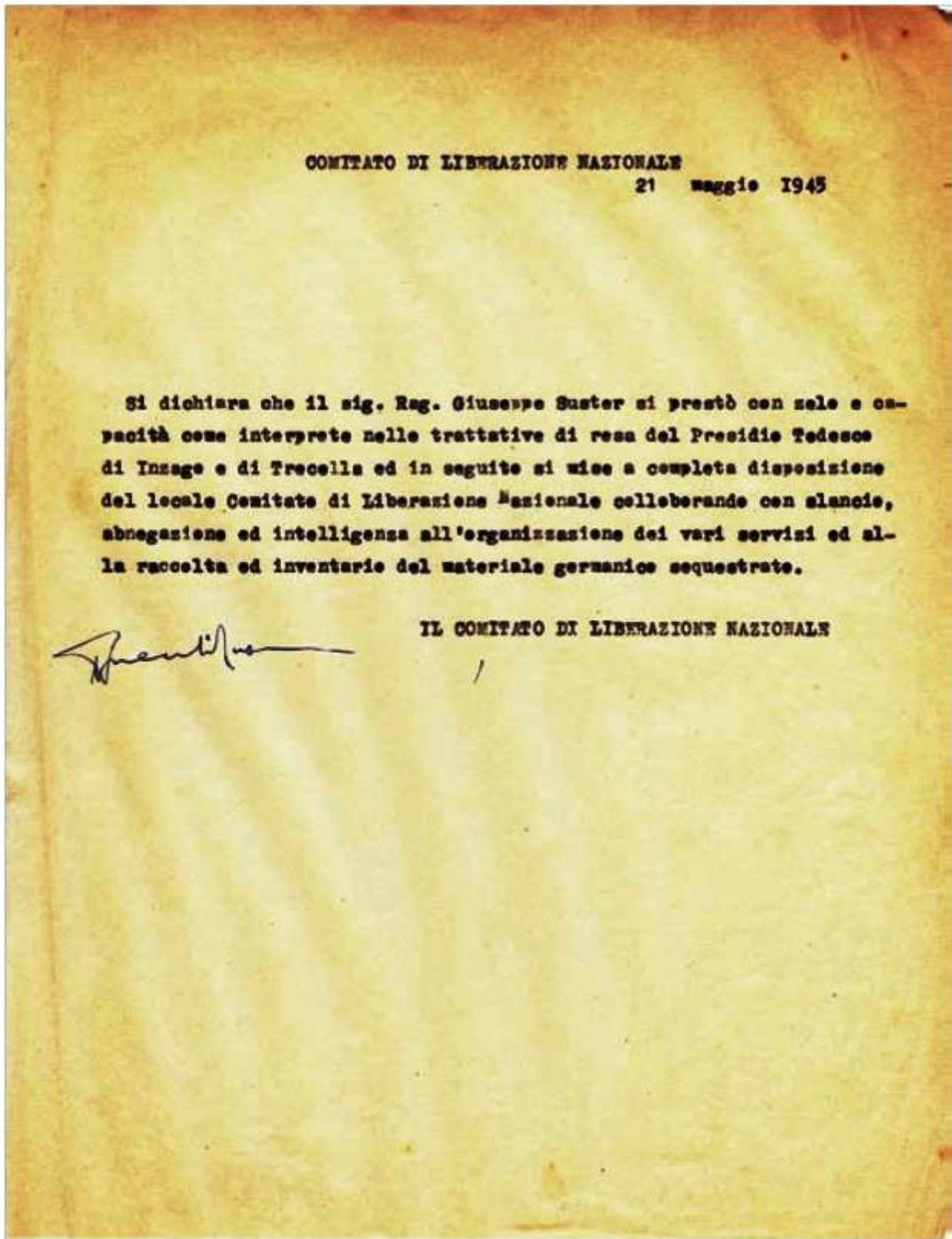


Figura 26 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 5 di 8



# COMUNE DI INZAGO

PROVINCIA DI MILANO  
COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Addi 2 maggio 1945  
Telef. 6204

Risposta a nota N. .... Div. .... in data .....

OGGETTO: .....

Si certifica che il carabiniere Giuliani Mario  
fu Giuseppe si è presentato a questo Comitato  
il 25 aprile p.p. alle ore 14,30, mettendosi a  
completa disposizione del Comitato stesso. In con-  
siderazione che non vi era la possibilità di raggiun-  
gere Milano per presentarsi a quel Comando di Legio-  
ne, e che d'altra parte la loro presenza era, come  
è tuttora, indispensabile, esse è stata cui tratte-  
nute *in tutto*.

Successivamente il giorno 27 ~~km~~ si è presentato  
al Marescialle Tricis, già Comandante di Sezione  
a Cassano d'Adda, perchè a sua volta provvedesse a  
segnalarlo quante sopra ai Superiori Comandi.

Il predetto Carabiniere ha prestato ottime servizi  
predigandosi in ogni modo per prestare aiuto a questo  
Comitato, e si ritiene pertanto meritevole di un  
particolare elogio.

Figura 27 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 6 di 8



Figura 28 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 7 di 8

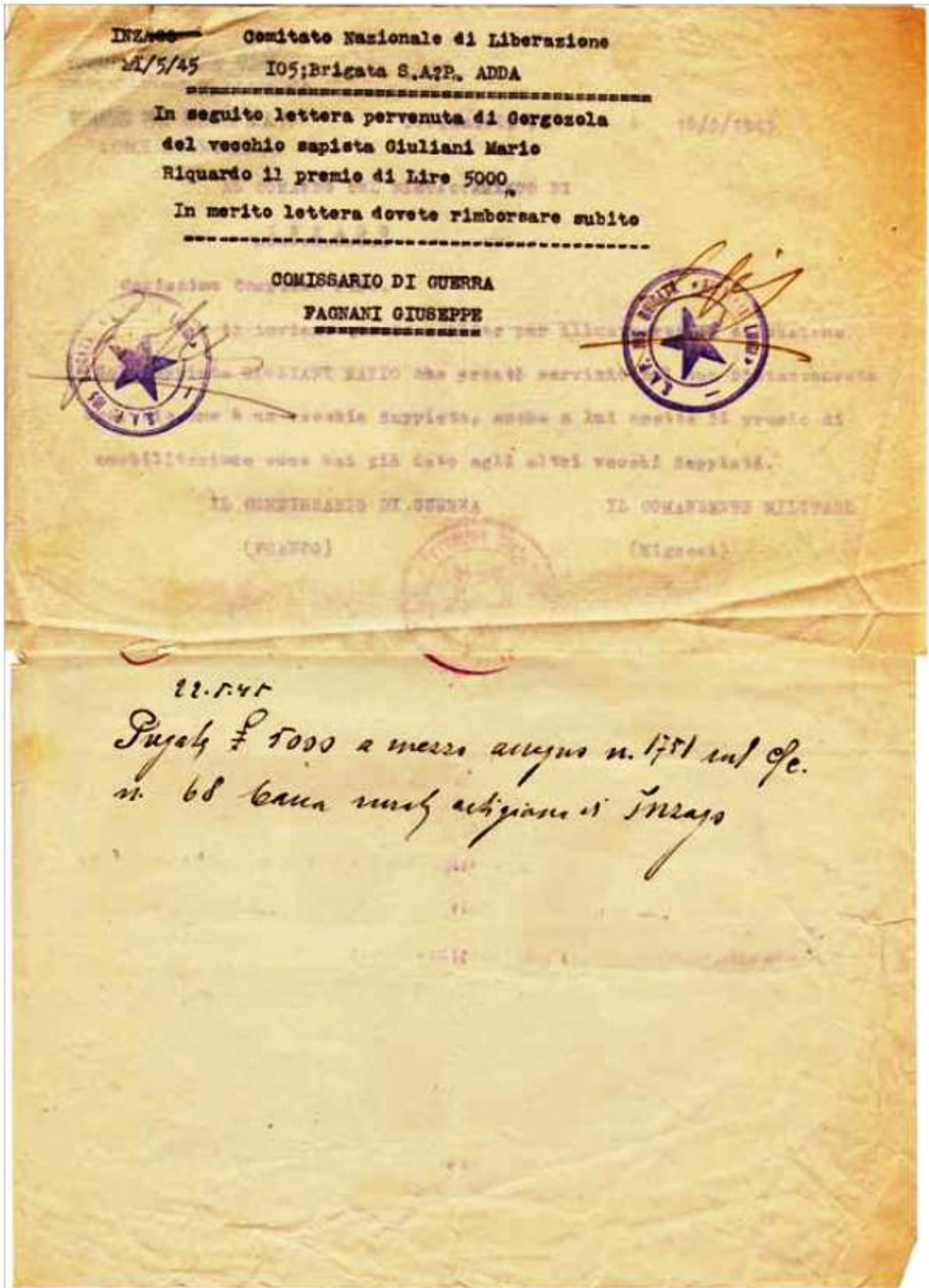
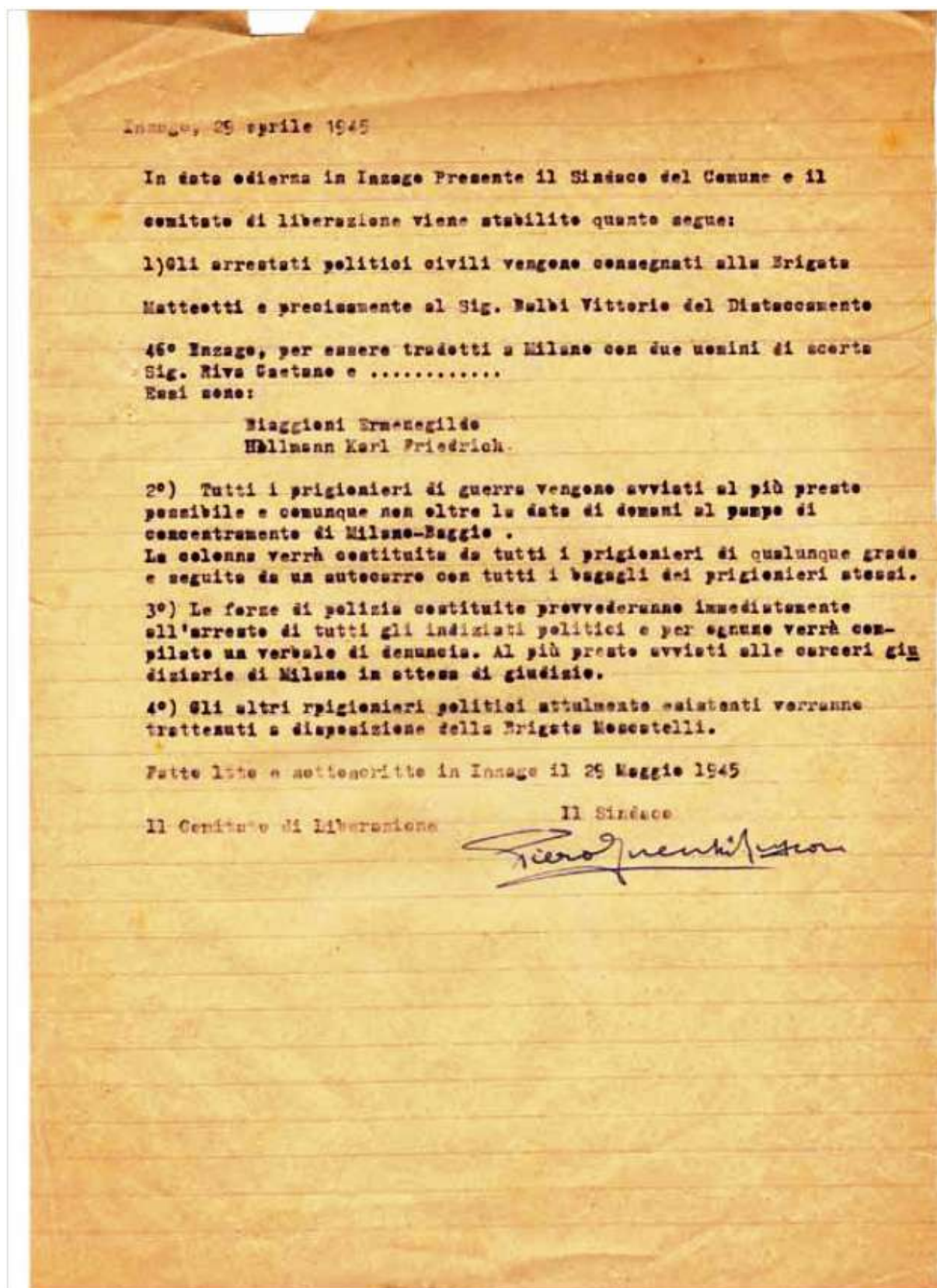


Figura 29 - Attestati del CLN di Inzago (aprile-maggio 1945) - pag. 8 di 8

Nell'attestato rilasciato all'ing. Edoardo Appiani si fa menzione dell'arresto effettuato a Inzago di un diplomatico tedesco e del "famigerato Biaggioni": quest'ultimo era Bruno Ermenegildo Biaggioni, Federale di Savona, Segretario dei Fasci di combattimento della provincia ligure, che venne accompagnato a Milano e fucilato il 1° maggio 1945 per le efferatezze di cui fu riconosciuto responsabile.

A proposito di questa cattura di figure istituzionali della Repubblica Sociale Italiana e del Reich hitleriano, secondo una diceria paesana che non ha trovato riscontri nella documentazione scritta dell'archivio comunale, il piccolo gruppo di brigatisti partigiani che intercettarono ed arrestarono il diplomatico tedesco e il federale fascista avrebbe requisito non solo l'autovettura con targa tedesca successivamente consegnata al Comando di Piazza di Milano del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (come documentato in una lettera indirizzata al sindaco Carlo Gnechi Ruscone datata 5 maggio 1945), ma pure "un tesoretto" di preziosi valori. Tutti coloro che furono fatti prigionieri dai partigiani inzaghesi furono scortati al campo di prigionia di Milano-Baggio dalla Brigata Matteotti e dalla Brigata Moscatelli il 29 aprile 1945.



Inzago, 29 aprile 1945

In data odierna in Inzago Presente il Sindaco del Comune e il  
comitato di liberazione viene stabilite quanto segue:

1) Gli arrestati politici civili vengono consegnati alla Brigata  
Matteotti e precisamente al Sig. Balbi Vitorio del Distaccamento  
46° Inzago, per essere tradotti a Milano con due uomini di scorta  
Sig. Riva Gastone e .....  
Essi sono:

Biaggioni Ermenegildo  
Hillmann Karl Friedrich.

2°) Tutti i prigionieri di guerra vengono avviati al più presto  
possibile e comunque non oltre la data di domani al campo di  
concentramento di Milano-Baggio .  
La colonna verrà costituita da tutti i prigionieri di qualunque grado  
e seguita da un autecorre con tutti i bagagli dei prigionieri stessi.

3°) Le ferie di polizia costituite provvederanno immediatamente  
all'arresto di tutti gli indiziati politici e per ognuno verrà com-  
pilato un verbale di denuncia. Al più presto avviati alle carceri gin-  
diziarie di Milano in attesa di giudizio.

4°) Gli altri prigionieri politici attualmente esistenti verranno  
trattenuti a disposizione della Brigata Matteotti.

Fatto lire e sottoscritto in Inzago il 29 Maggio 1945

Il Comitato di Liberazione

Il Sindaco

*Fiorino*

Figura 30. Verbali relativi all'arresto Hillmann-Biaggioni - pag. 1 di 6

All'arrestato Biaggioni Ermenegilde sono state rinvenute £. 15910 = consegnate al signor Acquati Marco perchè provveda alle investimente lere su un C/C/ presso la Cassa Rurale artigiana di Inzago.

Sono pure stati rinvenuti :  
1 anello di metallo giallo ( oro ?)  
~~1 Portasigarette di celloleide~~ *Rinaldi e/.*  
1 Portafogli.

Questi ultimi oggetti sono depositati presso la sede del Comune.

Figura 31. Verbali relativi all'arresto Hillmann-Biaggioni - pag. 2 di 6

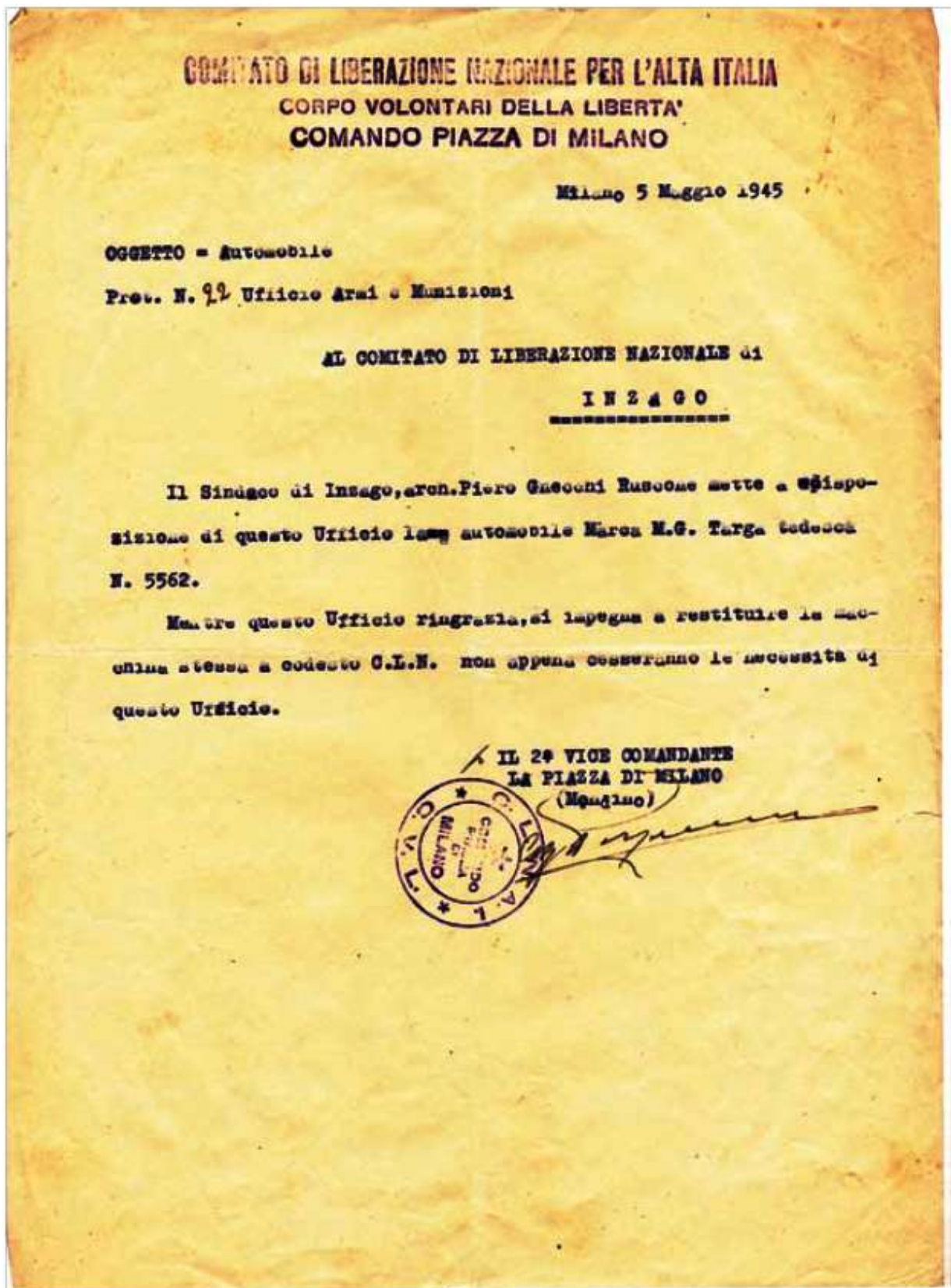


Figura 32. Verbali relativi all'arresto Hillmann-Biaggioni - pag. 3 di 6

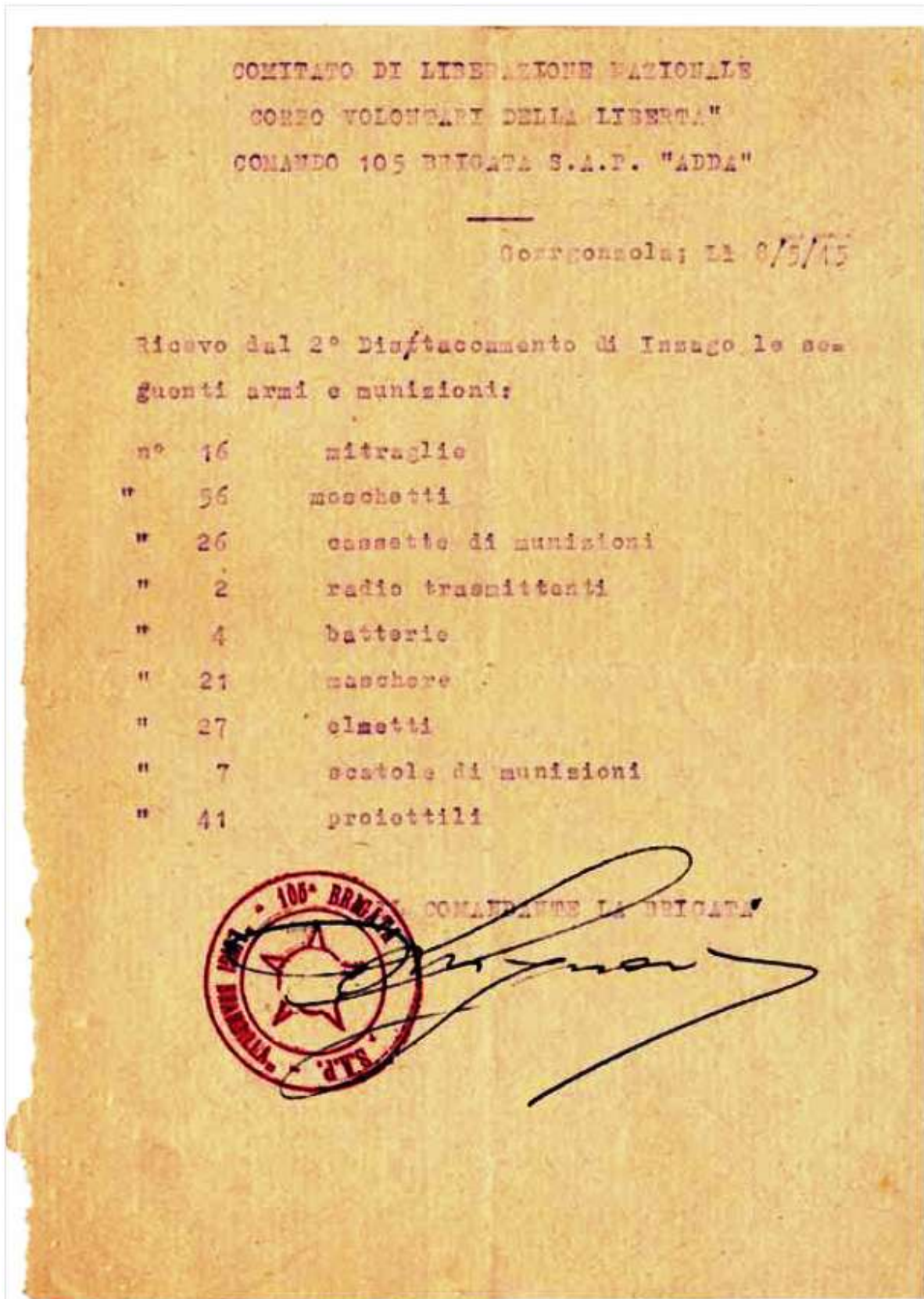


Figura 33. Verballi relativi all'arresto Hillmann-Biaggioni - pag. 4 di 6



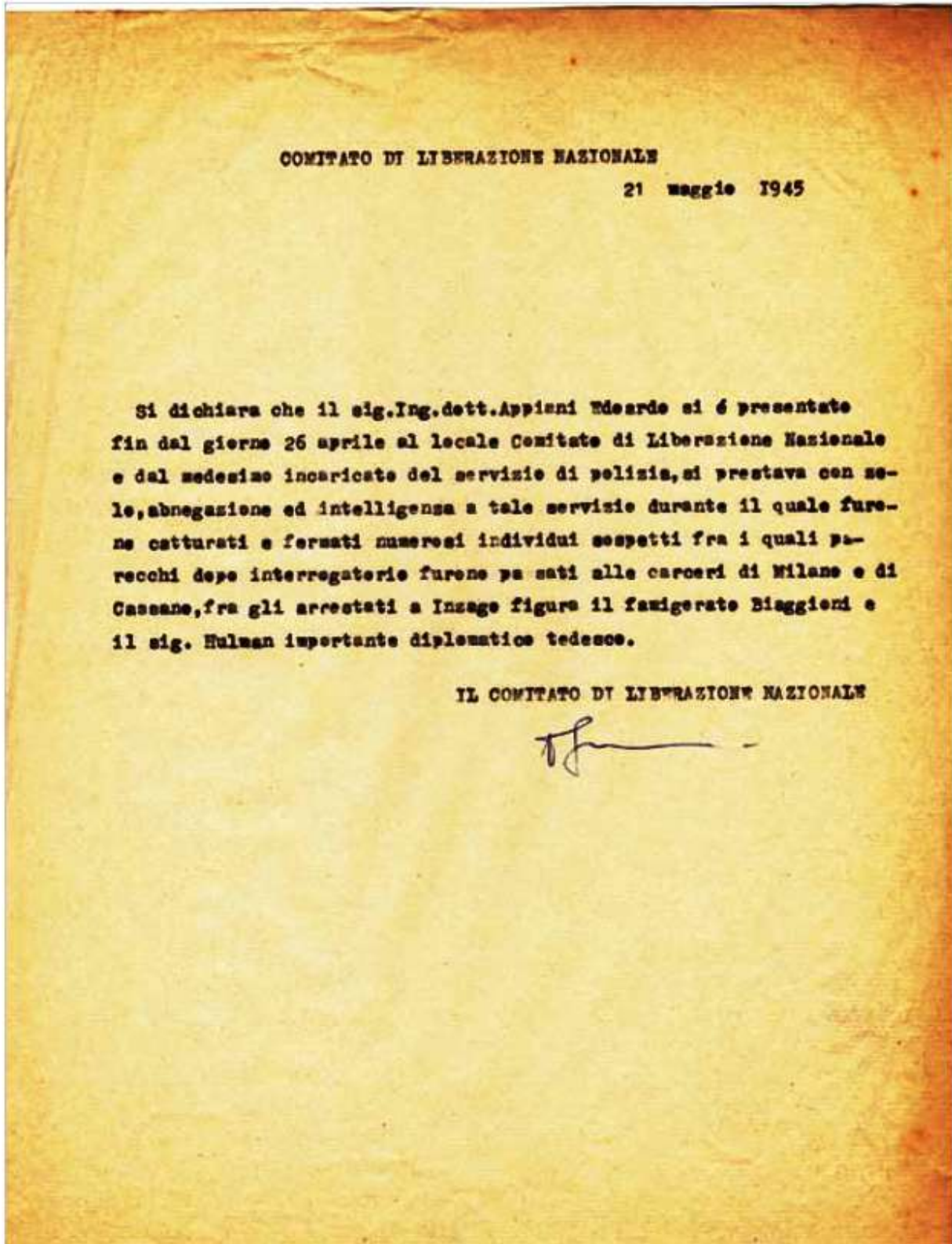



Figura 34. Verbali relativi all'arresto Hillmann-Biaggioni - pag. 5 di 6

**COMUNE DI INZAGO**  
PROVINCIA DI MILANO

N.° \_\_\_\_\_ Add. **23 giugno 1945**

Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Denuncia automezzi**

All'Ufficio Auto trasporti Milano  
U.A.M.  
Delegazione di **GORGONZOLA**

Si denuncia a codeste spett. Ufficio che  
questo C.L.N. è detentore dei seguenti  
automezzi :  
Autovetture :  
Piata 1100 targa Mi n. 69573  
~~Motos M.G. " " " 5502~~  
Motocicletta B.M.W. targa \_\_\_\_\_

L'autovettura 1100 Mi 69573 trovata presso  
il Comune di Piazza di Milano, come da nota 5  
maggio 1945 che si allega per visione, con pre-  
ghiera di restituzione.


p; IL C.L.N. il Sindaco  
  
*T. Manzoni*

Figura 35. Verbali relativi all'arresto Hillmann-Biaggioni - pag. 6 di 6

Il Corpo dei Volontari della Libertà di Inzago, avendo assediato, negli ultimi giorni di aprile del 1945, i soldati tedeschi che fin dal settembre del 1943 avevano occupato la scuola elementare di via Piola per farne una caserma, ne impedirono la fuga all'indomani dell'insurrezione generale del 25 aprile e della ritirata della Wehrmacht.

Dopo la resa della truppa germanica, il Comitato di Liberazione inzaghesi requisì un notevole quantitativo di derrate alimentari che era stato immagazzinato nella scuola-caserma dai soldati tedeschi addetti al vettovagliamento di vari distaccamenti militari della zona. Le derrate alimentari requisite furono distribuite alle famiglie più numerose e più indigenti del paese.

*“Si pativa davvero la fame, e la beneficenza che mi hanno fatto quelli del Comitato di Liberazione, dandomi riso e pasta, è stata per me e per le mie bambine come una manna dal cielo. Evviva il 25 Aprile, evviva tutti quelli che hanno mandato via i tedeschi e che hanno fatto abbassare la testa ai fascisti!”*. Testimonianza di Francesca Bettinelli (1908-1997).

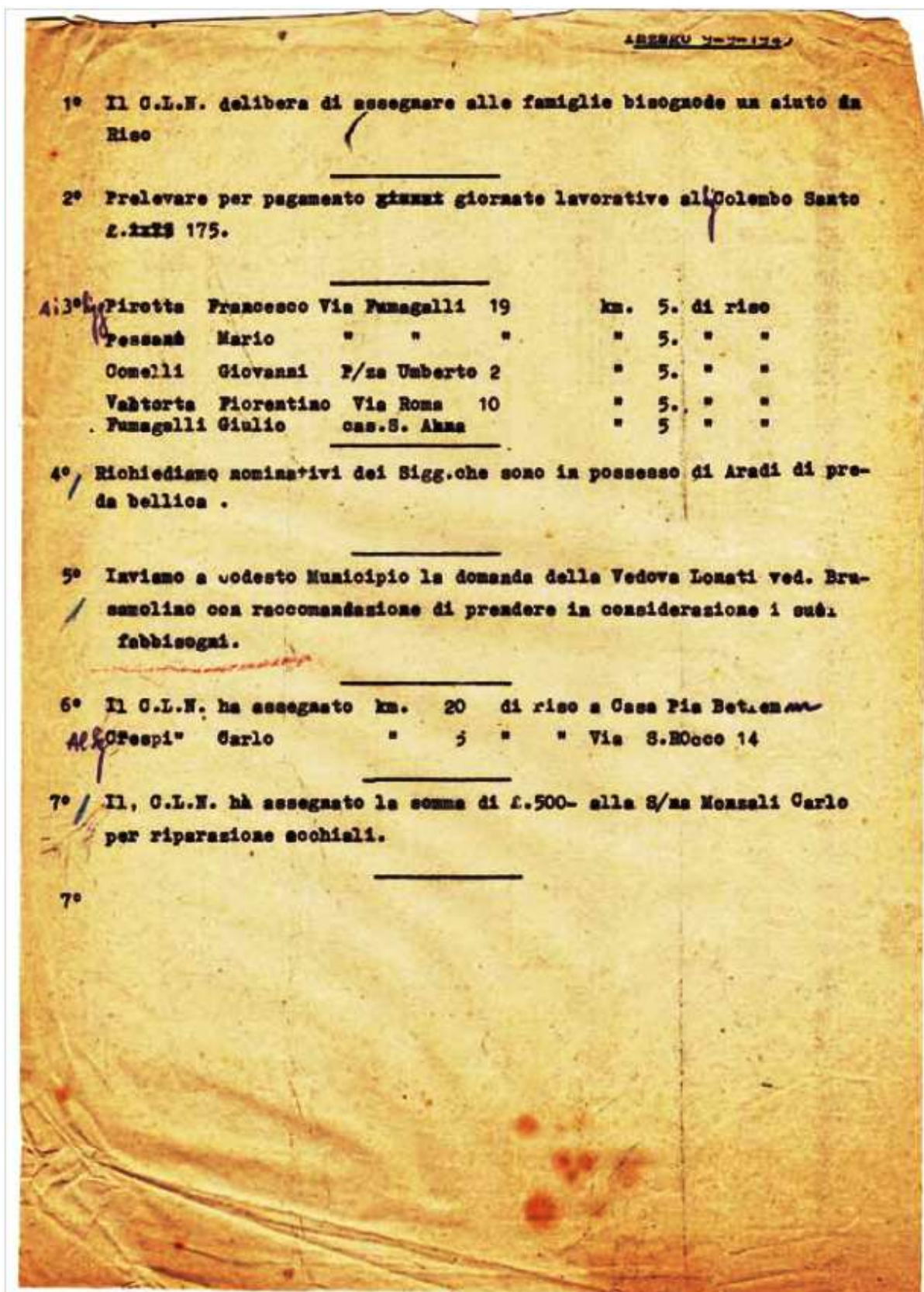


Figura 36. Distribuzione derrate alimentari (1945) - pag. 1 di 6

Io sottoscritto chiedo a questo  
 Comitato se è possibile avere  
 un po' di riso, dato le triste  
 condizioni che mi trovo.  
 Pessani Paolo E. via  
 - Via Pilastrello N° 29 -

Io sottoscritta chiedo a codes-  
 to Comitato se è possibile avere  
 un po' di riso. Ringraziando  
 Villa Margherita  
 Via Luigi Marchesi N° 20 -

Figure 37 e 38. Distribuzione derrate alimentari (1945) - pag. 2 di 6

On Comitato N di L -  
 Io sottoscritto Pettani Mario  
 faccio cortese domanda  
 perché mi venga concesso  
 un fo di letto essendo  
 solo senza casa dopo aver  
 fatto la Russia e poi  
 la prigionia in Germa-  
 nia - sto facendo le cure  
 e mi manca da man-  
 giare. Al momento mi  
 trovo in casa di mia  
 sorella Pettani Uliva -  
 Via A Fumagalli 19 -

Nella speranza ringrazio  
 Pettani Mario  
 18-9-45 -

Figura 39. Distribuzione derrate alimentari (1945) - pag. 3 di 6

In  
 cronaca: 16 - 10 - 1945  
 Al. Comitato  
 Sono reduce dalle  
 germanie fin dal giorno primo di  
 questo mese e mi trovo in condizione  
 bisognose. Vi sono grato e potreste  
 fornirmi un po di riso  
 Un attese che questo mio supplio  
 venga preso in considerazione,  
 sentitamente vi ringrazio



 Generale Comelli  
 Luigi Giuseppe Valli  
 Via Umberto I A. h. - Martesana.

Figura 40. Distribuzione derrate alimentari (1945) - pag. 4 di 6

Lusago 30-9-45

La sottoscritta Facchinetti Maria  
 Redona Sangalli avendo perso il  
 marito nel bombardamento del 20  
 ottobre 1944 e trovandosi ora in  
 disagiata condizione con sei figli  
 quattro dei quali ancora piccoli,  
 ora rivolgere umile domanda  
 per poter avere un po' di riso -  
 con la speranza che la  
 domanda venga bene accolta.  
 chiede scusa e porgere ossequi

Facchinetti Maria  
 Redona Sangalli

kg 5 riso  
 6-10-45

Figura 41. Distribuzione derrate alimentari (1945) - pag. 5 di 6



2° *Adh* Pirota Francesco fu Luigi, Pirota Giuseppe di Francesco certificato di nulla a suo carico.-

|                                      |                          |     |            |
|--------------------------------------|--------------------------|-----|------------|
| 3° <i>Al Sig</i> Cremonesi Francesco | Caso. S. Anna            | Kg. | 5 di r. so |
| Pirovano Alfonso                     | Via Roma 10              | "   | 5 " "      |
| Villa Giuseppe                       | Caso. S. Anna            | "   | 5 " "      |
| Rossi Ambrogio                       | Via Facharis 1           | "   | 5 " "      |
| Viganò Andrea                        | Via Facharis 2           | "   | 5 " "      |
| Brusamolino Luigi                    | Via A. Puzagallà         | "   | 5 " "      |
| Borsa Angelo                         | P. za Quintino di Vona 3 | "   | 5 " "      |
| D'Adda Francesco                     | Via Luigi Marchesi 3     | "   | 5 " "      |
| Bettini Ambrogio                     | Via Cavour 2             | "   | 5 " "      |

il C.L.N. consegna al nostro Ospedale Kg. 50 (cinquanta) di riso e 50 Kg. (cinquanta) all'Asilo Infantile. I buoni per il prelevamento saranno consegnati dal sig. Zerri o Buzzini.-

4° Chiedere al Sig. Sindaco l'approvazione per il ritiro delle biciclette all'incaricato Comelli Giuseppe e Comelli Francesco .-

5° Chiedere al Sig. Sindaco a che punto è il manifesto da esporre al popolo .-



Figura 42. Distribuzione derrate alimentari (1945) - pag. 6 di 6

Facendo grande “bottino” di materiale appartenuto al distaccamento militare della Wehrmacht dislocato in via Piola ad Inzago, il Comitato di Liberazione Nazionale poté disporre non solamente di generi di prima necessità che, assegnati a varie famiglie, le sfamò, ma pure di numerose armi (che presto dovettero essere consegnate alle stazioni dei Carabinieri e delle regolari forze ricostituite dell’ordine pubblico), di farmaci ed oggetti utili per il servizio infermieristico (portati all’Ospedale Marchesi), di autovetture e biciclette. Queste ultime, che erano state requisite dai militi della Brigata nera “Aldo Resega”, furono richieste da vari operai pendolari, che le ottennero in prestito dal Comitato di Liberazione Nazionale dietro assicurazione di “buona tenuta delle due ruote”.

Se si considera che a quell’epoca il possesso di una motocicletta era un lusso che pochi potevano permettersi e che la bicicletta era pertanto il mezzo maggiormente usato da coloro che si recavano al lavoro, si comprende come l’assegnazione di una decina di biciclette, di fronte ad un numero elevato di richieste inoltrate, fosse una questione non da poco, ovvero da affrontare con criteri ben stabiliti e condivisi, per evitare sia ingiuste discriminazioni sia favoritismi; insomma venne affrontata mediante una graduatoria discussa e decisa da una commissione comunale appositamente istituita.

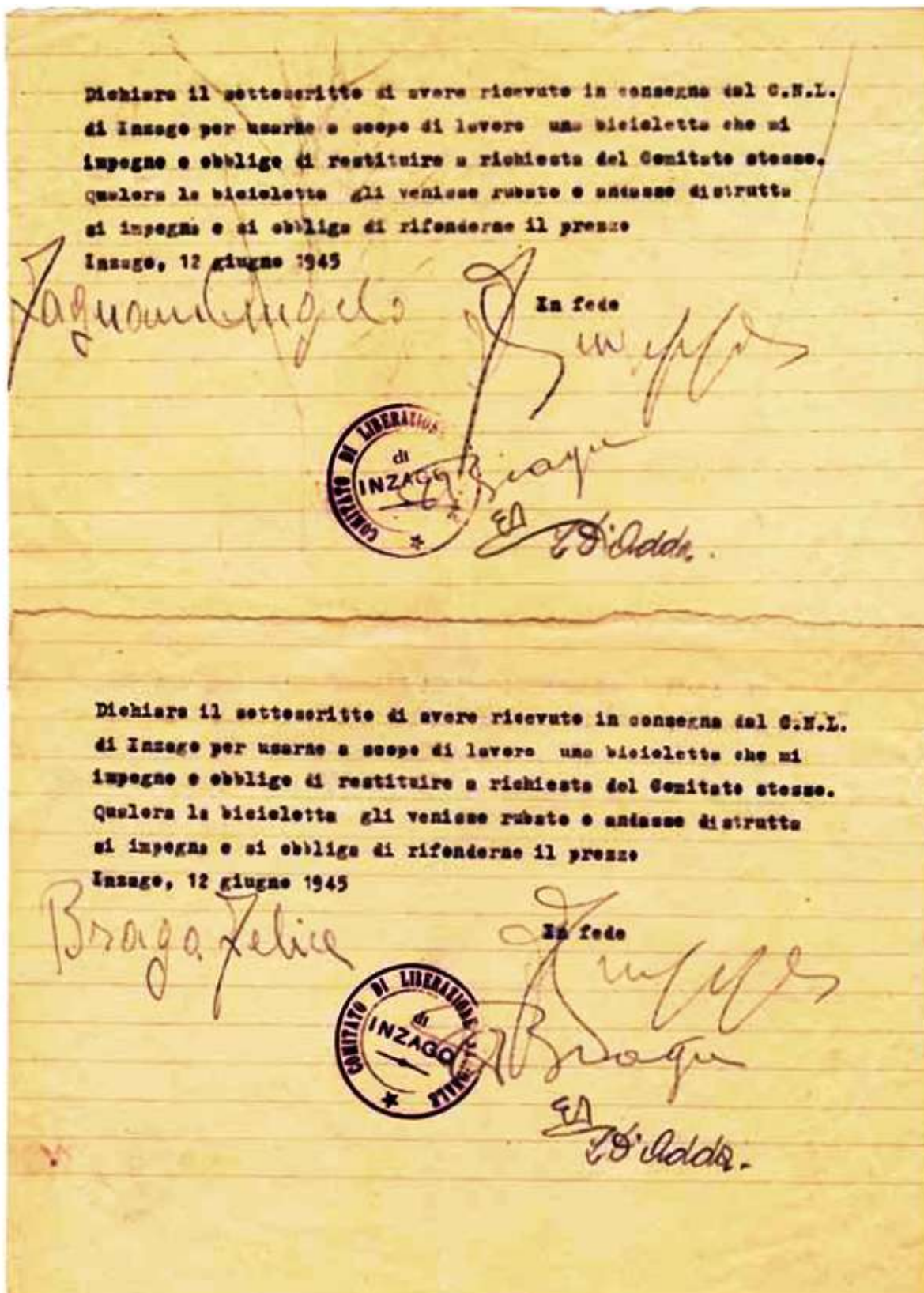


Figura 43. Distribuzione biciclette (1945) - pag. 1 di 3

**COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE**  
=====

IO SOTTOSCRITTO MAGGI LUIGI V

FACCO RICHIESTA AL C. I. N. SE È POSSIBILE  
AD AVERE UNA BICICLETTA (PER FA BISOGNO LAVORO)  
SAPENDO CHE AL COMUNE CI STANNO ANCORA DELLE  
BICICLETTE, DATO CHE LAVORO IN UNA POSSIBILITA DE  
DI TRASPORTO, ESSENDO GIA LA TERZA DOMANDA CHE  
PRESENTO, VOGLIATE ESSERE SOLLERTE NEL DARCI  
RISPOSTA IN MERITO

INZAGO 12/6/45      CON STIMA SALUTI

FIRMA *Maggi Luigi*      IN FEDE *[Signature]*



*AB*

*già consegnata*

Inzago 15-12-1945

Egr. Sig. Podestà - Io sottoscritto Brambilla Felice abitante alla  
cascina Ravello, mi permetto rivolgermi a Voi perché vogliate interporre  
i buoni uffici presso il locale Comando Militare di Presero affinché  
mi venga restituita oppure pagata una bicicletta che mi fu sequestrata  
dal locale comando Militare di Presero. Tale bicicletta era in mio  
posse da circa cinque anni e al momento del sequestro trovavasi  
presso il ciclista per riparazione, quando una decina di giorni fa fu  
sequestrata per i bisogni del locale Comando Militare.

Confido nel vostro interessamento e restituitamente Vi ringrazio

Con ossequi  
Brambilla Felice

COMUNE DI INZAGO

Prot. N. *494*      C. N. *14*

15 DIC 45

Classe *==*

Figure 44 e 45. Distribuzione biciclette (1945) - pag. 2 di 3

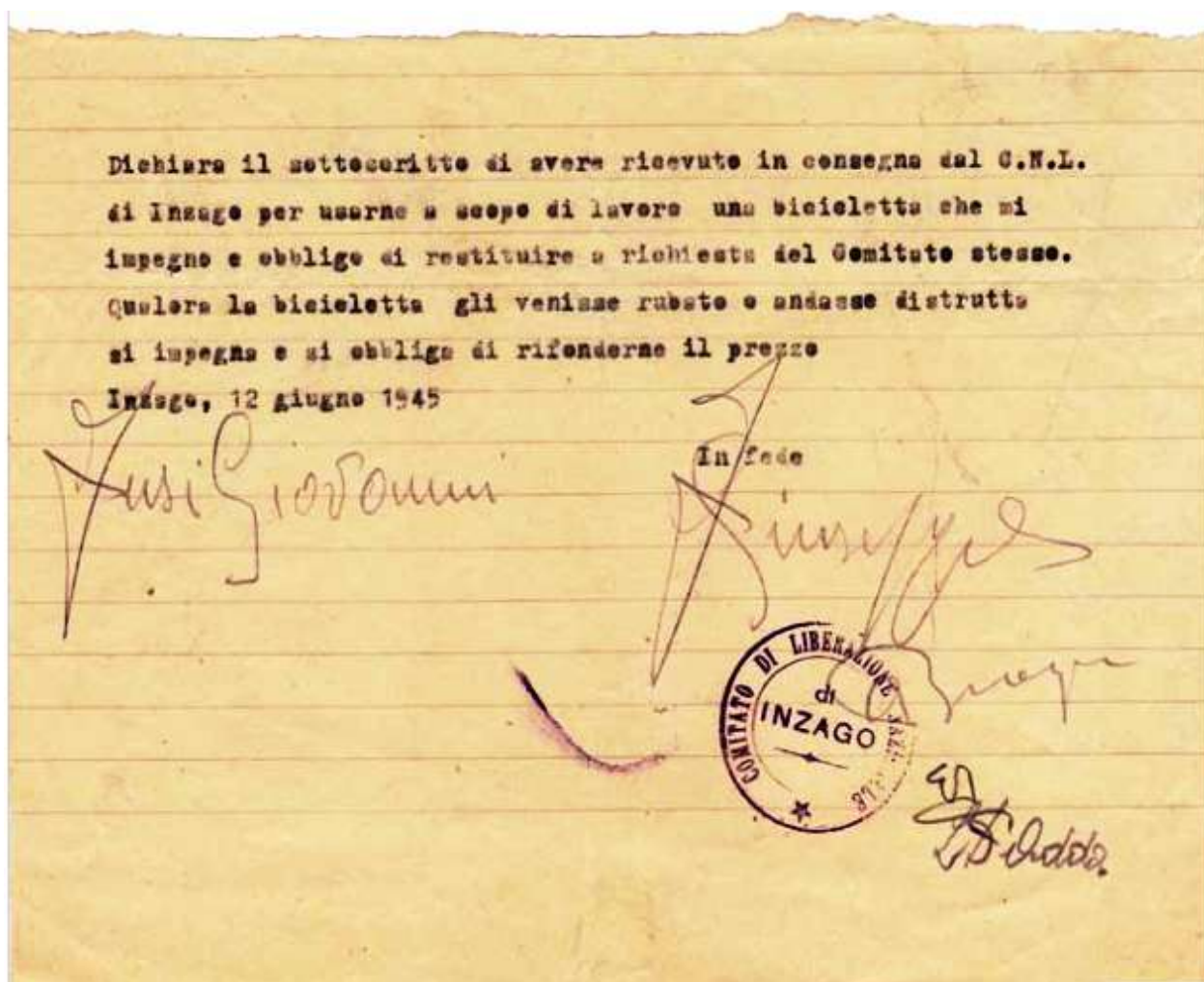


Figura 46. Distribuzione biciclette (1945) - pag. 3 di 3

Numerosi furono i cittadini di Inzago che, nel periodo aprile-maggio 1945, scrissero al Comitato di Liberazione Nazionale per ottenere giustizia. Venivano denunciati soprusi, prepotenze, violenze, requisizioni illegali subite soprattutto durante le azioni di pattugliamento dei repubblicani della Brigata nera locale. Nutrendo fiducia nei componenti del Comitato di Liberazione Nazionale, visti come “giustizieri” antifascisti, vollero mettere per iscritto gli episodi di cui furono vittime.

Conservate nell’archivio comunale sono così raccolte decine di vicende personali di civili che durante il regime fascista dovettero sottostare alle vessazioni compiute dai brigatisti neri al comando di Antonio Crespi che spadroneggiarono, imponendo espropri di capi di bestiame, legname, roba di ogni genere, impoverendo ulteriormente le già misere condizioni economiche degli abitanti del paese duramente provati dalla guerra in corso.

4  
 2.5.1945

Al Comitato S. Liberazione Nazionale

Inzagio

Il sottoscritto Matteo Carlo fu Giovanni residente  
 in Cascina Bonetta fu costretto dal Podestà, accom-  
 pagnato da due militi della Brigata nera, armati,  
 a consegnare il 21-12-44 al macellaio Bonera Giuseppe  
 perché la macellasse per la popolazione civile, una gioven-  
 ca del peso di kg. 240, mentre tale consegna non poteva  
 essermi imposta in quanto io avevo nello scorso anno già  
 conferito all'ammasso un quantitativo di bestiame superiore  
 al dovuto. Mi si disse che la requisizione era fatta perché  
 io non avevo denunciato a suo tempo di essere possessore della  
 detta giovenca, denuncia che non potevo fare al momento del  
 censimento perché la giovenca venne acquistata dopo.  
 La bestia mi venne pagata in ragione di L. 9.40 al kg. mentre  
 a me era costata 13000 lire!

Sono padre di cinque figli e potete immaginare quale sia  
 stata la perdita della mia famiglia per tale feroce requisizione.  
 Chiedo che mi sia resa giustizia e che il Comune provveda  
 a indennizzarmi per tale perdita.

Inzagio 2 Maggio 1945  
 Matteo Carlo

Figura 47. Denunce di soprusi (1945) - pag. 1 di 10

u. 3  
30. 4. 1945

Inzago 30-4-1945

Sig. Sup. Arch. Cesare Gnecchi  
Ludovico di

Inzago

Mi permetta rivolgermi a Lei per  
fare presente un soprasso mi miei  
riguardi.

Avevo annunziato un cavallo,  
mandavo a chiamare il veterinario Boschi  
di Cassano d'Adda il giorno 18 Dicembre  
del 1940 e successivamente il 19, il 30,  
il 31, il 22, il 23 ed il 24 Dicembre.  
Venne tenuto il 25 Dicembre 1940.  
Visitava il cavallo e ordinava una  
puntura. Richiestogli di quale puntura  
si trattava, si rifiutava di dare  
spiegazioni dicendo che il veterinario  
era lui e che non doveva dare  
spiegazioni. Fatta la puntura, dopo  
un'ora, il cavallo moriva.

Veniva il 28 Dicembre dopo  
tre giorni qualunque tempo chiamato  
il 25-26-27 Dicembre, e ordinava che  
il cavallo fosse portato a Cassano  
a sua disposizione. Fattegli presente  
che se si poteva vendere il cavallo  
al macellaio Turba di Rivolta per  
uso industriale, dato che non  
lo si poteva più consumare per

alienazione, rifiuto categorico,  
 se il permesso.  
 Mi permetto insistere nell'ottenere  
 un intervento di Lei quale  
 maggior autorità del luogo onde  
 fosse attuata una riparazione.  
 Con vivi ringraziamenti  
 Giacomo Fedeli

Figure 48 e 49. Denunce di soprusi (1945)

Inzago 21. maggio 1945  
 N. 16. - 3-

Spett. Comitato di Liberazione  
 Stazionario

Il giorno del corrente anno mi fu rubato un carro  
 agricolo che tenevo ricoverato nel mio gabinetto in  
 campagna; durante quel periodo di tempo insistei  
 regolare denuncia presso le autorità competenti in mate-  
 ria, da queste non ebbi nessun esito.  
 Non dovrete scusare se mi permetto di disturbarvi e far-  
 vi presente che il danno a me arrecatomi fu ed è mol-  
 to considerevole.  
 Fiducioso che la mia supplica venga da loro benigna-  
 mente accolta. Lentamente Vi Ringrazio  
 Un Fedele

P.  
 Sassoni Carlo  
 Via Silabullo n° 44  
 Inzago

Figura 50. Denunce di soprusi (1945) - pag. 2 e 3 di 10



Comitato di Liberazione

13 / 5.5.45

1/2 sottoscritte bancarelle

Caterina Barca essendo andata dal signor Segretario Comunale per una informazione per la cifra L. 2108 se poteva pagare esattamente la somma il sig. Segretario manifestava gentilmente il Podestà seduto a scrivere a voluto sapere di che si trattava, e poi mi ha fatto la proposta che ~~non~~ non si poteva pagare esattamente perchè il Comune aveva già speso i soldi allora mi ha detto che mi portava via la bestia oppure di venderla oppure fare il prestito da qualche persona allora io sono restata molto male e dovuta a malincuore prestare i soldi e pagare la somma L. 2108

sebbene avevo una sola bestia  
e ne avevano parecchie 2.

In fede vi saluto

Caterina Lorenzetti  
borsa Vicolo Brambilla 8  
Inzago

Chiamato e  
sentito  
confronto del denunciante  
col bancaiario Gerardi  
G. Abbagnano  
A. Scavone




Figure 51 e 52. Denunce di soprusi (1945) - pag. 4 e 5 di 10

GRUPPO DI COMBATTIMENTO "LE MANO"  
 68° REGIMENTO FANTERIA  
 3.<sup>a</sup> Compagnia

Al Com. Comitato <sup>Allegato</sup> ~~di~~ <sup>passivo</sup> ~~di~~ <sup>straggo</sup> ~~di~~  
 loco che deve lungo tempo <sup>si</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~si~~  
 a voi per porgermi un mio saluto  
 un saluto piuttosto arduo so che  
 non sarà colpa vostra ma  
 anche voi potreste ad intervenire  
 su su questi punti e sarebbero  
 parecchi punti da fare presentati  
 Il punto considerazione stessa ai  
 militari il quale si trovano colle  
 loro allate. Si vuole <sup>non</sup> ~~non~~ <sup>sono</sup> ~~sono~~  
 riconosciuto per niente mentre gli  
 altri <sup>non</sup> ~~non~~ <sup>beneficenza</sup> ~~beneficenza~~ sopra <sup>beneficenza</sup> ~~beneficenza~~

Come mai queste ingiustizie. Si avete  
 ragione di dire che loro sono sofferiti  
 ma dolete pensare che anche noi  
 abbiamo sofferto. duran. e la lunga  
 campagna da Cassino alle Alpi  
 e voi che avete fatto la guerra mondiale  
 sapete che cosa vuol dire guerra.  
 e se noi abbiamo combattuto l'abbiamo  
 fatto per liberare le nostre famiglie il  
 nostro paese ecc. Come mai che con  
 tutte le circolari che è postate al comune  
 ancora niente si è visto se volete  
 leggere quella circolare si trova al  
 nostro comune e la ci sarà su che  
 mi aspetta un premio di liberazione  
 da parte del comune ma ancora si  
 è visto niente poi parla anche d'una  
 assistenza verso le famiglie dei militari  
 bisognosi dunque io non voglio dire

provate a vedere in che condizione  
 si trova la mia famiglia e se faccio  
 questa faccenda la faccio proprio per  
 veder come si trova la mia famiglia  
 dunque anche voi mettete una mano  
 al cuore se che a Inzago ci sono  
 le molte beneficenze che fate agli ex  
 internati dunque se sono solo per  
 loro allora vuol dire che se chiedo  
 scusa e mi rivolgero ad altri che  
 possono aiutarmi voi in quanto vi  
 sommano quando mi sono presentato  
 io sembrava che dovessero dare anche  
 il celo per via io tutto dimenticato  
 dunque dato che loro non si intorcano  
 sul nostro premio prego voler farci  
 memoria e che cominciamo a pensare  
 che abbiamo combattuto per 18 mesi  
 senza un giorno di riposo per venire  
 a salirci a punto e anche per

migliorare un po' la situazione della  
 nostra cara patria. Sapete quanto vi  
 va in comune cosa mi rispondano  
 e siete cogli alleati sembra che essere  
 cogli alleati dobbiamo essere dei padri  
 eterni invece per noi è sempre uguale  
 fugo voler intervenire anche su questo  
 loco consideravo solo gli ex internati.  
 Si considero anche che anno sofferto ma  
 diciamo un po' fra noi tutti sono  
 stati nelle medesime condizioni?  
 Poi volendo andare più in fondo col  
 ragionamento la maggior parte che faceva?  
 non voglio dire di più. Solo avrei  
 desiderio di ricevere una vostra  
 notizia dandomi una risposta sul  
 favore da me chiedo. Non avendo  
 altro vi lascio un mio cordiale  
 saluto e sono un vostro compaesano  
 e fessi. Arrivederci presto  
 grazie del favore e scusatemi del  
 disturbo e del mal scritto. Subiti cordiali.

Figure 53-56. Denunce di soprusi (1945) - pag. 6 - 9 di 10

Copia conforme alla lettera <sup>143</sup>  
 rilasciata dal Comitato di Liberazione  
 di Inzago  
 in data 13-6-45.

È pervenuta a questo Comitato di Liberazione la denuncia del danno arrecato dal sig. Lolli Ghetti Ambrogio, ex sig. Ormaghi Metal fu Giovanni residente alla Cascina Praga.

Il sig. Lolli Ghetti venne dal Comitato diverse volte invitato ad un accordo per il risarcimento dei danni che vengono precisati dalla parte lesa in ~~£ 20.000.~~

Il sig. Lolli Ghetti in un primo tempo negava recisamente di essersi appropriato della legna in questione, poi con la lettera del g. 30-5-45, che qui viene allegata, ~~veniva implicitamente a riconoscere il danno recato al sig. Ormaghi.~~

In un successivo colloquio avvenuto in Comune il g. 31 maggio la signora Lolli Ghetti, in assenza del marito, si dichiarava disposta a saldare il danno con una cifra di £ 10.000 che dal sig. Ormaghi venne ~~ricevuta~~ dichiarata assolutamente insufficiente.

Questo Comitato fa presente l'urgenza di provvedimenti in questo periodo la famiglia Lolli Ghetti partirà a giorni per destinazione ignota a questo Comitato.



Figura 57. Denunce di soprusi (1945) - pag. 10 di 10

Gli esposti presentati contro i fascisti locali che furono arrestati dai membri del Comitato di Liberazione Nazionale e condotti nei centri di prigionia a Milano, dove rimasero detenuti in attesa dei processi, risultano di vario tipo: denunce di requisizioni illegali, appropriazioni indebite, vere e proprie ruberie, coercizioni esercitate sia con la violenza fisica sia con minacce verbali, arresti di persone mediante le cosiddette “retate” o “rastrellamenti” finalizzati ad imprigionare i malcapitati da destinare alla deportazione nei campi di lavoro forzato in Germania.

Quanto si legge negli esposti, sia in forma manoscritta originale sia nelle copie dattiloscritte archiviate, è un insieme di casi personali di angherie e di torti subiti che il Comitato di Liberazione Nazionale di Inzago non aveva la competenza né il potere giuridico di risolvere, ma poteva ricevere e segnalare alle autorità preposte a istituire regolari processi e ad emanare le sentenze conseguenti. Decine di esposti furono integrati da testimonianze rese dai componenti del Comitato di Liberazione Nazionale, ma la documentazione conservata nell’archivio comunale, essendo largamente incompleta, non permette una ricostruzione storica dell’iter processuale avviato dai singoli denunciati. Quanti furono coloro, fra i tanti che speravano in riparazioni celeri, e magari sommarie, che rimasero delusi? Chi invece ottenne giustizia fra coloro che presentarono denuncia? Risposte a queste domande forse possono essere date mediante ricerche storiche da svolgere in altri archivi ...



Inzago 17 maggio 1945

Il sottoscritto Pessani Amrogio di Stefano dichiara che il giorno 10 aprile 1944 arriva un torpedone della polizia repubblicana e si ferma nei pressi del paese, ne scesero una quarantina di fascisti tra cui alcune donne, al comando del Crespi e di un altro individuo il quale non conosce bene il nome e si diressero verso il paese, mio padre li avvertì della cosa ed io fuggii dall'osteria Primavera scappando verso la cascina Giulia, quattro poliziotti mi inseguirono e mi hanno raggiunto sul fienile, arrestato venivo schiaffeggiato e mi punterono la rivoltella alla gola, in seguito maltrattato, mia madre si recò dal Crespi per raccomandarsi e di aver pietà per me ed egli rispose testualmente; che per i traditori non o'è niente da fare, io fui trasportato a S. Fedele e dopo tre giorni di cella mi vidi rientrare il padre in mia compagnia pure prigioniero ed io mi trasportarono alla caserma Varacciolo e quindi quella della Marina dove mi imposero con forza di arruolarmi nella repubblica in pena la facillazione dopo fui inviato alla Spezia e poi inviato a Chiavari dopo un mese circa riuscii a fuggire a casa.

Due mesi dopo mi trovavo nascosto a casa mentre mi trovavo in campagna venne a casa mia un certo Petrosi di Vimodrone, aiutante di Crespi, il quale fingendosi amico mio chiese mia madre dove mi trovavo, saputo che mi trovavo a Inzago le disse che io mi presentassi alla sede nera. ritorub una seconda volta nella stessa giornata e disse che se non mi presentavo il giorno appresso mi bruciava la casa, ma non mi presentai.

Pessani Amrogio  
Cascina S. Anna n.4  
Inzago

Figura 58. *Altre denunce (1945) - pag. 1 di 7*

Inzago 10 - 5 - 1945

io sottoscritto Cavenagni Mario di Giuseppe, dichiaro che il giorno 6 agosto 1944 mentre mi trovavo a bere un bicchiere di vino con alcuni miei compagni fummo avvertiti da un certo Albani uino di scappare perché si stava avvicinando una squadra nera, capitanata da Crespi. Non avemmo tempo da fuggire perché subito entrò la detta squadra, fece irruzione nella predetta osteria sparando diversi colpi di pistola. Fui arrestato e portato in sezione della Brigata Nera di Inzago. Il Crespi mi interrogò chiedendomi il motivo per cui non mi ero arruolato nei repubblicani. Dopo circa mezz'ora di permanenza fui trasportato al carcere di Cassano d'Adda dove fui interrogato per cui non mi sono presentato nelle file dei famigerati neri. Portato a Monza dopo quattro giorni di carcere fui vestito da repubblicano sfortunatamente, dopo quindici giorni di servizio a Monza fui trasportato a Cassano d'Adda e di nuovo a Milano piantonato. Di qui il giorno 1-10-1944 potei fuggire e raggiungere Inzago ove mi nascosi dandomi alla macchia.

Accuso il Crespi di avermi retreliato allo scopo di fermi con forza arruolare nella repubblica.

Firma. Cavenagni Mario

Cascina S. Anna n.4 - Inzago

Figura 59. Altre denunce (1945) - pag. 2 di 7

Innsage 18 maggio 1945

Io sottoscritto Giuliani Carlo di Domenico  
 dichiaro che il Crespi Antonio mi ha arrestato mentre mi addoravo al la-  
 vere presso la cucina Benetti, fui preso portato presso la prigione del-  
 la sezione brigata nera locale di cui mi portarono a Milano dove mi obbli-  
 garono con ripetute percosse a essere arruolato alla S.N.R. di qui fui por-  
 tato a Lodi dove dove essere mandato in Germania. riuscii a fuggire e a  
 ritornare a Innsage. Un giorno mentre ero all'osteria Membri fui arrestato  
 da una squadra di repubblicani capitanati da Crespi la quale prima di entrare  
 sparò diversi colpi, qui feci in tempo a fuggire una terza volta, final-  
 mente fui arrestato all'osteria di S. Carlo con diversi miei compagni, fui  
 portato alla Resega del locale e lì fui schiaffeggiato e bastonato violen-  
 temente dal famigerato Crespi, lui conosceva bene ormai mi chiese perché  
 non ci son rimasto al servizio coi repubblicani, per castigarci ai colpi  
 ancora con fortissimi pugni e calci, successivamente mi portarono in carcere  
 come ostaggio rimasi lì 26 giorni subendo vari interrogatori e successiva-  
 mente piantato al campo di concentramento di Monza. Dopo due mesi mi  
 trasferirono per la Germania.  
 Da Verona potei fuggire e ritornare a Innsage presso la famiglia e liberare  
 il paese dal nazifascismo che tanto infettava.

Giuliani Carlo  
 v. Brambilla N. 15

Figura 60. Altre denunce (1945) - pag. 3 di 7

Innago 18 Maggio 1945.

Io sottoscritto Maggi Giuseppe di Carlo  
dichiaro che il segretario politico di Innago, Crespi Antonio, mentre mi  
trovavo con alcuni compagni all'osteria di S. Carlo di Innago fui con loro  
arrestato da una squadra di patriotti provenienti da Milano da loro fui portato  
alla caserma della brigata nera locale; fui interrogato personalmente da Crespi  
il quale mi chiese il motivo per cui ero iscritto al partito antifascista, mi  
fu chiesto sempre da Crespi che cosa intendeva fare in quel partito contro  
di loro fascisti e tedeschi fui percosso da lui personalmente da nervate e schiaffi  
dopo circa mezz'ora fui trasportato alle carceri di Monza dove ri-  
masi per 26 giorni subendo vari interrogatori e successivamente al campo di  
concentramento di Monza dove mi sono stato fino al 10/4/45 di là fui portato  
dai tedeschi verso il fronte, dopo avermi fatto chiedere con la forza di es-  
sere arruolato con loro. Durante il viaggio riuscii a fuggire ed arrivare  
a Innago.

Accuse Il Crespi di avermi ripetutamente con percosse interrogato per sapere  
quale era la mia attività e quella dei miei compagni

Il patriota Maggi Giuseppe  
Innago Via Malceni N. 20

Figura 61. Altre denunce (1945) - pag. 4 di 7

Innago 5 giugno 1945

ON. Comitato di Liberazione Nazionale

I N N A G O

Il sottoscritto Pessani Stefano fu Pietro - Cassina S. Anna n.4 presenta a codesto Ufficio la presente denuncia:

Il 10 aprile 1944 arriva a Innago un torpedone della Questura di Milano con diversi agenti effettuarono il rastrellamento dei giovani renitenti alla chiamata della repubblica, hanno preso anche mio figlio Pessani Ambrogio della classe 1924 che si trattava di fucilarlo alla mia presenza e il quale l'altro figlio della classe 1925 Pessani Giuseppe ha fatto tempo a fuggire. Il giorno dopo diverse donne si recarono presso il P.R.F. chiedendo all'allora segretario politico sig. Crespi Antonio il rilascio dei propri figli questo atto fu interpretato come una sommossa del popolo contro di loro, tanto che provvidero a chiamare in loro aiuto i tedeschi i quali nella notte stessa si diedero a una sparatoria per le vie del paese. Due giorni dopo e precisamente alla sera del giorno 13 aprile arrivarono a Innago agenti della Questura di Milano i quali provvedevano all'arresto di persone al proprio domicilio e inviati alle carceri di S. Fedele di Milano, fra gli arrestati figura anche il sottoscritto, arrestato il 14 aprile e inviato al carcere di S. Fedele e rilasciato il 26 dello stesso mese. Il mio arresto fu il motivo dei miei figli.

Il mio arresto mi ha causato, un grave danno morale e materiale e prego la cortesia delle S.V. affinché dai responsabili del mio arresto, mi vengano rimborsate tutte le spese e i danni subiti. Il mio figlio Pessani Ambrogio è rimasto un mese militare e poi è fuggito a ancora.

Sicuro del Vostro benevole interessamento ringrazio e porgo rispettosissimi saluti.

mi firmo  
Pessani Stefano

Figura 62. Altre denunce (1945) - pag. 5 di 7

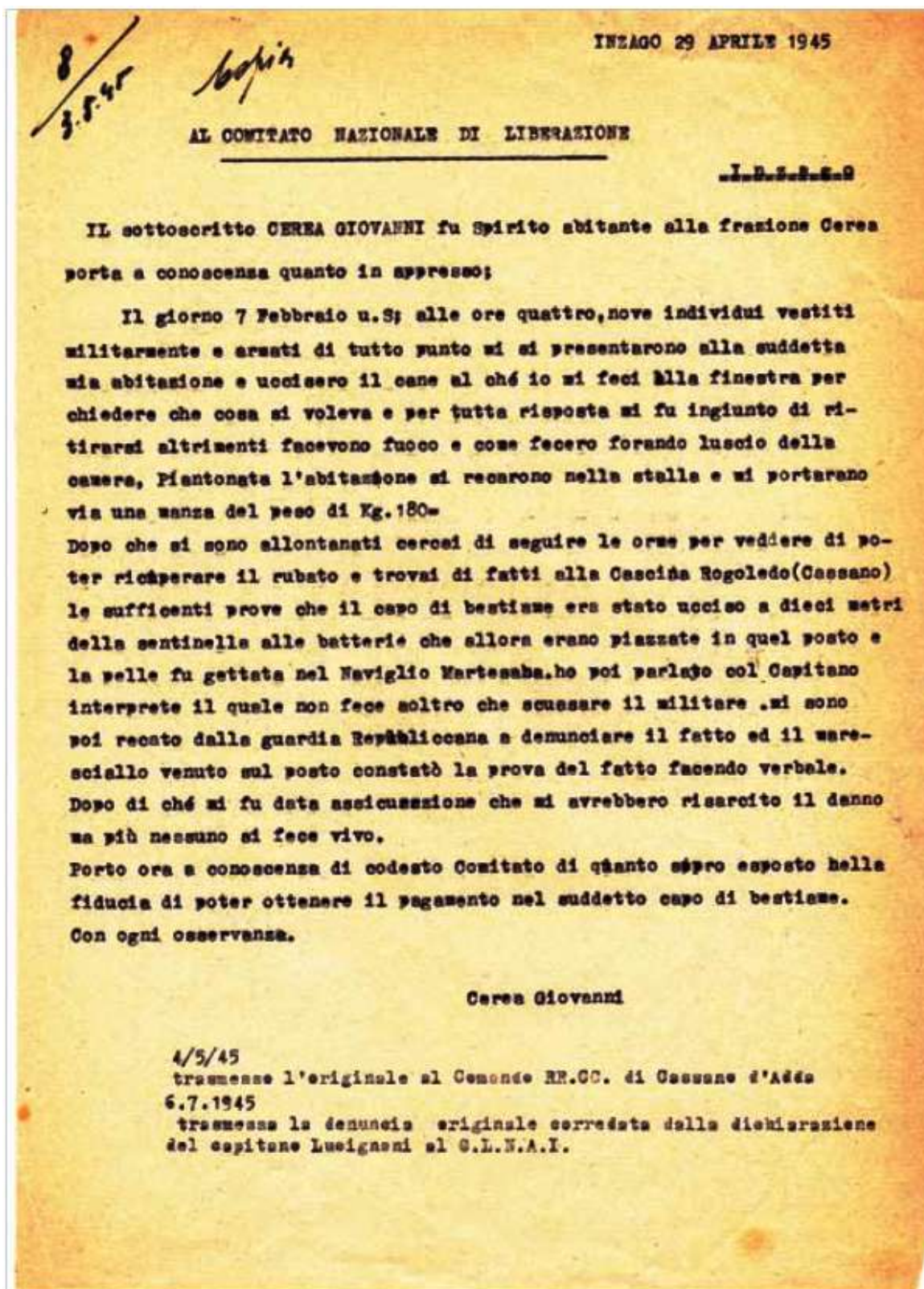


Figura 63. Altre denunce (1945) - pag. 6 di 7

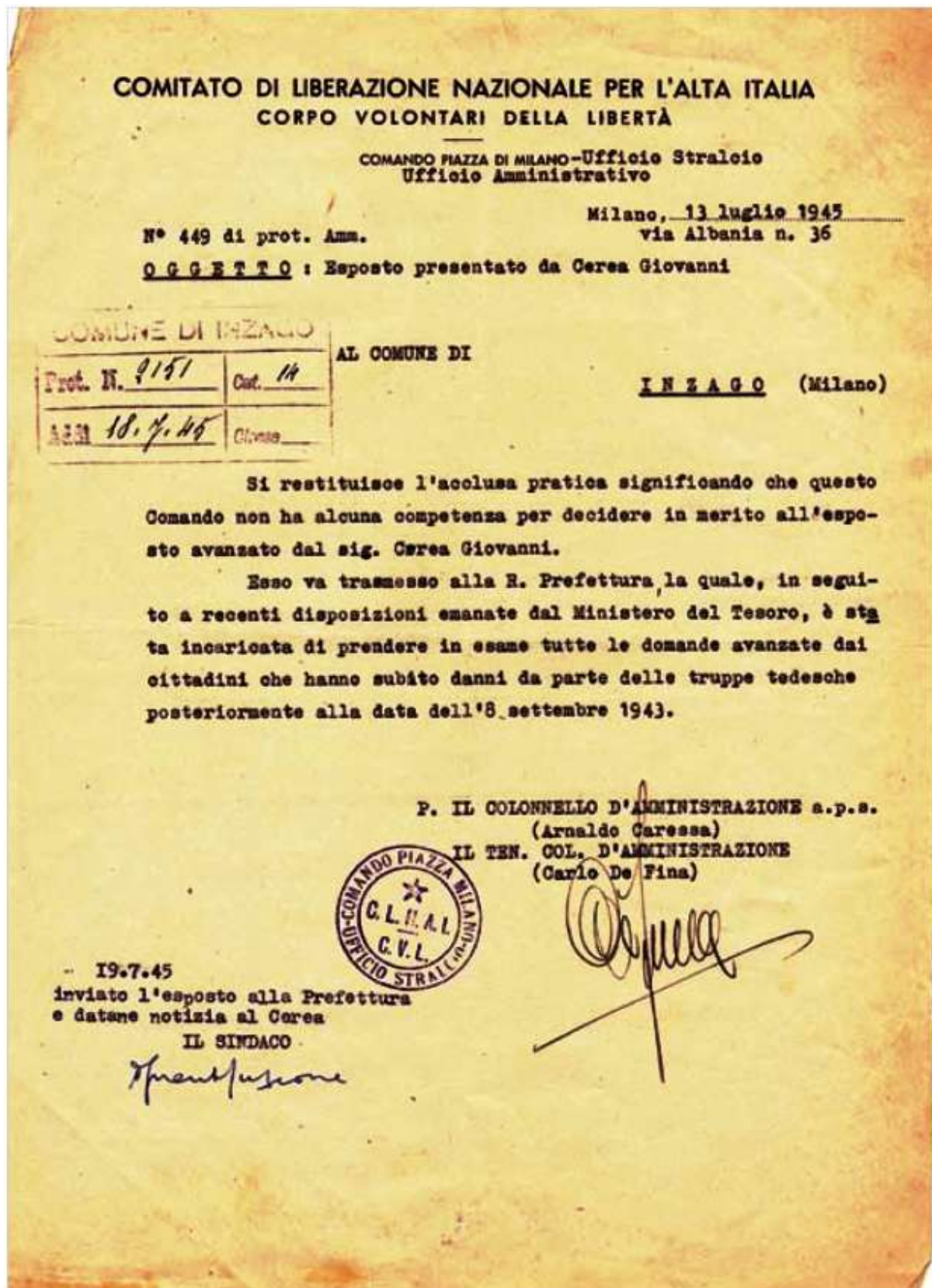


Figura 64. Altre denunce (1945) - pag. 7 di 7

Le ingerenze fasciste in ogni libera associazione d'epoca prefascista, come la Società di Mutuo Soccorso di Inzago, aveva reso niente affatto libere tali associazioni, essendo state annullate le prerogative democratiche stabilite dai loro statuti e regolamenti. Perfino i gruppi sportivi durante il Ventennio fascista dovettero “fascistizzarsi”, sottostare alle imposizioni del Fascio locale.

Caduto il regime di Mussolini, finita la guerra, alcuni giovani inzaghesi rivendicarono il diritto di essere finalmente liberi di formare una società di calcio senza nessun condizionamento di carattere o colore politico, ma non trascurarono di “fare la storia” di un'iniziativa sportiva boicottata e di fatto impedita da chi non aveva visto di buon occhio che si giocasse a calcio senza cantare inni del regime e senza dedicare vittorie al duce.



Inzago 28 Aprile 1945

**COM. NAZ. / LIBERAZIONE**  
INZAGO

Al Comitato Nazionale di Liberazione  
Inzago  
-----

L'ora della giustizia è suonata!  
 Con questo noi intendiamo sottoporre a questo onorevole Comitato, un quesito, che deve avere immediata evasione.  
 Per prima cosa è necessario fare un po di storia di come è nato il Campo sportivo a Inzago:  
 Un gruppo di giovani fin dal lontano 1938, si erano presentati al Podestà manifestando i loro desideri e oniedendo di venire aiutati per persuadere qualche proprietario di terre a cedere un appezzamento di terreno da saluire a detto scopo, dopo qualche tempo il Podestà ci invitò nei suoi uffici e ci disse le precise parole: il marchese Cornaggia Medici con squisita gentilezza ci invita a misurare quello che ci occisogna in Via Facheria,  
 Fatto questo e steso un regolare contratto il Comune ci assegnò un contributo annuo di L. 1.000, (mille) per l'affitto, le spese di impianto e manutenzione restano a nostro carico. Costituendo allora un Gruppo sportivo ci fu facile racimolare la somma (allora non indifferente) di circa L.10.000 (diecimila) che servirono per livellamento del terreno acquistato pari ecc. ecc.  
 Abbiamo premesso questo per dire che il Campo sportivo non era una istituzione fascista.  
 In seguito poi negandoci il Comune il contributo affitto, il pagamento dello stesso venne effettuato dal Popolavoro Comunale.  
 Ora non è necessario che stiamo a chiarirvi come tutta la montatura fascista crollò con il Popolavoro rimase e pagò regolarmente l'affitto come da contratto al marchese Cornaggia.  
 noi vogliamo quindi chiedere al sig. Gorla Amrogio:  
 Con quale diritto ha egli distrutto quello che era di nostra proprietà? si seppe che era spalleggiato dai briganti neri, e allora era il mitra che ragionava, in questi giorni non potevamo noi fare altrettanto e far valere i nostri diritti?  
 Ora in nome della libertà pretendiamo che i nostri danni vengano riparati e il Campo sportivo venga messo in efficienza immediatamente e prima di usare violenza ci siamo rivolti a questo Comitato perchè ci senta e ci metta a confronto con il Gorla stesso.  
 Certi che provvederete immediatamente e nell'attesa rispettosii saluti.

*In seguito il confronto*

Il Gruppo sportivo  
*Sala Maria*  
*Colombo Es. Bumann*  
*Pasconi Paolo*  
*Cornaggia Medici*  
*Palisi F. neffo*




Figura 65. Altre denunce (1945) - pag. 1 di 3

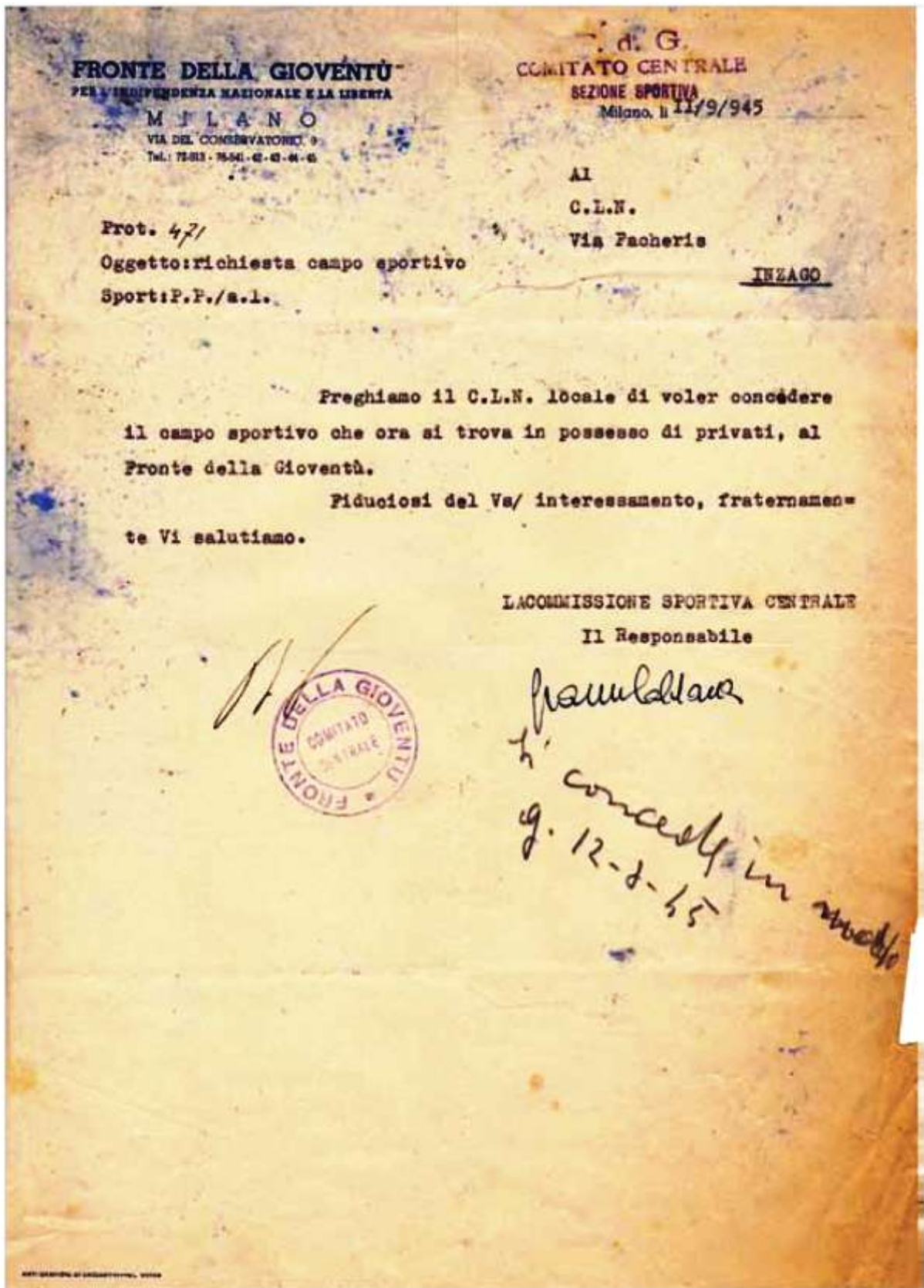


Figura 66. Altre denunce (1945) - pag. 2 di 3

Attendiamo le decisioni in settimana  
avendo il P. O. N. I. emanato disposizioni  
per l'immediata ripresa sportiva

envelope

Il gruppo sportivo Inzaghi

Attendere il  
Dinamismo  
Moro

Figura 67. Altre denunce (1945) - pag. 3 di 3

Nel faldone dell'archivio comunale in cui è stata raccolta la documentazione del Comitato di Liberazione Nazionale, si trovano alcune carte della sezione inzaghesse dell'Unione Donne Italiane, associazione storicamente nata nel periodo della Resistenza e riconosciuta dal CLN come sodalizio femminile di supporto alla lotta antifascista.

A Inzago l'UDI era presieduta da Lina Valsecchi e formata da un gruppo determinato ad ottenere anzitutto dall'Amministrazione Comunale un locale da adibire a propria sede. Le iscritte all'UDI di Inzago fecero parte del Comitato Comunale istituito per le onoranze pubbliche alla memoria di Quintino Di Vona ed ebbero parte politica attiva nel referendum istituzionale del 1946, schierandosi decisamente a favore della Repubblica e contro la dinastia monarchica dei Savoia, ritenuti complici dei gerarchi fascisti e perciò corresponsabili della dittatura ventennale di Mussolini, della disfatta dell'esercito italiano e della distruzione del Paese trascinato in una guerra disastrosa.

Provveduto con  
 sede provvisoria

costituzione dell' U. D. I.

L' U. D. I. è un' organizzazione  
 di massa, quindi tutte le donne  
 Italiane possono parteciparvi,  
 cioè le comuniste, le liberali,  
 le demo-cristiane, le apolitiche,  
 ma le compagne che voi mi  
 sceglierete di ogni tendenza o  
 partito o senza partito potranno  
 aiutarci nel compito che  
 all' U. D. I. sarà affidato.

Qualora potremo avere la  
 nostra sede avvertitemi e fatemi  
 presto prendere accordi con  
 le compagne.

Lina Vallecchi

Figura 68. Carte relative all'U.D.I. - pag. 1 di 7

Inzago 3-6-1945

Per C. P. N.

Dagli accordi presi  
 ieri in Federazione di Milano  
 per la costituzione dell' U. D. I.  
 ossia Unione Donna Italiana o  
 Difesa D. I., in questa sezione  
 di Inzago è necessario che  
 ci procediate di una sede  
 fuori dall' ambito del Partito,  
 per l'organizzazione, e che i  
 rappresentanti del Partito Comun,  
 lista, Democratico Crist, liberale  
 eleggano uno, compagno, la  
 quale prende accordi con  
 la sottoscritta per la rapida  
 giusta prendere accordi  
 la compagne

Figura 69. Carte relative all'U.D.I. - pag. 2 di 7



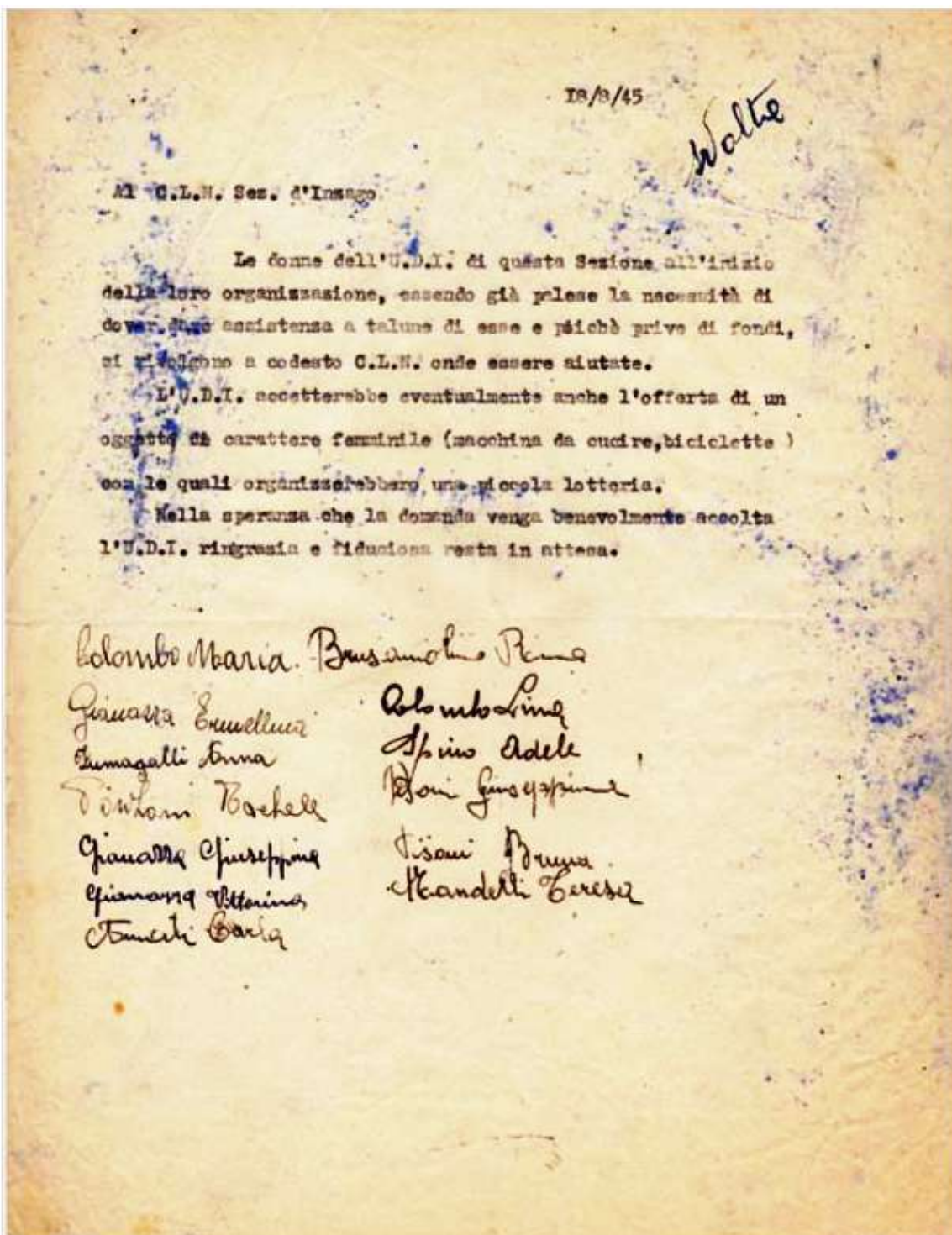


Figura 71. Carte relative all'U.D.I. - pag. 4 di 7



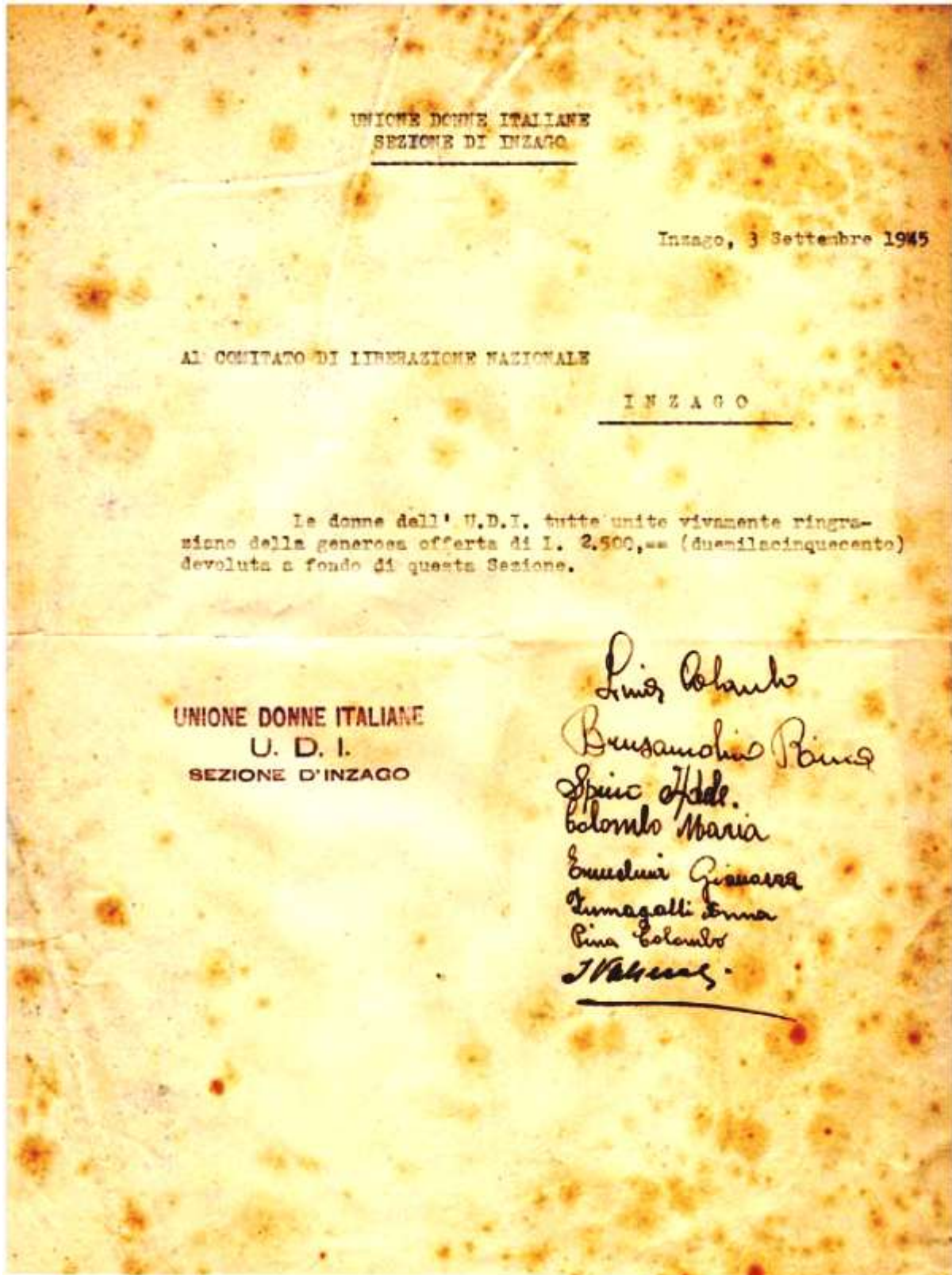


Figura 72. Carte relative all'U.D.I. - pag. 5 di 7

Sig. Sindaco


Le è presentata a noi la  
 fiduciario dell' U.D.I. perché voi  
 la pregate di lasciare libero il locale  
 adibito in via provvisoria come di  
 ricordo anche con il l.c.d. ed voi  
 preghiamo che aspettiate e cominciare  
 i lavori di verniciatura per ultimo  
 onde dar tempo alla commissione  
 di procurare un altro locale.  
 Questa cosa non può rimanere  
 assolutamente senza sede

Distinti saluti,

COMUNE DI *Presidente*,

N. 2906      6

14 SET. 1945      6



*Karl Ludwig*

Figura 73. Carte relative all'U.D.I. - pag. 6 di 7

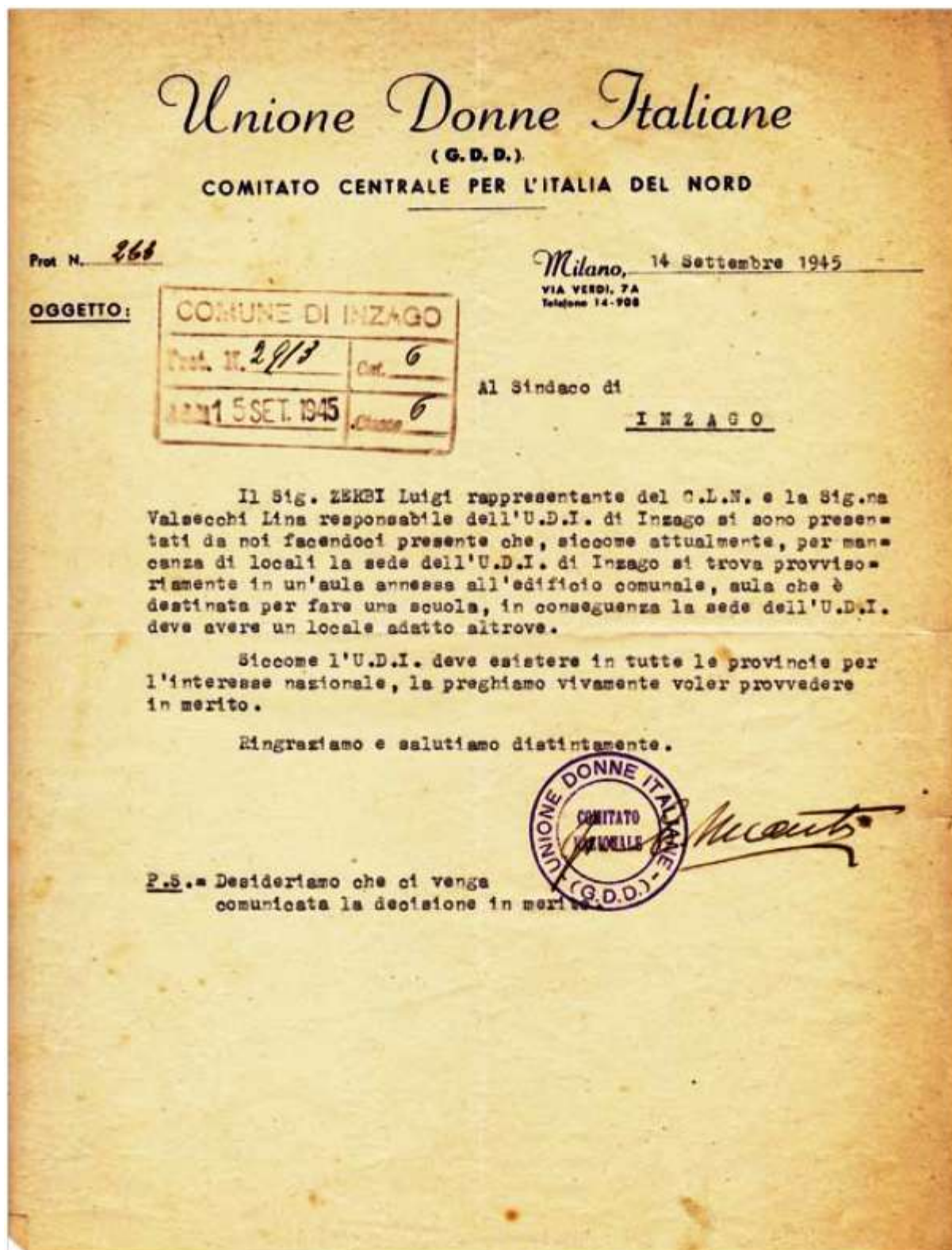


Figura 74. Carte relative all'U.D.I. - pag. 7 di 7

Fra i documenti più interessanti del Comitato di Liberazione Nazionale ci sono quelli riguardanti il bilancio della gestione dei beni del Comitato stesso, in parte già pubblicati in *“La Liberazione. Inzago 25 aprile 1945 - 7 aprile 1946”* di Giusi Trezzi. Le carte dimostrano che le risorse finanziarie furono investite parzialmente in opere pubbliche urgenti, mentre altre somme vennero destinate, sotto forma di sussidi e premi, a varie persone. Un’emanazione del Comitato di Liberazione Nazionale fu la Commissione comunale preposta alla cancellazione dalle liste elettorali degli individui che avevano ricoperto cariche fasciste e che erano ritenuti “indegni politicamente”. Tale commissione, così come il direttivo del Comitato di Liberazione Nazionale, risultava formata da rappresentanti di tutti i partiti antifascisti che successivamente sarebbero stati definiti “appartenenti all’arco costituzionale”.

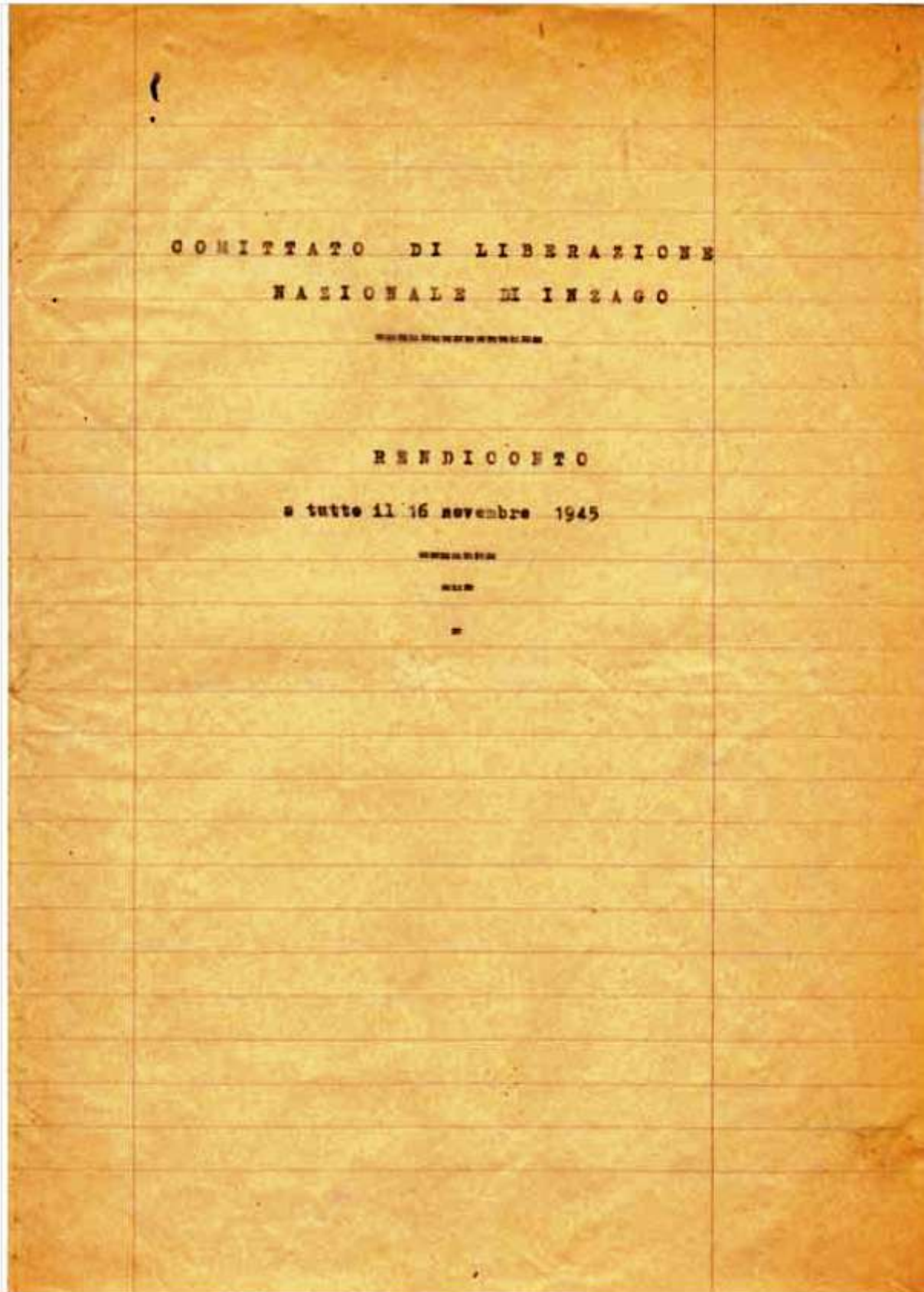


Figura 75. Rendiconti e allegati - pag. 1 di 26

| <u>PARTE I<sup>a</sup> ENTRATA</u>  |       |                      |          |
|---|-------|----------------------|----------|
|   | Aliq. |                      |          |
| Vendi liquidi avuti dal Comando germanico   | =     | L. 577872            | =        |
| Somme sequestrate a fermati per ragioni P.S.  | =     | " 157934             | =        |
| Oblazioni Varie   | A     | " 50950              | =        |
| Ricave vendite di derrate   | B     | " 307204             | =        |
| Redeglie automezzi e trasporto merci  | C     | " 70793              | =        |
| Ricave vendite materiali diversi  | D.    | " 603294             | =        |
| <b>Totale entrate</b>   |       | <b>L. 1768047</b>    | <b>=</b> |
| <u>PARTE II<sup>a</sup> USCITA</u>  |       |                      |          |
| Sussidi di malattia   | 1     | L. 24550             | =        |
| Sussidi diversi   | 2     | " 62901 20           | =        |
| Premi ai Volontari della liberta' <b>L. 483500</b>  |       |                      |          |
| Sussidi al Comitato Peducci " 182000  |       |                      |          |
| Premio liberaz. dipendenti comunali e dell' Ospedale Marschali " 51200                                      |       |                      |          |
| <b>Acquisti derrate diverse</b>   | 3     | <b>" 716100</b>      | <b>=</b> |
| Spese per vitte ai Volontari della liberta' e Membri del C.L.M. conferenzieri ecc                           | 4     | " 173870             | =        |
| Spese diverse <b>L. 5223</b>  | 5     | " 172866             | =        |
| Ripara. e lavori Casa del popolo " 5357   |       |                      |          |
| Lavide ad onerenza pref. Di Vena " 6750   |       |                      |          |
| <b>Rimborso somme sequestrate a fermati per ragioni di P.S.</b>   | 6     | <b>" 17330</b>       | <b>=</b> |
| Redeglie di presenza a diversi  | 7     | " 140723             | =        |
| Redeglie scese da recuperare per conpartecipazione sulle vendite  | 8     | " 18295              | =        |
|   | =     | " 22626              | =        |
| <b>Totale uscite</b>  |       | <b>L. 1349903 20</b> | <b>=</b> |
|   |       | <b>1349903,20</b>    |          |
| Giocenza di cassa al 16 novembre 1945   |       | L. 418143,80         |          |
| ( depositata sul R/O n. 68 della Cassa Rurale artig. di Inzago )  |       |                      |          |
| oltre ad un anello di metallo giallo del peso di grammi 16 di proprieta' del ferante Biaggioni Ermenegildo. |       |                      |          |
| Inzago, 16 novembre 1945  |       |                      |          |
| <b>IL SINDACO</b>   |       |                      |          |
| f. to Piero Gascohi Ruscone   |       | Il segretario        |          |
|   |       | f. to I. Oltresi     |          |
| p.c.c. per uso amministrative   |       |                      |          |
| Il segretario   |       |                      |          |
| <i>Tomaz</i>  |       |                      |          |

Figura 76. Rendiconti e allegati - pag. 2 di 26

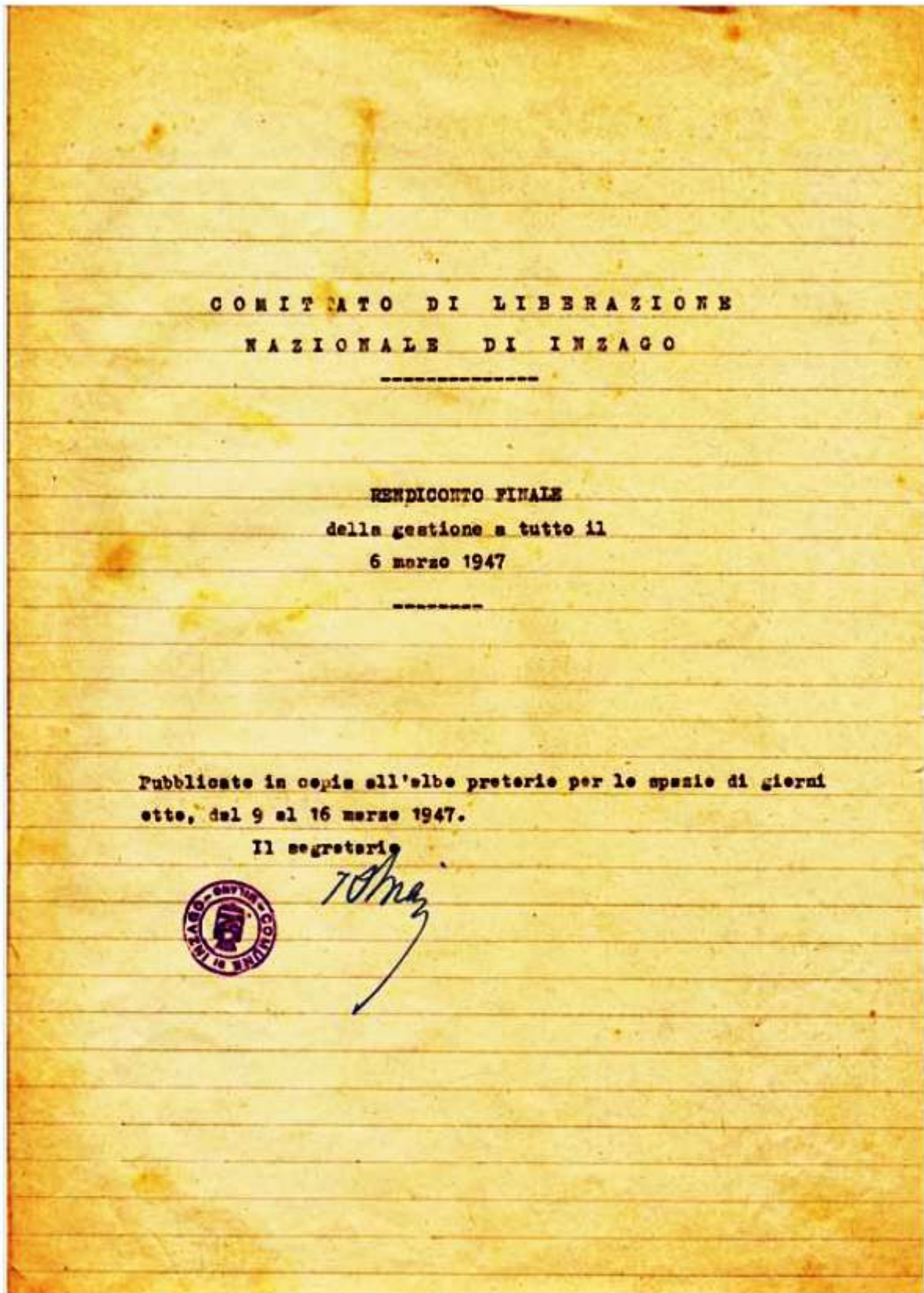


Figura 77. Rendiconti e allegati - pag. 3 di 26

| <u>P A R T E I<sup>a</sup> ENTRATA</u>   |   | Alleg.      | L.            | =  |
|--|---|-------------|---------------|----|
| Fondi liquidi avuti dal Comando germanico  | - |             | 577872        | =  |
| Somme sequestrate a fermati per ragioni P.S.                                       | - |             | 157934        | =  |
| Oblazioni varie  | A |             | 50950         | =  |
| Ricavo vendita derrate   | B |             | 318998        | =  |
| Noleggio automezzi e trasporto merci   | C |             | 70793         | =  |
| Ricavo vendita materiali   |   | L. 612594 = |               |    |
| "    "    anello   |   | "    9500 = |               |    |
| Interessi attivi sul C/C/ n. 68  | D |             | 622094        | =  |
|  |   |             | 1502          | 20 |
| Totale Entrata   |   |             | L. 1800143    | 20 |
| <u>P A R T E II<sup>a</sup> USCITA</u>   |   |             |               |    |
| Sussidi di malattia  | 1 | 33950 =     |               |    |
| Sussidi diversi  | 2 | 63523,05    |               |    |
| Premi ai volontari delle Libertà   |   | L. 403500 = |               |    |
| Sussidio al Comitato Reduci  |   | " 208450 =  |               |    |
| Sussidi ai Reduci Gruppi combatt.  |   | " 64000 =   |               |    |
| Premio liberaz. ai dipendenti del Comune e dell'Ospedale                           |   | " 54200 =   |               |    |
|  | 3 | 810150 =    |               |    |
| Acquisto derrate diverse   | 4 | 173870 =    |               |    |
| Vitto ai Volontari delle Libertà ai Membri del C.L.N., conferenzieri ecc           | 5 | 172866 =    |               |    |
| Spese diverse  |   | L. 16871 =  |               |    |
| Riparaz. Cassa del Popolo  |   | " 5397 =    |               |    |
| Lapide ed onoranze a Di Vona   |   | " 16300 =   |               |    |
| Lavori Cappella dei Caduti   |   | " 13500 =   |               |    |
|  | 6 | 52028 =     |               |    |
| Rimborso somme sequestrate   | 7 | 140723 =    |               |    |
| Medaglie di presenza a diversi   | 8 | 46295 =     |               |    |
| Contributo alla Colonia elioterapica   |   | " 58095 =   |               |    |
| Assegni bancari dichiarati falsi dal cassiere                                      |   | " 1020 =    |               |    |
| Verante al Comune di Inzago per lavori diversi alle scuole, alle vie e piazze ecc. | 9 | 247623,15   |               |    |
| Totale Uscita  |   |             | L. 1800143,20 |    |
|  |   |             | 1800143       | 20 |


|   |  |  |
|---|--|--|
|  <p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <p style="text-align: center;"><i>[Signature]</i></p> | <p style="text-align: center;">Il segretario</p> <p style="text-align: center;"><i>[Signature]</i></p> |  |
|---|--|--|

Figura 78. Rendiconti e allegati - pag. 4 di 26



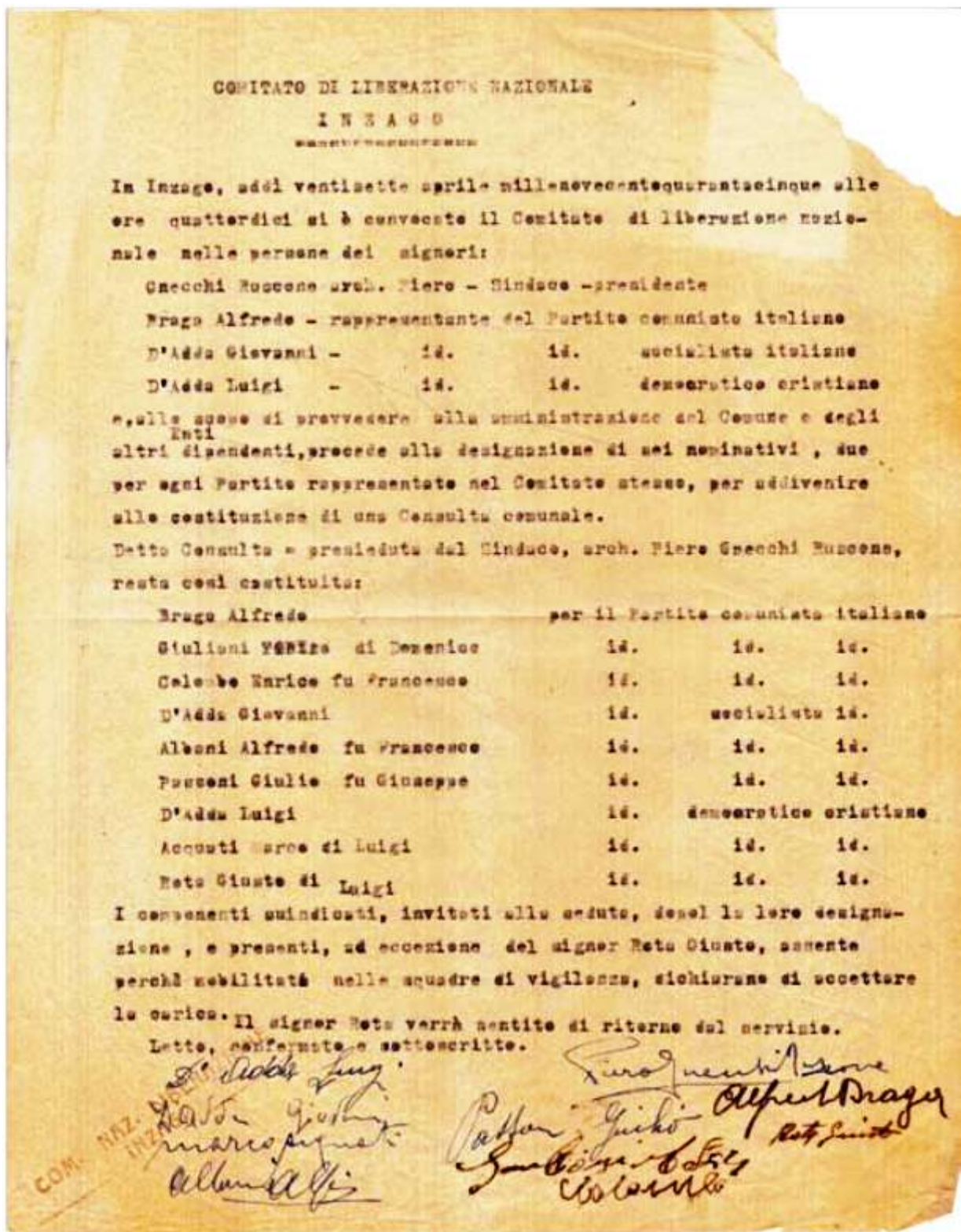


Figura 79. Rendiconti e allegati - pag. 5 di 26

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
INZAGO

-----

Componenti il Comitato locale


- 1 Gneschi Ruscone arch. Piero - Sindaco
- 2 Braga Alfredo - per il partito Comunista
- 3 D'Adda Giovanni - id. Socialista
- 4 D'Adda Luigi - id. Democ. Crist

Componenti la consulta in aggiunta  
ai sopraindicati :

- 1 Giuliani Tobia di Demenico - partito comunista
- X Colombo Enrico fu Pace - id.
- Albani Alfredo fu Francesco - partito socialista
- X Passeri Giulio fu Giuseppe id.
- X Acquati Marco di Luigi - partito democratico  
Rota Giusto di Luigi cristiano id.
- X Mandell

*Supra Calderola*

Figura 80. Rendiconti e allegati - pag. 6 di 26

 **COMUNE DI INZAGO**  
PROVINCIA DI MILANO

N.° 2439 Add. 3 agosto 1945

Risposta a nota N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Riparazione edificio scolastico

Al C.L.N. \_\_\_\_\_

INZAGO

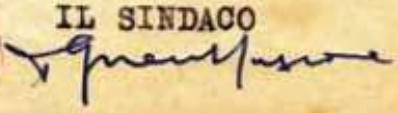
Codesto Comitato conosce in quale stato è stato ridotto dalle truppe germaniche, in cui hanno preso quartiere, l'edificio scolastico, come sa in quali condizioni si trova il bilancio del Comune, le quali non permettono di fronteggiare la spesa per le riparazioni necessarie, che, per disposizione superiore, devono essere subito iniziate per modo che col prossimo anno scolastico la scuola abbia a funzionare regolarmente.

Ai tedeschi venne sequestrata, al momento della resa, una forte somma, oltre che a copioso materiale; parte della somma è giusto venga impiegata a sanare quanto è stato distrutto.

E perciò, per unanime deliberazione della Giunta Municipale, prego provvedere perchè venga prelevato dai fondi di codesto C.L.N. e versata nella Cassa comunale una congrua somma per le riparazioni in oggetto.

Sono certo che il C.L.N. aderirà alla richiesta della Giunta in quanto la somma richiesta serve a venire incontro ad un grande bisogno del popolo quale è la scuola.

Ringrazio e saluto.

IL SINDACO  





Figura 81. Rendiconti e allegati - pag. 7 di 26

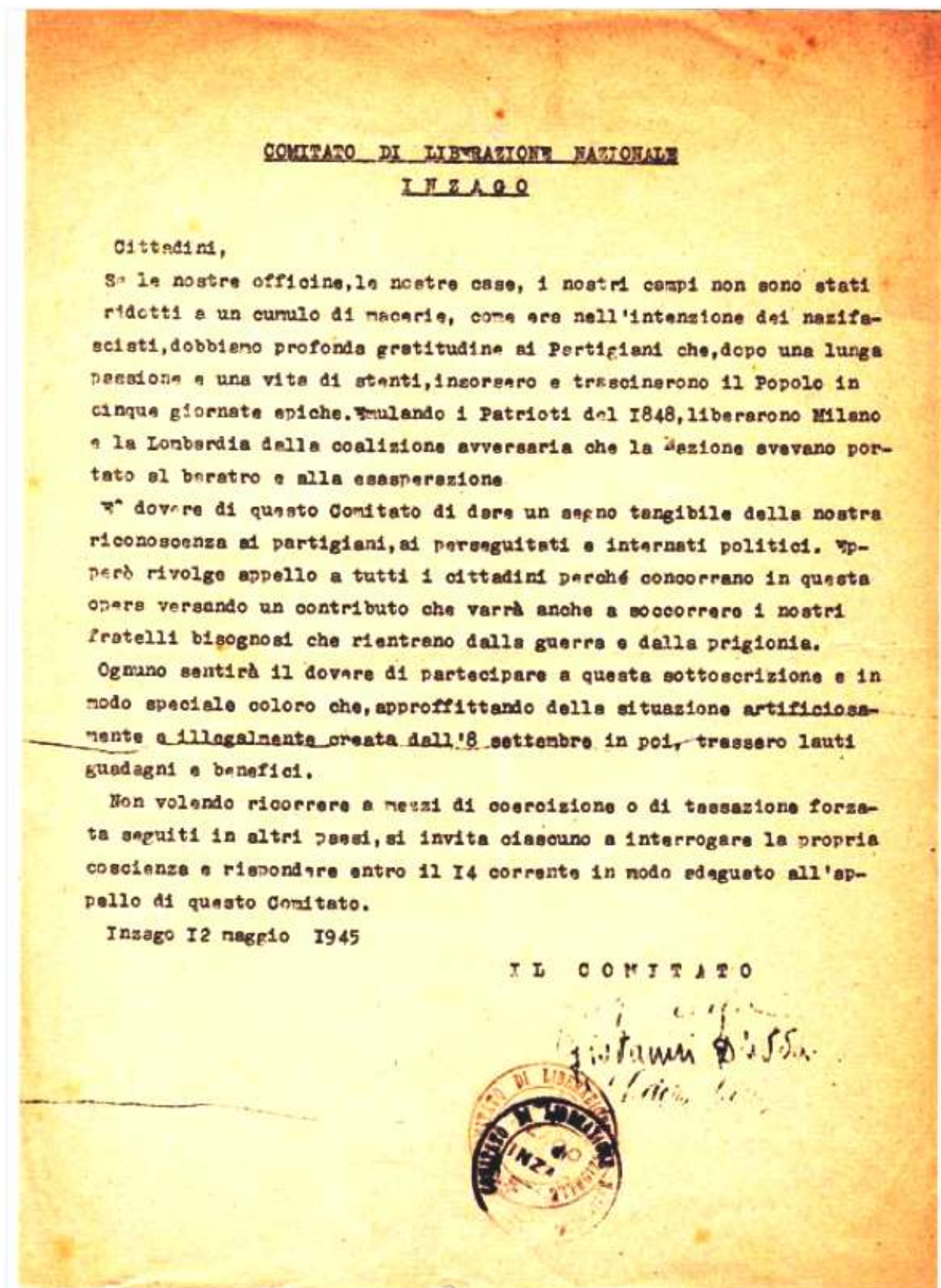


Figura 82. Rendiconti e allegati - pag. 8 di 26

**COMITATO NAZ. REDUCI DALLA PRIGIONIA**  
**COMITATO PROV. MILANESE**  
**SEZIONE DI INZAGO**

COMUNE DI INZAGO

Prot. N. 3705    Cat. 8

ADD. 15 NOV. 1945    Class. 3

A. G. di Trost.

Inzago 15-11-1945

Oggetto:  
 Situazione finanziaria. Sig. Sindaco,

in ottemperanza alla richiesta fatta da lei a viva voce a questo Comitato circa la situazione finanziaria del medesimo le inviamo i seguenti dati:


dal 5-9-1945 al 15-11-1945

entrate L. 204.950,00  
 uscite L. 172.224,00.

A tutto il 15-11-1945 registriamo una rimanenza di L. 32.726,00.

Le rendiamo nota che L. 133.000,00 sono state devolute ai Reduci dalla Prigionia; L. 33.000,00 devolute alle famiglie di Conduti e Dispersi e le rimanenti L. 6.224,00 devolute in piccoli sussidi a bisognosi ed a spese d'ufficio.

Distinti saluti



Il Presidente

*Luigi Fagnano*

Figura 83. Rendiconti e allegati - pag. 9 di 26


Elenco delle oblazioni pervenute al C.I.N.

|                          |             |
|--------------------------|-------------|
| Parina Oscar             | L. 10.000 = |
| Basciulli Desiderio      | " 1.000 +   |
| Galbiati Giovanni        | " 1.500     |
| Signorelli Maria Colombo | " 500       |
| Sorelle Perego           | " 500 =     |
| Colombo Elfa             | " 150 =     |
| Tognoli Eugenio          | " 500 =     |
| Galbiati Angelo          | " 100 =     |
| Gaddi Egidio             | " 1.000 =   |
| Garotta Giovanni         | " 500 =     |
| Corla Angelo             | " 1.500 =   |
| Comelli Mario            | " 500 =     |
| Monzani Gaetano          | 2 3.000 =   |
| Tresoldi Giuseppe        | " 500 =     |
| Bonora Ernesto           | " 500 =     |
| Braga Virgilio           | 2 500 =     |
| Gerosa Emilio            | " 2.500 =   |
| Nava Felice              | " 3.000 =   |
| Riva Pasquale            | " 200 =     |
| Riva Angelo              | " 500 =     |
| Riva Enrico              | " 1.000 =   |
|                          | <hr/>       |
|                          | L. 29.450 = |

Sussidi pagati a ex internati

|                                       |           |
|---------------------------------------|-----------|
| Pumgalli Fermo                        | L. 1500 = |
| <del>XXXXXXXXXXXXXX</del>             |           |
| Fagnani Umberto                       | " 500 =   |
| Cremonesi Pietro                      | " 1000 =  |
|                                       | <hr/>     |
| Autonizziamo il Comitato Reduci       | L. 3000 = |
| Prigionieri di sollevare la sapinetta |           |
| summa che fu versata in oblazioni     |           |

21.12.25 91  
*Summa n. 3311 A = 26450*



*Herb. Luigi  
 Bernini Carlo  
 Comelli Giuseppe  
 Ricci S. Felice  
 Ruffini Antonio*

Figura 84. Rendiconti e allegati - pag. 10 di 26

Inzago, 19 giugno 1945

Dichiaro di avere ricevute dal C.L.N. di Inzago la somma di lire mille a titolo di seccorse quale ex intrate in Germania nel campo di concentramento di Dachau.

-----  
L. 1000 =  
-----

*Gravini' Ambrogio*

Dichiaro di avere ricevuto dal Sindaco di Inzago per conto del C.L.N./ la somma di lire cinquemila - a titolo di compenso per le prestazioni fatte durante l'insurrezione del 25 aprile in qualità di membro del C.L.N. stesso.

Inzago, 16 luglio 1946

-----  
L. 5000 =  
-----

per quitanza

*Alfredo Brago*

Figura 85. Rendiconti e allegati - pag. 11 di 26

**Proletari di tutti i paesi, unitevi!**

**PARTITO COMUNISTA ITALIANO**  
**FEDERAZIONE MILANESE**

SEZIONE DI Inzago  
**Domanda d'ammissione**

Cognome e nome Alfido Braga  
Residenza Inzago 1 - P. Lippione  
Paternità e maternità fr. Carlo  
Data di nascita 6-6-1891  
Professione Peripiatore  
È già iscritto al P. C. ? Si 1921 -  
In quale epoca? a Parigi 1928 al 1936 -  
È già stato iscritto ad altri partiti antifascisti ?  
Si In quale epoca? 1940, 1943, 1944  
È stato iscritto al P.N.F. ? Da quando?  
Per quali motivi? Cladistina  
Ha ricoperte cariche politiche amministrative ed altre ?  
Data \_\_\_\_\_  
Firma Alfido Braga  
Nomi di compagni presentatori: \_\_\_\_\_

**N.B. - Le risposte false o reticenti possono costituire di per sé sole motivo di esclusione dal partito.**



Figura 86. Rendiconti e allegati - pag. 12 di 26



Inzagio 19.05.1945.

Comitato di Liberazione

La sottoscritta Ceserani  
 Maddalena, rivolge domanda  
 per essere aiutata. Trovandomi  
 ammalata da parecchi e febbrile  
 e dannosi mi trovo in osserva-  
 zione del dispensario del  
 i miei bambini risentano i

miei malessere. Il bambino  
 Giovanni dannal 7. a fatto  
 una bronche polmonare da  
 9 mesi e lo ha ancora in  
 cura. la bambina <sup>Netta</sup> ~~Simone~~  
 3 anni 5 maggio de si trova  
 a letto con bronche polmonari  
 da pochi giorni che la  
 bambini comincia rimettere

tutta questa a  
 mio non avendo pu-  
 meri rivolgo a voi questa  
 mio dimanda, credo che  
 lo prenoterete a cuore.

Nalubi Ceserani  
 Maddalena

1-9-45 san  
 dal sig. Pastutti

Figure 87 e 88. Rendiconti e allegati - pag. 13 di 26

3-8-45  
 Brambilla Giosuè  
 D. C. L. e. P.  
 Mi rivolgo a questo comitato  
 di Inzago essendomi in condizioni  
 triste mi trovo a casa già da 20  
 giorni per infortunio di una  
 mano avendo a carico la moglie  
 la mamma 5 figli minorenni.  
 distinti saluti Brambilla Giosuè  
 vostro compagno

Figura 89. Rendiconti e allegati - pag. 14 di 26

Insegna H-8. 945

Spett.le C. L. N.  
 Insegna *Allegato* 24/5/1870/11

Il sottoscritto berea Angelo di Andrea  
 abitante alla Cascina Pista - affetto da  
 malattia tropicale contratta in Africa  
 durante il servizio militare - non  
 riconsueta - ed attualmente in  
 condizioni di infermità quasi  
 totale - chiede a codesto Sp. Comitato  
 di poter beneficiare di un sussidio  
 straordinario per poter continuare  
 la cura di infermità molto estesa  
 che gli dà qualche sollievo -

Ringrazia anticipatamente  
 e preg. ossequi  
 Berea Angelo

Figura 90. Rendiconti e allegati - pag. 15 di 26

spett. C. L. S. y  
 Inrago  
 Ho stallo scritto  
 faccio domanda a cotesto C. L. S.  
 di Inrago pürche mi venga  
 considerate cotesta mia  
 trovandomi vedova e Inrabile  
 al lavoro con N. Figli mio  
 come nel quale uno, & Cleo  
 ed il maggiore trovandosi  
 disperso in Russia ed il  
 Comune a sosppe et tutti  
 susidio da 3 mesi ora trovan  
 do domi nelle gravi condizioni  
 finanziarie ed avendo ancora  
 de pagare gli Affiti alla

Figura 91. Rendiconti e allegati - pag. 16 di 26

2  
 società Operaia ed un più  
 anche de scritti verso il  
 Signor Bonora Salumeria  
 prego questa C. L. N° di  
 Inrago cio prendermi questa  
 mia in considerazione in  
 questa mie grave condizione  
 Distinti Saluti  
 Bresoldi Luigia  
 Via Sacheris 16  
 Inrago In 2° posto  
 h 18/15

Figura 92. Rendiconti e allegati - pag. 17 di 26

180

b. L. et. Imago

La Sottoscritta madre del prigioniero  
 Bossi Ambrogio impatriato dai Tedeschi  
 ammucato, il quale si trova da tre mesi  
 a completo carico mio, in questi tre mesi  
 o dovuto fare ~~certi~~ per sopprimere alla  
 spesa di circa 60 mila Li spese per  
 la cura ~~attender~~ <sup>Vulto</sup> ?

Ora mi rivolgo a vostro comitato per  
 ed ultimo  
 un'emersione solta spero che non mi  
 risponderete come altre volte, i figli sono nostri  
 e bisogna mantenerli, spero che mi aiuterete  
 in buona parte a sopprimere la spesa  
 vi ringrazio anticipatamente Maria Luigia

Figura 93. Rendiconti e allegati - pag. 18 di 26

Al Comitato di Liberazione di Turago  
 li. 11 Giugno 1945

Avevo assoluto ed urgente bisogno di locali per mio proprio (famigliare) detto la mia numerosa famiglia (10 figli) e notificando che i rapporti furono sempre ottimi cogli inquilini affittati non ~~si erano mai~~ malintesi, vi prego non appena si sarà possibile di favorirmi nella assegnazione di 60, almeno 4 locali (a due a due) (ambra e cucina) per le 3 o 4 famiglie che tuttora si trovano alloggiati qui miei. Faccio inoltre presente che una famiglia alloggiata per piacere prima della guerra e provvisoriamente si trova con 3 bambini ancora in questi locali con una sola finestra, umidi, e altri difetti. Se si fosse che prima detti locali erano da noi adibiti per deposito di materiale.

Affermo che quanto sopra è detto lo potete di vostra presenza constatare.

Con osservante  
 Comandante P. L.

Figura 94. Rendiconti e allegati - pag. 19 di 26

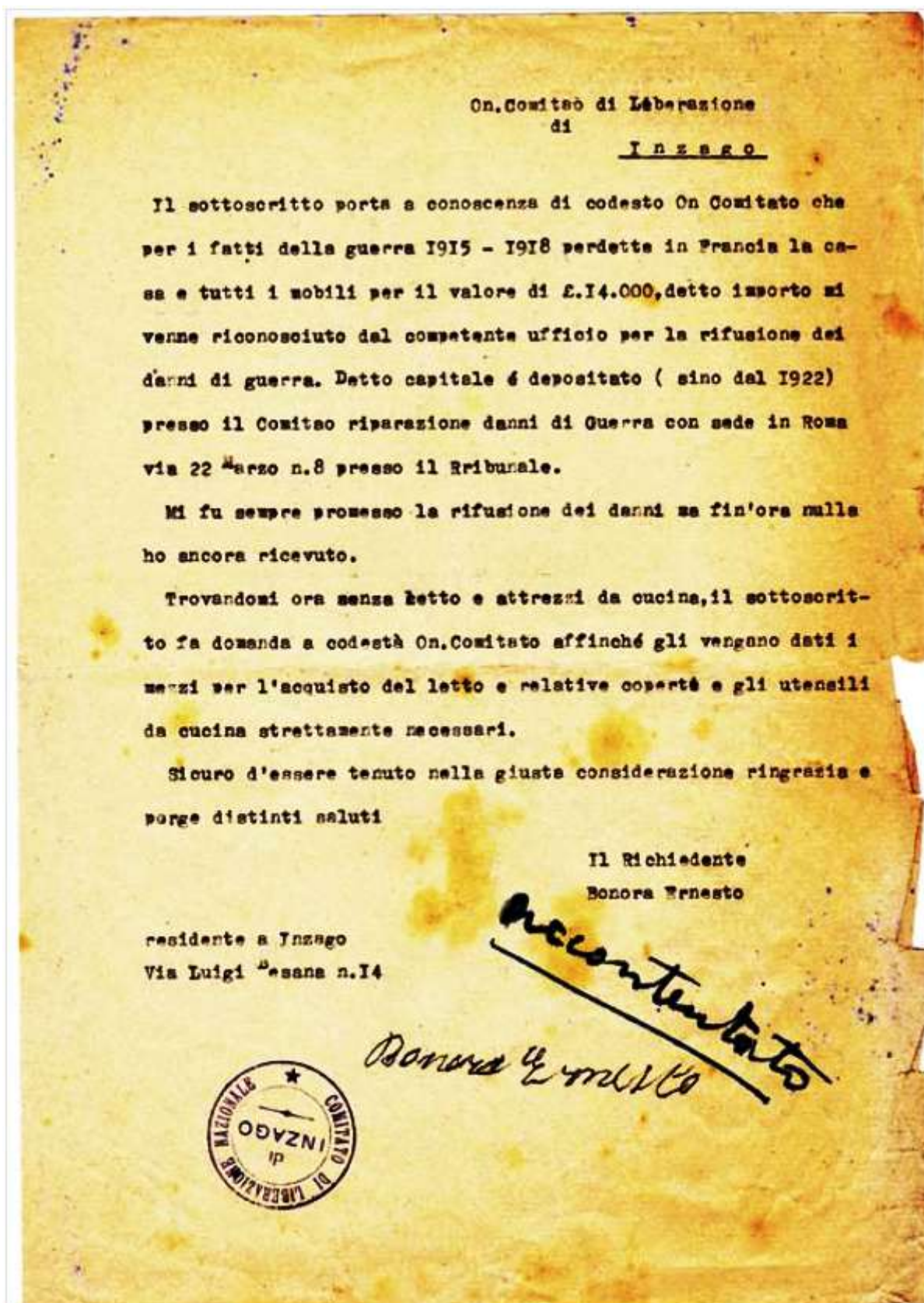


Figura 95. Rendiconti e allegati - pag. 20 di 26



1 Quo<sup>re</sup> Comitato di Liberazione di Lugano  
 Il sottoscritto Ferruccio Lumagalli fa domanda  
 alla V. Direzione per essere addesto alle difese  
 del Comune di Lugano in un posto adatto alle  
 mie condizioni, e cioè: docto de sou rimpatriat  
 dalla Germania ammalato di ulcere allo stomaco  
 e sou tuttora in cura; tengo a mio carico la moglie  
 e una bambina e sou della classe 1911.  
 Non metto in dubbio che la mia domanda sara  
 messa in considerazione poiche non sou mai  
 stato iscritto ne alle repubbliche ne al Fascio.  
 In attesa di un v. riscontro distinguente  
 Saluto  
 Off. Ferruccio Lumagalli  
 Via Lumagalli 13  
 Lugano.  
 25 luglio 1945.

*of the Committee*  
 7/8/55

Figura 96. Rendiconti e allegati - pag. 21 di 26

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONE  
I N Z A G O

49) Inzago, li 30 Agosto 1945

AL MUNICIPIO D' INZAGO

constatato che l'ex Patriota FUMAGALLI Luigi di Ernesto via Adolfo Fumagalli 10 é tutt'ora impossibilitato a riprendere il lavoro, questo C.L.N. gli assegna, anche per questo mese, la somma di lire 120 giornaliere.- Pertanto preghiamo voler disporre il saldo.-

Distinti saluti

*Dist. B. Ritiro dei soldi per il saldo verrà effettuato come al solito, oppure a uso del C.L.N.*

*Fumagalli Maria*  
L. N.  
*Herli Luigi*  
*Federici Carlo*  
*L. D'Adda*

3 SET. 1945

amm. ampr. n. 2142 n. 3720  
all'ing. Fumagalli Luigi

$$\begin{array}{r} 12 \\ 11 \\ \hline 23 \\ 12 \\ \hline 35 \end{array}$$

COMITATO NAZ. REDUCI DALLA PRIGIONIA  
COMITATO PROV. MILANESE  
SEZIONE di INZAGO

*24 sottoscritto Braga Dugeto. ex internato da Germania. trodandosi tuttora disoccupato. Obiede al c.l.n. locale. un garbato aiuto, tanti saluti ex internato*

*Braga Dugeto*

*Luigi Fagnano*

*Grada*



Figure 97 e 98. Rendiconti e allegati - pag. 22 di 26

COMITATO NAZ. REDUCI DALLA PRIGIONIA  
COMITATO PROV. MILANESE  
SEZIONE di INZAGO

Inzago 25-9-1955

Spett.le C. L. N.

Il sottoscritto Comitato  
Reduci Prigionieri dichiara di aver ricevuto dalla  
C. L. N. la somma di L. 182.000 quale somma  
devoluta a favore dei Reduci Prigionieri, a famiglie  
di Caduti ed a famiglie di dispersi.

Il Comitato

Luigi Tagliani  
Gianfrancesco Fiorani  
E. Biondi  
Reolati  
Caldesi S.

Figura 99. Rendiconti e allegati - pag. 23 di 26

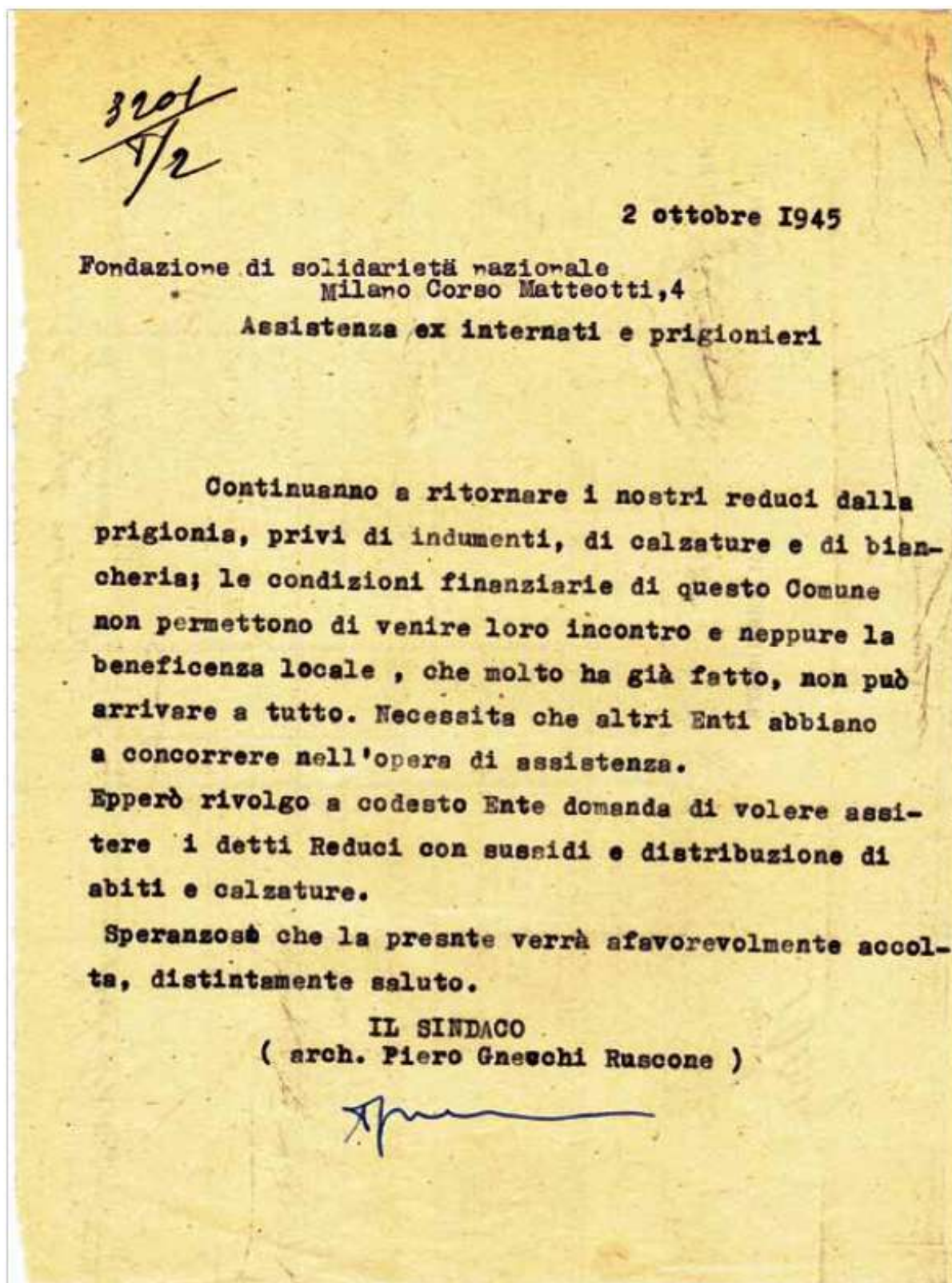


Figura 100. Rendiconti e allegati - pag. 24 di 26

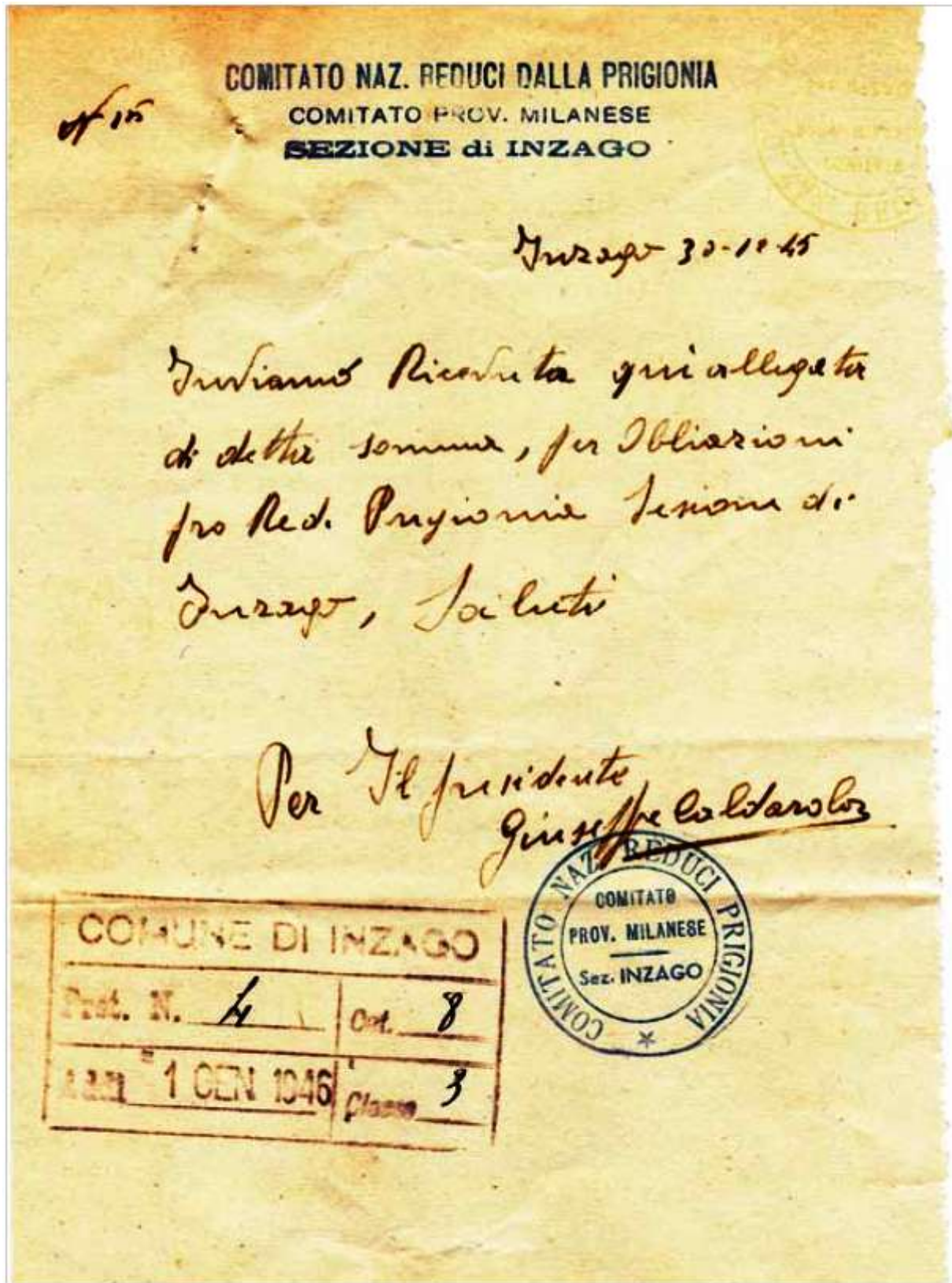


Figura 101. Rendiconti e allegati - pag. 25 di 26

Inzago 18-10-45

Io Sattasmitto Ciarri Luigi  
 faccio domanda a questo  
 C.L.N di una assistenza a mio  
 riguardo essendo appena tornato  
 dalla Germania e trovandomi  
 in famiglia numerosa

In persona  
 Distinti saluti

Via Puzzagalli n° 22 Ciarri Luigi

COMITATO NAZ. REDUCI PRIGIONIA  
 COMITATO PROV. MILANESE  
 Sez. INZAGO

Luigi Puzzagalli

EAS

Figura 102. Rendiconti e allegati - pag. 26 di 26



Sezione Quintino Di Vona  
Inzago